

PER 4
17-18(1924-1925)



ЛЗ 2653

Calochortis

3371

CLUB ALPINO ITALIANO

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

Sezione

di FIUME

Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::



Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

Ai Soci e lettori,

Con l'ultimo numero testè uscito, «Liburnia» ha cessate le sue pubblicazioni come rivista bimestrale della Sezione, per dar posto al comunicato mensile che, nella sua forma giovanile e svelta sarà per i consoci un giornale che li terrà costantemente informati della multiforme e svariata attività della nostra Sezione; esso ospiterà inoltre brevi e rapidi articoletti di montagne e di scienze.

La vecchia e fedele «Liburnia» ricomparirà alla fine d'ogni anno — poichè essa ci è tanto cara — come annuario della Sezione e conterrà articoli di maggiore interesse alpinistico e scientifico.

Questa innovazione che ci siamo decisi di apportare, ci è costata un po' di sacrificio, poichè, per lunga serie di anni eravamo oramai abituati a rice-

vere «Liburnia» con un ritardo più o meno lungo, più o meno voluminosa e ricca d'articoli ma non per questo essa c'era meno cara. Essa ha con noi vissuti tutti i dolori degli anni oscuri ed ha assaporato assieme a noi tutte le gioie delle vittorie conquistate; essa ci ha fatto conoscere i nivei picchi del Monte Bianco e le vertiginose vette del Cervino, le diafane torri delle Dolomiti e tutta la lunga catena delle Carniche, delle Giulie, delle Caravanche fino ai nostri monti aspri e ferrigni e al Velebit selvaggio ed inospite...

Siamo certi che i Soci risalteranno con piacere ogni anno «Liburnia» e ci saranno grati anche per l'innovazione fatta, poichè con questa speriamo che i vincoli tra Socio e Socio si faranno sempre più tenaci.

LA REDAZIONE

Dal 25 Marzo al 2 Aprile verrà aperta al pubblico nella Scuola femminile „E. Brentari“ Via E. De Amicis la

□ **PRIMA MOSTRA ALPINISTICA FIUMANA** □

organizzata dalla nostra Sezione.

————— Prezzo d'ingresso L. 1.— indistintamente. —————

Il movimento dei visitatori nel 1922 al Rifugio „Egisto Rossi“

Quando gli ultimi bagliori della grande guerra stavano per estinguersi e i nostri soldati entravano per le vie esultanti delle città finalmente liberate, si aveva nuovamente ventilata l'idea della costruzione di un rifugio che fosse nostro.

Ma un grave quesito ci si presentava: la mancanza di mezzi finanziari per portare a compimento tale progetto; ma con la buona volontà vincemmo ogni ostacolo e trovata la casa al Lisina vedemmo i nostri Soci per lun-

ga serie di domeniche del nevoso autunno del 1921 praticare i mestieri più svariati perché il piccolo rifugio fosse degno del grande nome e la costanza e i sacrifici furono premiati; nell'anno che ora si è chiuso il nostro piccolo rifugio venne visitato da 813 persone, tenendo conto che un buon centinaio di visitatori non si sono firmati nell'apposito registro vediamo che, nel primo anno, questo venne visitato da oltre un migliaio di persone.

Statistica di frequenza

(estratti dal libro visitatori)

MESE	Soci C. A. I.	Non soci	Uomini	Donne	Assieme
1921					
Dicembre	102	68	144	26	170
1922					
Gennaio	47	57	94	10	104
Febbraio	23	24	43	4	47
Marzo	1	—	1	—	1
Aprile	4	36	40	—	40
Maggio	56	93	128	21	149
Giugno	19	4	16	7	23
Luglio	11	13	21	3	24
Agosto	4	16	19	1	20
Settembre	3	39	42	—	42
Ottobre	3	—	3	—	3
Novembre	24	2	21	5	26
Dicembre	56	108	142	22	164
Assieme	353	460	714	99	813

Per questo anno siamo intenzionati di apportare degli ulteriori ingrandimenti e cercheremo se si riuscirà, di avere anche la stanzetta ora occupata dall'ufficio forestale e la stalla che noi adatteremo a cucina. Siamo certi che tutti questi miglioramenti non faranno se non conoscere viemmaggiore il nostro Rifugio e ad esso, s'incammineranno tutte quelle comitive domenicali che una volta andavano alle sorgenti dell'Eneo, e negli immediati dintorni del nostro rifugio troveranno l'ombra amica sotto alle fitte boscaglie e nell'inverno un'ottimo campo per gli sport

invernali. Tutti questi miglioramenti che apporteremo al nostro rifugio richiedono però delle forti spese e la nostra Sezione non ha fondi bastevoli per poter stanziare a tal uopo, perciò si fa viva raccomandazione a tutti i Soci di raccogliere l'obolo pro rifugio, ed essi troveranno compenso quando stanchi, ritornando da una lunga gita, si riposeranno alfine tra le pareti della piccola casa, alla costruzione ed all'abbellimento della quale avranno concorso con il tenue obolo versato.

LA COMMISSIONE RIFUGI

Soci! Aiutate la nostra opera in questo estremo lembo d'Italia, procurando adesioni alla nostra Sezione.

ATTI UFFICIALI

Verbale dell'Assemblea Generale dei soci

tenutasi addì 28 dicembre 1922

Constatata la presenza di 34 soci, il presidente sig. Guido Depoli dichiara aperta l'assemblea alle ore 20 e fa dar lettura del verbale dell'assemblea precedente, che viene approvato e quindi autenticato.

Il presidente fa poi la seguente relazione sull'attività sezionale dell'anno 1922:

Con viva soddisfazione possiamo presentarci quest'anno a render conto dell'attività di un'altro anno con risultati concreti e positivi. Le nostre manifestazioni collettive, quali l'escursione del 1.º maggio nei boschi del Lisina, il convegno di Laurana, l'inaugurazione del vessillo nazionale al Rifugio «Egisto Rossi» si mettono degnamente a fianco di quelle per le quali ci compiacciamo in anni più fortunati. Delle escursioni sociali alcune, come quella di Mune, le salite del Monte Re, dell'Albio, del Milonia, si ricordano come particolarmente ben riuscite, anche per il numero notevole di partecipanti. Le escursioni private dei soci nella regione vicina accennavano fatalmente a diminuire, per la poca varietà che rende nulla la possibilità di scelta.

Il bilancio alpinistico dell'annata si migliora però per l'attività svolta da singoli soci in alta montagna.

Negli altri campi la nostra attività fu varia e molteplice. La sezione prese parte all'esposizione alpinistica di Torino, e ne riportò la massima onorificenza: il diploma di medaglia d'oro.

Nuove cure furono dedicate al Rifugio «Egisto Rossi», il cui adattamento richiese lavori di varia natura, lavori facilitati dal benevolo appoggio delle Autorità militari, e in prima linea del colonnello Italo Gariboldi.

Fu ampliata e restaurata la rete dei nostri segnavia. La commissione allo studio dei fenomeni carsici ha pure lavorato intensamente sicché nel corso dell'inverno speriamo di poter rendere accessibile al pubblico una caverna della nostra regione.

Il Governo di Fiume, in riconoscimento della tenace e feconda opera della nostra Sezione, ha voluto accordarle un sussidio, che ci ha permesso di superare le difficoltà materiali.

Così ci avviamo fidenti verso l'avvenire. Ci proponiamo soprattutto di intensificare la creazione dei rifugi. Abbiamo validi affidamenti di potenti appoggi per realizzare il nostro progetto di un rifugio al Nevoso e stiamo studiando nuove opere al Monte Maggiore.

Abbiamo rivolto al Municipio di Fiume la domanda per la concessione di ambienti nello stabile comunale di Lopazza.

La propaganda a favore dell'alpinismo sarà intensificata colle conferenze accompagnate da proiezioni alle quali daremo inizio nel prossimo gennaio.

Mossi dall'intendimento di assicurare all'opera nostra quella maggiore efficacia che viene dalla forza del numero, abbiamo avviato pratiche per costituire una Federazione fra le sezioni della Venezia Giulia, e ci riserviamo di sottoporre questa questione all'Assemblea dei soci, quando l'iniziativa avrà acquistato forma concreta.

Ci è motivo di particolare rammarico il rilevare la poca rispondenza che l'opera veramente esemplare dei soci anziani trova fra gli elementi più giovani. Il Gruppo Studentesco, sul quale si fondavano tante nostre speranze, dopo la secessione di cui abbiamo dato conto nell'ultima Assemblea, si era reso del tutto inattivo e sordo ai richiami del suo presidente e della Direzione sezionale, onde questa ha dovuto venire alla dolorosa determinazione di decretare lo scioglimento del Gruppo, in attesa che sia possibile ricostituirlo, quando ci siano gli elementi capaci di dare affidamento di attività seria e costante.

Non c'è però motivo di disperare: quando vent'anni or sono noi, che oggi siamo gli anziani, abbiamo preso nelle nostre mani il Club Alpino, con meno di cento soci e colle casse vuote, abbiamo affrontato e vinto una situazione ben altrimenti critica, e da allora ad oggi abbiamo condotto la nave nostra attraverso a burrasche gravi e perigliose, riuscendo sempre a trionfarne. E sebbene desiderosi oramai di riposo ben meritato, siamo pronti a lavorare ancora per le nuove fortune auspiccate alla nostra Sezione, fino a che non ci sia dato di affidar questa ad altre mani sicure, per continuare l'opera nostra colla medesima nostra serietà d'intendimenti.

L'Assemblea applaude ed approva all'unanimità la relazione del presidente.

Il presidente espone la proposta direzionale per la riforma degli articoli 6 e 17, del Regolamento sezionale (allegato A.) Le modificazioni proposte sono approvate.

Il presidente propone, a nome della Direzione, la riforma delle pubblicazioni sezionali con la sospensione della

pubblicazione della «Liburnia» ed invece sua compilare ogni anno un «Annuario» e per un maggiore collegamento con i soci far pubblicare mensilmente un Comunicato.

La proposta viene approvata.

Il presidente comunica che la Direzione chiede le venga concessa la facoltà di amministrare, fino alla costituzione della Federazione Regionale, sulla base del preventivo dell'anno 1922, e ciò al massimo fino alla prossima Assemblea di maggio.

Viene approvato per alzata di mano.

Il presidente invita a passare alla elezione delle cariche vacanti nella Direzione per il biennio 1923-24, rispettivamente dei revisori e delegati per l'anno 1923.

Ultimato lo spoglio delle schede, risultano eletti:

a vice-segretario: Micheluzzi Attilio con voti 29;

a vice-cassiere: Lenaz Nicolò con voti 33;

a bibliotecario: Giusti Vincenzo, con voti 33;

a direttori: Copetti Giorgio, con voti 34; Conighi Giorgio, con voti 34; Currellich Diego, con voti 34; Dinarich Vito, con voti 32; Stanflin Oscarre, con voti 30;

a revisori: Malatesta Antonio, con voti 34; Serdoz Armando, con voti 34;

a delegati: Currellich Diego con voti 34; Merlacchi Gino, con voti 34.

L'Assemblea è quindi chiusa alle ore 21.50.

Modificazioni al Regolamento Sezionale

approvato dall'Assemblea Generale dei soci del 28 dicembre 1922

Art. 6. «I soci ordinari pagano Lire 30.— (trenta) all'anno con facoltà di pagamento rateale il 1.º gennaio, il 1.º maggio ed il 1.º settembre di ogni anno. I soci aggregati pagano Lire 15.— all'anno colle medesime modalità ed hanno diritto alle pubblicazioni sezionali. I nuovi soci dovranno, per poter godere i diritti loro spettanti, pagare all'atto dell'ammissione una tassa di Lire 20.— (venti) nonchè le prime due rate quadrimestrali.

I soci che si iscrivessero nella seconda metà dell'anno avranno a pagare solo la metà della quota annuale, ma dovranno versarne l'intero ammontare in una sola rata, assieme alla tassa di ammissione, e non avranno diritto alle pubblicazioni sociali del semestre antecedente.

I membri di famiglia dei soci ed i soci aggregati sono esenti dal pagamento della tassa di ammissione. La quota per i soci vitalizi è di Lire 300.— una volta tanto. I soci onorari sono esenti da qualsiasi tassa ecc. (invariato)».

Art. 17. E' data facoltà alla Direzione sezionale di derogare, fino a che lo ritenga opportuno ed utile agli scopi sociali, in tutto o in parte alle disposizioni dell'art. 7 del Regolamento, avocando a sè le funzioni assegnate alle commissioni.

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione

(9 Novembre 1922).

Presenti: Depoli presidente; Chiopris, Currellich, Giusti, Intihar, Lenaz, Roselli, Zängerle.

E' ammesso a socio il sig. dott. Gino Antoni.

Si accettano le dimissioni da socio del sig. Rodolfo Collari.

Si decide di mettere allo studio i progetti per gli erigendi rifugi al Nevoso ed il restauro della torretta sul Monte Maggiore.

Si accettano le proposte per la fornitura di legna e la manutenzione del Rifugio «E. Rossi»; e vengono apportate le seguenti modificazioni sulle tasse:

Per i soci del C. A. I.:

Tassa d'ingresso per persona L. 0.50

Tassa di riscaldamento per persona L. 1.—

Tassa di pernottazione compreso l'ingresso per persona L. 1.—

I non soci pagano il doppio.

Si decide di festeggiare il 3 dicembre a. c. il primo anniversario dell'inaugurazione del Rifugio «E. Rossi».

Si accoglie la proposta del sig. Intihar d'iniziare lo studio per la costituzione di una Federazione Alpina Regionale fra le Sezioni di Fiume, Trieste e Gorizia del C. A. I. nonchè la Soc. Escurs. Istriani «Montemaggiore».

(22 Novembre 1922).

Presenti: Depoli presidente, Chiopris, Copetti, Currellich, Dinarich, Fonda, Giusti, Intihar, Lenaz, Roselli, Segnan, Zängerle.

E' presa a notizia la cessione, da parte del Municipio di Fiume, di un'ala dello stabile di Lopazza.

Vengono accolti a soci i sig. prof. Ernesto Fietta, dott. Arturo Lauri, dott. Ettore Mauco e Vittorio de Meichsner.

Si accettano le dimissioni da socio del sig. Cesare Conighi.

Si sospende la modificazione del nostro nome in Sezione Liburnica fino alla costituzione della Federazione Alp. Regionale.

Si approva una tassa di buona entrata per i nuovi soci.

Si decide di mettere in vigore col 1.º dicembre a. c. le nuove tasse al Rifugio «E. Rossi».

Si approva il programma per le feste del 3 dicembre al Rifugio «E. Rossi».

(14 Dicembre 1922).

Presenti: Depoli presidente, Chiopris, Currellich, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Merlacchi, Roselli, Segnan, Zängerle.

Si delibera che i soci i quali chiedessero una tessera nuova o un duplicato paghino una tassa di Lire 2.—

Si approva, su proposta del sig. Giusti, lo scioglimento del Gruppo Studentesco, libera restando tuttavia a ciascun membro la facoltà di rimanere iscritto al C. A. I.

Si accettano le dimissioni da soci di E. Crestan e Antonio Gelletich.

Si decide di tenere il Congresso Generale il 28 dicembre 1922 e se ne stabilisce l'ordine di trattazione.

Si delibera di proporre al prossimo Congresso le modificazioni degli art. 6 e 17 del Regolamento Sezionale.

Si approva il bilancio preventivo dell'anno 1923.

Vengono cancellati per morosità i seguenti soci:

Blasich dott. Mario, Bressan John, Caddeo Giovanni, D'Ancona Enrico, D'Ancona Ugo, Gherbaz Ermanno, Gherbaz Leonida, Maggini Virgilio, Milli Marcello, Milli Oscarre, Oliva Carlo, Papp Gisella, Papp Rodolfo, Pasquali Giulia, Ramous Alessio, Ramous John, Ramous Osvaldo, Rovis Attilio, Sablich prof. Vittorio, Scarpa Italo, Serdoz Francesco, Tonetti Mario, Verbinschak Giovanni, Vitti Giacomo, Wertheimer Silvio, Zubranich Giovanni.

(27 Dicembre 1922).

Presenti: Depoli presidente, Chiopris, Currellich, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Merlacchi, Zängerle.

Si concede il benessere per l'uso del Rifugio «E. Rossi», per una notte, a 30 «Giovani Esploratori».

Si prende a notizia la relazione del rappresentante del disciolto Gruppo Studentesco, sig. Venanzi, il quale si dichiara soddisfatto dello scioglimento.

Si decide l'intervento della Sezione alla commemorazione di G. Oberdan.

Si prende nota della illegale costituzione del Gruppo Fiumano della Sucai.

Si accettano le dimissioni da soci di Maria Garbo, Norberto Sintich, Enrico Anderle, Eneo Dobrez e Vittorio Milosovich.

Cariche Sezionali per il 1923

Presidente onorario: Conighi comm. ing. Carlo sen.

Direzione: Depoli Guido presidente, Segnan prof. Vito vice-presidente, Zängerle Vito segretario, Micheluzzi Attilio vice-segretario, Chiopris Carlo cassiere, Lenaz Nicolò vice-cassiere, Giusti Enzo bibliotecario, Roselli Adriano economo, Conighi cap. Giorgio, Copetti Giorgio, Currellich Diego, Dinarich Vito, Flaibani Gino, Fonda Umberto, Intihar Giovanni, Stanflin Oscarre consiglieri.

Revisori: Malatesta Antonio, Serdoz Armando.

Delegati alla Sede Centrale: Currellich Diego, Merlacchi Gino.

Commissione Rifugi: Currellich Diego presidente, Intihar Giovanni segretario, Conighi cap. Giorgio, Copetti Giorgio, Chiopris Carlo cassiere, Dinarich Vito, Giusti Enzo, Lenaz Nicolò, Nossan Guido, Roselli Adriano, Stanflin Oscarre.

Delegato per i segnavie: Roselli Adriano.

Delegato per le escursioni: Currellich Diego.

Delegato per lo studio dei fenomeni carsici: Giusti Enzo.

Delegato per lo sport invernale: Fonda Umberto.

Delegati per le pubblicazioni: Giusti Enzo, Intihar Giovanni.

Delegato per la commissione fotografica: Zängerle Vito.

Il Congresso dei Delegati dei C. A. I. a Trieste

Il 21 gennaio è stata la prima volta che i rappresentanti delle Sezioni del C. A. I. si sono radunati in terra redenta. Parteciparono al Congresso quasi tutte le Sezioni; per la nostra Sezione intervennero il presidente sig. Guido Depoli e i Soci sigg. D. Currellich e C. Chiopris. Dopo i lavori che durarono tutto il 21, un buon numero di delegati si recarono il giorno dopo a visitare le Grotte di San Canziano, passate in amministrazione dell'Alpina delle Giulie, e rimasero meravigliati della orrida bellezza delle stesse.

Il Convegno delle società alpine della Venezia orientale

La mattina del 18 febbraio vi fu nella sede della Società Alpina delle Giulie a Trieste un importante convegno dei rappresentanti di tutte le Società Alpine della Venezia orientale. Erano convenuti i signori col. Rubazzer, Pico, Ferrucci della Società Alpina friulana di Udine; i signori prof. Camisi e Avanzini della Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano; i signori Depoli e Intihar della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano; per la Società Alpina delle Giulie l'avv. Chersich, il dott. Timmeus e il dott. Herrmannstorfer assieme ad altri direttori. Aveva aderito la Società istriana «Monte Maggiore».

Oggetto della discussione fu la sistemazione dei rapporti fra le varie società in relazione alla recente nuova distrettualizzazione politica della Regione. La discussione fu animatissima e improntata alla massima cordialità.

Venne adottato il criterio di delimitare territorialmente la sfera d'azione di ciascuna società. Alla Società Alpina friulana rimasero d'accordo assegnati quale campo di azione i gruppi interi del Canin e del Montasio; all'Alpina delle Giulie i gruppi interi del Jof Fuart e del Mangart; alla Sezione di Gorizia i gruppi dal Jalouz al Tricorno; alla Società Alpina delle Giulie e alla Sezione di Gorizia, in comune, i gruppi dal Montenero di Caporetto al

Poresen di Piedicolle; alla Sezione di Gorizia la regione dal Poresen al confine della Provincia neostituita di Trieste; la Provincia di Trieste alla Società Alpina delle Giulie; i gruppi dal Nevoso al Monte Maggiore d'Istria alla Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano.

Corrispondentemente a questa delimitazione dei campi d'azione delle rispettive società fu attribuito a ciascuna, nella propria zona, l'incarico di sorvegliare, l'organizzazione del servizio guide, segnalazione di vie e sentieri e rifugi alpini.

Inoltre, in base ad iniziativa della Sezione di Fiume, fu deciso di studiare la costituzione di un consorzio o di una Federazione fra le Società Alpine della Venezia orientale, per provvedere ad una più razionale distribuzione dell'azione da svilupparsi per l'incremento del movimento turistico. Fu data comunicazione delle progettate prossime escursioni nazionali del Club Alpino Italiano (sezioni di Milano, Roma e Treviso) nelle Alpi Giulie e in Istria.

Discussa infine la situazione delle sezioni locali rispetto alla centrale del C. A. I., e previa deliberazione di portare a conoscenza della Centrale del C. A. I. il voto che il Club Alpino Italiano si trasformi in una Federazione di sezioni, sollevando queste dal grave onere del versamento di quote sezionali alla centrale, la seduta ebbe termine.

Il prossimo convegno sarà convocato presso la Sezione di Gorizia del C. A. I.

ATTIVITÀ SEZIONALE

In città.

La „Prima Mostra Alpinistica Fiumana“

La nostra Sezione organizza per le prossime feste Pasquali la prima mostra alpinistica fiumana; siamo certi che i Soci tutti coopereranno onde questa possa riuscire nel miglior modo possibile.

Chi possiede fotografie, diapositive, oggetti di equipaggiamento di montagna, attrezzi, apparecchi scientifici, raccolte di minerali, carte topografiche, guide e in genere qualsiasi oggetto che abbia un'attinenza con l'alpinismo ci invii nel minor tempo possibile un'elenco esatto di tali oggetti e la Commissione incaricata si curerà poi di scegliere quelli che crederà più opportuni e più meritevoli per tale esposi-

zione. Diamo qui il regolamento generale della mostra, certi che i Soci tutti metteranno a disposizione di questa ciò che avranno di più interessante.

Art. 1. — Dal 25 Marzo al 2 di Aprile avrà luogo nella sala di disegno della Scuola Femminile «E. Brentari» in Fiume, Via E. De Amicis, una *Mostra di Alpinismo*. Questa è promossa ed organizzata dalla *Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano*.

Art. 2. — La Mostra comprende tre classi:

I. Equipaggiamento Alpino e suoi accessori.

II. Tecnica Alpina.

III. L'opera della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano.

La I. classe a sua volta è suddivisa nelle seguenti categorie:

- a) Abiti - Molettieri
- b) Cappelli
- c) Maglierie
- d) Scarpe - Chiodi - Grassi per scarpe
- e) Attrezzi (piccozze, bastoni, corde, lanterne ecc.)

- f) Tende e sacchi
- g) Oggetti alluminosi
- h) Apparecchi fotografici
- i) Apparecchi di misura (bussole, aneroidi ecc.)
- l) Prodotti alimentari per l'alimentazione dell'alpinista (marmellate, cioccolata, conserve in genere, latte condensato ecc.)

La II classe nelle categorie:

- a) Pubblicazioni
- b) Fotografie artistiche di montagna, panorami e tecnica alpinistica
- c) Rifugi

La III classe nelle categorie:

- a) Pubblicazioni sociali
- b) Opere sociali
- c) Statistiche e diagrammi.

Art. 3. — La Mostra avrà luogo in locali chiusi e coperti; il Comitato Organizzatore assicura un perfetto servizio di sorveglianza.

Art. 4. — L'iscrizione all'Esposizione per qualsiasi categoria, deve essere fatta mediante i moduli di adesione. Essi debbono essere debitamente firmati ed inviati al Comitato Organizzatore della Mostra.

Art. 5. — I moduli di adesione dovranno contenere le indicazioni seguenti:

- a) La qualità dell'Espositore (fabbricante, commerciante, rappresentante per la Classe I.a Socio o no della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano per la Classe II.a)
- b) Descrizione dettagliata delle merci da esporre.

Art. 6. — Non si potrà ricorrere contro le decisioni prese dal Comitato Organizzatore riguardanti l'ammissione.

Art. 7. — Le domande di adesione dovranno essere in possesso del Comitato Organizzatore entro il 1. Marzo 1923.

Art. 8. — Le merci da esporsi dovranno essere in possesso del Comitato Organizzatore entro il 15 Marzo 1923.

Art. 9. — Dopo la chiusura dell'Esposizione le merci esposte saranno da ritirarsi entro giorni tre a cura e spese dell'Espositore.

Art. 10. — La ripartizione dei posti sarà fatta dal Comitato Organizzatore.

Art. 11. — Ogni espositore è in facoltà di assicurare gli oggetti esposti. Il Comitato Organizzatore della Mostra pur avendo provveduto colla massima cura alla sorveglianza ed alla sicurezza dell'Esposizione, dichiara sin d'ora di non assumere nessuna responsabilità per i rischi ai quali si espone l'Espositore mediante la sua partecipazione, quali incendio, furto, ecc., dovendo l'Espositore provvedere in proprio per le assicurazioni che crederà di suo interesse.

Art. 12. — Gli Espositori hanno diritto a tessere speciali di «partecipanti» e di «servizio» secondo le norme fissate dal Comitato Organizzatore.

Art. 13. — I verdetti delle Commissioni Esaminatrici, per la composizione

delle quali, il Comitato Organizzatore avrà cura di chiamare persone di alta competenza, sono inappellabili.

Art. 14. — Il numero dei diplomi di premio è illimitato.

Art. 15. — Per tutte le eventualità non precisate nel presente Regolamento deciderà inappellabilmente il Comitato Organizzatore.

Art. 16. — Per il semplice fatto dell'iscrizione a questa Mostra s'intende che l'Espositore accetta incondizionatamente le condizioni suesposte.

Art. 17. — A richiesta degli espositori gli oggetti verranno assicurati.

Serate di proiezioni e conferenze

Sotto gli auspici della nostra Sezione entro il mese di marzo si terranno le seguenti serate di proiezioni e conferenze:

G. Intihar. — Carso, Alpi Giulie e Caravanche, serata di proiezioni a colori (circa 120).

G. Luchesich jun., — Un viaggio in Albania, conferenza (circa 70 proiezioni).

Ing. G. Mayer, — Nel regno del Monte Bianco, conferenza (circa 60 proiezioni).

Ing. G. Mayer, — Sport invernali, serata di proiezioni (circa 50).

A mezzo della stampa cittadina verrà indicato il luogo ed il giorno in cui verranno tenute.

In montagna.

PROGRAMMA delle escursioni sociali per il mese di marzo

Domenica 11 marzo: Salita del Monte Auremiano (m. 1026).

Partenza col treno delle 5.05 per Montefreddo, poi a piedi per Maroz e Cosana alla vetta. Discesa a Divacciano e col treno delle 23.30 ritorno a Fiume. Ritrovo alla stazione ferroviaria. Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel per poter usufruire del ribasso ferroviario.

Domenica 26 marzo: **Salita dell'Alpe Grande** (m. 1273).

Partenza col treno delle 5.05 per Mattuglie, poi a piedi oltre Apriano alla cima; discesa per il Rifugio Duchessa D'Aosta e per Apriano ad Abbazia, ritorno a Fiume col piroscalo. Iscrizione presso la libreria Zanutel.

Gara di „sci“

Viene indetta per la prima domenica dopo una fresca nevicata nella regione del Lisina una gara di sci di mezzo fondo per sciatori di Fiume e della regione Liburnica.

Ai tre primi arrivati verranno assegnati tre premi: rispettivamente al primo arrivato medaglia grande di vermeil, al secondo medaglia grande di argento e al terzo medaglia grande di bronzo; inoltre a tutti gli arrivati in tempo massimo verranno assegnate medaglie-ricordo di bronzo. Il percorso verrà segnato per l'andata con striscioni di carta rossa e di carta gialla per il ritorno e sarà obbligatorio.

I concorrenti partiranno alle ore 9.30 ant. dal Rifugio «Egisto Rossi», saliranno alla vetta dell'Oscale, da questa lungo la cresta alla vetta del Monte Segg; per il taglio del bosco alla strada sotto al Lisina, breve salita fino al valico del Lisina indi per la scorciatoia direttamente al Rifugio «Egisto Rossi», dove sarà posto il traguardo. Tanto alla vetta dell'Oscale che nei punti d'incrocio delle differenti strade sarà un posto di controllo; coloro che non seguiranno il percorso segnato verranno squalificati. Il tempo massimo del percorso verrà calcolato sul campo tenendo conto delle condizioni atmosferiche e dello stato della neve. Le iscrizioni per poter partecipare a questa prima gara sciatoria verranno fatte al Rifugio «Egisto Rossi» e per essere valide i concorrenti dovranno versare l'importo di Lire 3 per i soci del C. A. I. e Lire 6 per i non soci indistintamente. All'atto della partenza a ciascun concorrente verrà assegnato un numero, al traguardo il Comitato controllerà con puntualità gli arrivi.

Resta in facoltà del Comitato di cambiare il percorso se le condizioni della

neve non saranno tali da poterlo eseguire. Si rende noto inoltre che in tale occasione si è provveduto per l'istituzione d'un servizio di primo soccorso per i casi accidentali. Tale servizio verrà disimpegnato dalla Croce Bianca.

Escursioni sociali

Il 14 gennaio si recarono al *Rifugio «Egisto Rossi»* ben 150 soci esercitandosi, nei immediati dintorni, in sci, ramazze ecc.

Il 28 gennaio un'altra comitiva di 60 soci si recò al *Rifugio «Egisto Rossi»* esercitandosi negli sport invernali.

Il 25 febbraio nei immediati dintorni del *Rifugio «Egisto Rossi»* dovevano tenersi la gare di sci, organizzate dalla nostra Sezione, però causa il tempo pessimo, queste dovettero venire sospese e rimandate ad epoca da stabilirsi: in questa occasione accorsero al Rifugio «Egisto Rossi» circa una sessantina di soci.

Escursioni individuali

6 gennaio: *Monte Chiesa* (m. 1103) — venne salito dal socio G. Intihar, dal Rifugio Duchessa D'Aosta.

7 gennaio: *Monte Maggiore* (m. 1396) — venne salito da parte dei soci: cap. G. Conighi, G. Copetti, D. Currellich, A. e P. Garzotto, E. Giusti, G. Intihar, A. Roselli, O. Stanflin e U. Stocovaz; nello stesso giorno i soci Conighi, Copetti, Currellich, Giusti, Intihar e Roselli si recarono al Rifugio «Egisto Rossi».

21 gennaio: *Cima Rossi* (Lesnicka rebar, m. 1023) — venne salito dai soci S. Caiffesi, G. Gremese e G. Intihar, incontrando quasi un metro di neve.

28 gennaio: *Lisina* (m. 1185) — venne salito da parte del socio G. Intihar, il quale incontrò in alcuni punti oltre un metro di neve.

11 febbraio: *Lisina* (m. 1185), *Sega* (m. 1234) e *Oscale* (m. 1209) — vennero saliti dai soci G. Intihar e A. Roselli; neve alta ma buonissima, nella discesa nevicava.

Il socio sig. G. Intihar propone di chiamare Cima Rossi, la quota 1023 che si eleva immediatamente sopra il Rifugio e viene chiamata dai contadini Lesnicka rebar. I nostri soci confondendola con la vera Cima Nera (m. 1031, Crni Vrh) che si trova più ad Est, la credono erroneamente la cima minore di questa.

ASCENSIONI

effettuate dai Soci della Sezione di Fiume nel 1922

(I nomi delle signore e signorine sono stampati in corsivo>)

I. ALPI

ALPI GIULIE

Mangart (m. 2678)

1 agosto — C. Donati, R. Lamprecht

3 settembre — G. Intihar, G. Nossan

Canin (m. 2592)

3 agosto — C. Donati, R. Lamprecht

Pic di Carnizza (m. 2434)

3 agosto — C. Donati, R. Lamprecht

DOLOMITI

Marmolada (m. 3344)

7 agosto — C. Donati, R. Lamprecht

ALPI STIRIANE

Kampl (m. 1978)

31 luglio — C. Chiopris, Guido, Aldo e *Lydia* Depoli, V. Zängerle

G. Winkelkogel (m. 1970)

31 luglio — C. Chiopris, Guido, Aldo e *Lydia* Depoli, V. Zängerle

Fölzalpe (m. 2023)

4 agosto — V. Zängerle

Fölzstein (m. 1956)

4 agosto — V. Zängerle

Waschenriegl (m. 1844)

4 agosto — V. Zängerle

Hochschwab (m. 2278)

6 agosto — G. Depoli, *Palmina Segnan*, Vito e *Nella Zängerle*

15 agosto — C. Chiopris, *Lydia Depoli*, *Celestina Segnan*

Windgrube (m. 1810)

22 agosto — C. Chiopris, *Leopoldina Muzai*

II. APPENNINI

ANTI APPENNINO CAMPANO

Vesuvio (m. 1183)

19 marzo — Bertotti, A. Colacevich

27 giugno — Bertotti, Colacevich, Servazzi, Vitti

III. CARSO

SELVA PIRO

Monte Re (Nanos, m. 1300)

19 marzo — 9 Soci, 2 *Signore*, 6 *Signorine* e 1 ragazzo

MONTI DELLA VENA

1) *Catena Aquila - Alpe Grande Alpe Grande* (m. 1273)

26 febbraio — Brazzoduro, Ferghina, Fonda, Flaibani, Mihich, Prohaska, de Nerini, Tomsig A. e C.

Aquila (m. 1106)

30 luglio — E. Anderle, F. Dobrez, I. Sillich.

26 novembre — Chiopris, Depoli, Gremese, Luchesich, *Sobotka*, Waluschnigg

2). *Catena del Segn*

Sega (m. 1234)

31 dicembre 1921 — A. Colacevich

6 maggio 1922 — G. Intihar

17 novembre — E. Brazzoduro, M. Fonda, W. Premuda

Oscale (m. 1209)

6 maggio — G. Intihar

17 novembre — E. Brazzoduro, M. Fonda, W. Premuda

Lisina (m. 1185)

13 aprile - Servazzi Felice e Vittoria

14 aprile — R. Bertotti, C. Chiopris, M. Lado, assieme a 42 ragazzi del Ricreatorio

6 maggio — G. Intihar

31 maggio — G. Depoli, prof. A. Smoquina, D'Andre, Valentin, Zanutel

29 luglio — E. Anderle, F. Dobrez, I. Sillich

17 novembre — E. Brazzoduro, M. Fonda, W. Premuda

Cima Nera (m. 1031)

14 aprile — R. Bertotti, C. Chiopris, M. Lado, assieme a 42 ragazzi del Riecreatorio

Belaz (m. 784)

16 aprile — Chiuzzelin Nazario e Rosella

3). *Catena dei Caldiera*

Monte Maggiore (m. 1396)

26 febbraio — Servazzi Felice e Vittoria con 3 non soci

17 aprile — Servazzi Felice e Vittoria con 7 non soci

9 luglio — 24 Soci in occasione del Convegno di Laurana

16 luglio — E. Anderle, E. Dobrez con 2 non soci

1.) *Gruppo della Pinca*

Albio o Nevoso (m. 1796)

1 marzo — Ferghina, Tomsig A. e C.

19 marzo — Ferghina, Tomsig A. e C.

4 giugno — *Depoli Lydia*, Zängerle Vito e Nella

10 luglio — A. Colacevich, R. Bertotti, C. Lenaz, assieme a 20 ragazzi del Riecreatorio

26 agosto — Currellich, D'Ancona, Intihar, Luchesich, Roselli

Milonia (m. 1098)

22 gennaio — Un gruppo di Soci

12 novembre — Chiopris, Depoli Guido e *Lydia*, Fleischer, Fonda, Luchesich, Mayländer, *Segnan*, *Sforza*, *Sobotka*, Zängerle Vito e Nella.

STATISTICA

delle escursioni compiute dai Soci della Sezione nel 1922

Passeggiate di mezza giornata		E s c u r s i o n i				A s s i e m e		Cime salite
		di 1 giornata		di più giornate				
Gite	Parte- cipanti	Gite	Parte- cipanti	Gite	Parte- cipanti	Gite	Parte- cipanti	
1	63	46	420	14	72	65	555	43

ELENCO DEI SOCI AL 1.º GENNAIO 1923

a) *Presidente onorario della Sezione:*

Conighi ing. Carlo sen.

b) *Socio vitalizio:*

Sartori Giovanni, Bologna

c) *Soci ordinari (annuali)*

- 1 Abramovich Giovanni
- 2 Abramovich Giuseppe
- 3 Adriani Antonio
- 4 Agresch Carlo
- 5 Allazetta Arnaldo
- 6 Amodeo prof. Gaetano
- 7 Anderle Lodovico
- 8 Angiolicchio dott. Giuseppe
- 9 Antoni dott. Gino
- 10 Antoniazzi Vincenzo
- 11 Apfelthaler Umberto
- 12 Asperger Carlo

- 13 Baborsky Gaetano
- 14 Baccich cav. avv. dott. Icilio
- 15 Baccich dott. Iti
- 16 Ballarini Mario
- 17 Battiala Federico
- 18 Bauer ing. Giuseppe
- 19 Bellasich Riccardo
- 20 Bellasich comm. avv. dott. Salvatore
- 21 Benagli Nicola
- 22 Benco Ernesto
- 23 Bertinazzo Alice
- 24 Bertotti Romeo
- 25 Bescocca Mea
- 26 Blasich Guido
- 27 Bogdesich Pierina
- 28 Böhm Renato
- 29 Bolf Tabea
- 30 Bollis ing. Lodovico
- 31 Bonetta-Zotti dott. Carlo
- 32 Borozan Albino
- 33 Borri Roberto
- 34 Bosizio Alberto

35 Brazzoduro Belino
 36 Brazzoduro Ernesto
 37 Brazzoduro cap. Oscarre
 38 Brumat Mario
 39 Bruss Luigi
 40 Bugini ing. Enrico
 41 Caifessi Stefano
 42 Calleari Rodolfo
 43 Camalich Ernesto
 44 Carnera prof. Enrico
 46 Cartesio Guido
 47 Castagneto Umberto
 48 Cattalinich Elena
 49 Cattarini Umberto
 50 Ceresato Luigi
 51 Cernich Ezio
 52 Cesare Augusto
 53 Chiminello Giuseppe
 54 Chiopris dott. Arturo
 55 Chiopris Carlo
 56 Chiopris Mario
 57 Chiuzzelin Nazzareno
 58 Club Sportivo «Olympia»
 59 Colussi Carlo
 60 Comandini ing. Arialdo
 61 Conighi ing. Carlo jun.
 62 Conighi cap. Giorgio
 63 Conti Ottone
 64 Corich Libero
 65 Copetti Giorgio
 66 Cossutta Giusto
 67 Crainceovich Emilio
 68 Cretich Uberto
 69 Cretich Nella
 70 Curellich Diego
 71 D'Andre Pietro
 72 Delchiaro Ferdinando
 73 Demarmels Giovanni
 74 Depoli prof. Arrigo
 75 Depoli prof. Attilio
 76 Depoli Guido
 77 Depoli Ines
 78 Derencin Germano
 79 Derenzini rag. Felice
 80 Descovich Bruno
 81 Descovich-Moroni Carlo
 82 Dinarich Ettore
 83 Dinarich Vito
 84 Dinelli Eufemia
 85 Dinelli Giovanna
 86 Dolcetti Giuseppe
 87 Domini conte de Enzo
 88 Dussich Ida
 89 Erbisti Annone
 90 Faraguna Luigi
 91 Fayenz Achille
 92 Ferghina Giovanni
 93 Fietta prof. Ernesto
 94 Flaibani Gino
 95 Fleischer Adolfo
 96 Fletzer Ferdinando
 97 Fonda Umberto
 98 Franchi avv. dott. Ernesto
 99 Fürst Ervino
 100 Fürst Roberto
 101 Gacchina Stefano
 102 Garzotto Pierina
 103 Gherbaz Bruno
 104 Gianasso prof. Severino
 105 Gigante cav. Riccardo
 106 Gigante prof. dott. Silvino
 107 Giusti Vincenzo
 108 Giusti Gina
 109 Giusti Ina

110 Glissent Angelo
 111 Goacci Federico
 112 Goidani cav. Giuseppe
 113 Gottardi Guido
 114 Greiner Raoul
 115 Greiner Renato
 116 Gremese Giuseppe
 117 Grossich dott. Ruggero
 118 Gullin Augusto
 119 Holtzabeck Marco
 120 Host-Venturi cap. Nino
 121 Jacob Carlo
 122 Intihar Giovanni
 123 Jugo Enrico
 124 Jugo Umberto
 125 Justin Ugo
 126 Karpati Giorgio
 127 Kassowitz Daniele
 128 Krassich Ettore
 129 Kucich Benedetto
 130 Lado Ugo
 131 Laicini Luigi
 132 Lamprecht Rodolfo
 133 Langendorff de Alfredo
 134 Langendorff de Lodovico
 135 Lasinio de Gino
 136 Lauri avv. dott. Arturo
 137 Lenaz Casimiro
 138 Lenaz Lorenzo
 139 Lenaz Nicolò
 140 Lengyel prof. Belario
 141 Leoni Iginio
 142 Linda Celestino
 143 Linda Umberto
 144 Luchesich Giovanni jun.
 145 Luksich Berta
 146 Malatesta Antonio
 147 Malusa Dante
 148 Marassi Basilio
 149 Marchini Dante
 150 Mareschi Severino
 151 Maroth Luigi
 152 Martich Giovanni
 153 Martich Raimondo
 154 Mattersdorfer Alfredo
 155 Mattioni A. Italo
 156 Mattulich Ferdinando
 157 Mauco avv. dott. Ettore
 158 Mayer dott. Guido
 159 Mayländer Salomone
 160 Meichsner de Vittorio
 161 Merlacchi Gino
 162 Meroi Luigi
 163 Micheletti Mario
 164 Migliau avv. dott. Giuseppe
 165 Mini Ariosto
 166 Mitrovich Gustavo
 167 Morovich Alfredo
 168 Morpurgo Bruno
 169 Muzul Leopoldina
 170 Neugebauer Vincenzo
 171 Nicolich Luigi
 172 Nossan Guido
 173 Nouvellier-Markus Elena
 174 Novak Stefano
 175 Novak Giovanni
 176 Oberstar Neva
 177 Ossoinack Andrea
 178 Ossoinack Luigi
 179 Pagan Ida
 180 Pagan Umberto
 181 Pagan Vittorio R.
 182 Papetti Umberto
 183 Pascoletto Cesare

184 Pasquali Pietro
185 Pasta Antonio
186 Paulettig Giovanni
187 Paulinich Ladislao
188 Paulovatz Rodolfo
190 Pericich Amato
191 Persich dott. Otello
192 Peteani Leone
193 Peteani Mario
194 Petricich Mery
195 Poli Vittorio
196 Premuda Guido
197 Prichel Antonio
198 Rach Amedeo
199 Rach Raffaele
200 Rados Rodolfo
201 Rajevich Emidio
202 Ratzemberger Giuseppe
203 Reti Paolo
204 Ricobelli Lodovico
205 Ricotti Gino
206 Rippa Ettore
207 Rizzi Bruno
208 Rizzi Giovanni
209 Rocca Antonio
210 Rora Mario
211 Roselli Adriano
212 Rossi Mario
213 Rudan Mario
214 Rustia Pietro
215 Rustia Vito
216 Rustia Vito
216 Saffich Marino
217 Samanich Giacinto
218 Sandrini Anselmo
219 Scaramelli Mario
220 Schittar Urbano
221 Schlegl Mario
222 Scrobogna Giuseppe
223 Seberich Dante
224 Seberich Giovanni
225 Segnan Baldassare
226 Segnan Giuseppe
227 Segnan Palmira
228 Segnan prof. Vito
229 Serdoz Armando
230 Serdoz dott. Mario
231 Serdoz ing. Rohnualdo
232 Serdoz Umberto
233 Sforza Adele
234 Sgavez Bartolomeo
235 Silenzi Melchiorre
236 Sillich Paolo
237 Simiczek Luigi
238 Simper Giovanni
239 Sirola Giovanni
240 Slamich Giuseppe
241 Smoquina prof. Antonio
242 Smoquina ing. Emilio
243 Sobotka Erna
244 Spetz-Quarnari dott. Leo
245 Springhetti Livio
246 Springhetti Mirino
247 Stanflin Germano
248 Stanflin Oscarre
249 Stangher Antonio
250 Stangher Benedetto
251 Steffich dott. Alcide
252 Sterk Andrea
253 Sterzi dott. Ippolito
254 Stiglich Guido
255 Stocchi Luciano
256 Stocovaz Umberto
257 Sumberaz Oreste

258 Superina Antonio
259 Szirmai de Oliviero
260 Tagini Antonio
261 Tagini Giovanni
262 Tarlao Giuseppe
263 Toich Antonio
264 Tomini Livio
265 Tomisich Adriano
266 Tommasi Venceslao
267 Tomsich Giovanni
268 Tomsig Arturo
269 Tonsi Antonio
270 Torcoletti don Luigi Maria
271 Valentin Antonio
272 Vanich Alberto
273 Venturini Luigi
274 Venutti ing. Leo
275 Vezzil Antonio
276 Vezzil Benvenuto
277 Vezzil Ugo
278 Viezzoli prof. Giuseppe
279 Visintini Giorgio
280 Vittori Manlio
281 Vittori Riccardo
282 Volpe Vito
283 Walter Ernesto
284 Wolf prof. Antonio
285 Wollner Marcello
286 Wurzer Albano
287 Zabrian Francesco
288 Zacharides Gustavo
289 Zane Antonio
290 Zanutel Antonio
291 Zängerle avv. dott. Federico
292 Zängerle Vito
293 Zefran Francesco
294 Zuliani dott. Giuseppe

Soci aggregati

1 Azzolini dott. Roberto
2 Beria rag. Carlo
3 Bescocca Paola
4 Boschi Silvio
5 Cattalinich Mery
6 Chiuzzelin Rosina
7 Conti Ada
8 Calamaro Francesco
9 Depoli Lydia
10 Depoli Maria
11 Depoli Alice
12 Dinarich Gemma
13 Dobrovich Lydia
14 Flaibani Amelia
15 Garassino Antonio
16 Giusti Edmea
17 Goidani Wanda
18 Intihar Ermenegilda
19 Kassowitz Maria
20 Kassowitz Mario
21 Lenaz Angelica
22 Lenaz Nayr
23 Lengyel prof. Elena
24 Nerello Dario
25 Morpurgo Aida
26 Moneta Antonio
27 Premuda Ida
28 Premuda Willy
29 Premuda Emma
30 Prichel Mercedes
31 Roselli Anita
32 Roselli Paola
33 Rippa Anna
34 Segnan Celestina

- 35 Silenzi Antonia
- 36 Stangher Carmen
- 37 Stratil Antonietta
- 38 Valbusa dott. prof. Ubaldo
- 39 Zacharides Elfrida
- 40 Zängerle Nella

Soci aggregati studenti

- 1 Anderle Oscar
- 2 Antonsich Renato
- 3 Bescocca Luigi jun.
- 4 Blasich Giuseppe
- 5 Braun Emilio
- 6 Brazzoduro Vincenzo
- 7 Bressanello Ugo
- 8 Bullich Renato
- 9 Bertotti Ferdinando
- 10 Calabotta Paolo
- 11 Cattalinich Eugenio
- 12 Chierago Ugo
- 13 Colacevich Attilio
- 14 Colacevich Arturo
- 15 Costantini Bruno
- 16 Goidani Athos
- 17 Gregorutti Arturo
- 18 Lucanovich Leo
- 19 Lombardi-Cicovich Mario
- 20 Mandruzzato Argeo
- 21 Maroth Enzo
- 22 Micheluzzi Attilio
- 23 Mihich Remigio
- 24 Minca Gianni
- 25 Mini Mario
- 26 Mohr Edoardo

- 27 Nicolich Giorgio
- 28 Ossoinack Luigi
- 29 Perugini Enea
- 30 Pompilio Edoardo
- 31 Reti Arturo
- 32 Rippa Ettore
- 33 Rubinich Ferruccio
- 34 Segnan Albino
- 35 Serdoz Eligio
- 36 Servazzi Felice
- 37 Servazzi Ottone
- 38 Servazzi Vittoria
- 39 Scaramelli Alessandro
- 40 Sirola Marcello
- 41 Skodnig Ugo
- 42 Slavich Amedeo
- 43 Szakallos Emerico
- 44 Thian Bruno
- 45 Tyrolt Enzo
- 46 Venanzi Carlo
- 47 Venutti Cesare
- 48 Visnich Nicolina
- 49 Walluschnig Gino
- 50 Zanelli Dante
- 51 Zabrian Edoardo

RIASSUNTO

Presidente onorario della Sezione	1
Vitalizi	1
Ordinari	294
Aggregati	40
Aggregati studenti	51
	387

Comunicazioni ai Soci

RIVISTA MENSILE.

Chi desidera avere la rivista mensile pubblicata dalla Sede Centrale del C. A. L., la quale come è noto, non spetta di diritto ai Soci della nostra Sezione, in seguito alla riduzione della quota, ha da versare un supplemento di L. 25.— Rivolgersi alla segreteria.

SEDE DELLA SEZIONE.

La Sede della Sezione (Via Pomerio 21), è aperta ogni sera — tranne il sabato, le domeniche e feste — dalle 19.30 in poi, e si trova sempre presente un Direttore d'ispezione, per tutte le informazioni e schiarimenti che i Soci potessero desiderare. Il venerdì è particolarmente stabilito come giorno di conversazione, ed in questo giorno si possono avere anche in lettura — sia in sede che a domicilio — i libri della biblioteca sociale.

QUOTA PER IL 1923.

Importo annuo L. 30.— per i Soci ordinari (annuali) e L. 15.— per gli aggregati; oltre che al riscuotitore che visita i Soci a domicilio, può essere versato a mani del cassiere sig. Chiopris

I nuovi soci all'atto della presentazione della domanda dovranno versare la tassa di entrata di L. 20.—

TESSERE.

Si estradano a tutti i Soci in regola coi versamenti della quota verso pagamento di L. 2.—

DISTINTIVI.

In vendita presso il segretario al. 6. (grandi per montagna e piccoli per città).

INDIRIZZI.

Chi desidera ricevere puntualmente le pubblicazioni e gli inviti, è pregato di notificare alla segreteria sociale ogni cambiamento d'indirizzo.

COMUNICATO MENSILE.

Viene distribuito gratuitamente a tutti i Soci della Sezione in regola col pagamento delle quote.

RIDUZIONI E SCONTI.

Per poter usufruire dei ribassi ferroviari i Soci devono presentare, a ri-

chiesta del personale ferroviario, la tessera sociale con fotografia e sigillo della Sezione nonché talloncino valido per l'anno in corso.

TASSE PER IL RIFUGIO «EGISTO ROSSI» (m. 644) ai piedi del Monte Lisina. Ingresso L. —.50; riscaldamento (da ottobre a marzo) L. 1.—; pernottazione (compreso l'ingresso) L. 1.— I non soci pagano doppia tassa. I non soci, fino ai 16 anni, pagano la tassa eguale di soci, i figli dei soci fino ai 16 anni non pagano nessuna tassa.

ALL'ALBERGO - RIFUGIO «DUCHESSA D'AOSTA» (m. 922) al Monte Maggiore. i Soci del C. A. I. muniti della tessera valevole per l'anno in corso, godono l'esenzione della tassa d'ingresso ed il 20 per cento di ribasso sul pernottamento.

Lo scorso febbraio si è spenta improvvisamente a Trieste nel dare alla luce una bambina

SILVIA PAGAN

Alpinista ardita si era cimentata in molte salite, accompagnando sovente il marito e anche nei nostri monti, scivolando agile e svelta sugli sci, aveva fatte alcune salite.

Al marito Vittorio e alla famiglia Pagan tutta, vadano in quest'ora triste le condoglianze dell'intera famiglia alpinistica fiumana.

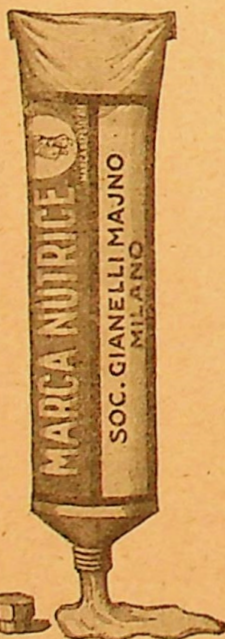
Visitate la *Prima Mostra Alpinistica Fiumana*

PRIMO STAB. ITALIANO PER LA STERILIZZAZIONE DEL LATTE

GIANELLI MAJNO

SOCIETÀ ANONIMA

VIA V. MONTI 21 - MILANO - TELEFONO 11-73



LATTE CONDENSATO con zucchero - Marca „Nutrice“
LATTE CONDENSATO senza zucchero - Marca „S. Giorgio“
LATTE NATURALE Sterilizzato - Marca „Grifone“
BURRO „EXCELSIOR“ confezionato in barattoli di diversi formati.

SPECIALITÀ

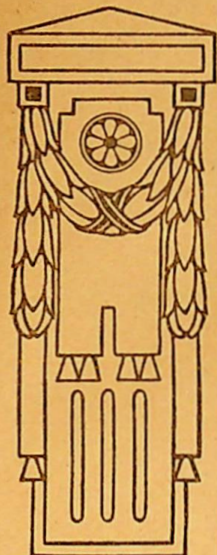
TUBETTI LATTE CONDENSATO con zucchero

preparazione pratica per

Turisti — Sportsmen — Viaggiatori
per prepararsi una tazza di Latte, per Caffè, The, Cioccolata, ecc. ecc.

Facilitazioni speciali ai Clubs Sportivi, ecc. ecc.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
DE „LA VEDETTA D'ITALIA“ S. A.



FIUME

Via G. d'Annunzio No. 1.

:: Manifesti, Opuscoli ::

Pubblicazioni periodiche

:: LIBRI ::

Stampati d'ogni genere

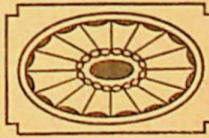
:: REGISTRI ::

:: LEGATORIA ::



Esecuzione sollecita ed
accurata

: TELEFONO No. 606 :



PAGATO
FIDIO POSTELEGRAFICO
Fiume 4

Editrice la Sezione di Fiume del „CLUB ALPINO ITALIANO“

Gli autori rispondono per la forma e il contenuto dei loro scritti.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI FIUME
(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

(C. C. colla Posta).

S
Chiojaria Carlo

Citta

Via Giotto 1 I p.

CLUB ALPINO ITALIANO

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

Sezione

di FIUME

Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::



Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

La Prima Mostra Alpinistica Fiumana

— 25 Marzo-2 Aprile —

L'apertura della Mostra

La domenica mattina del 25 marzo alle 11.30, venne inaugurata, sotto gli auspici della nostra Sezione, la prima Mostra Alpinistica fiumana, nella Scuola Femminile «E. Brentari», in Via De Amicis. Il presidente sig. Guido Depoli illustra brevemente il beneficio dell'alpinismo nell'educazione fisica e morale osservando che a differenza degli altri sports che si svolgono sotto agli occhi del pubblico, questo invece si svolge nella solitudine delle grandi altezze ed è appunto per dare un'idea della bellezza della montagna che l'alpinista deve ricorrere o all'immagine fotografica o alla relazione per illustrare le sue imprese, chiude il suo dire notando che durante la grande guerra tutti gli alpinisti d'Italia, vestito l'abito dell'alpino difesero strenuamente il sacro suolo della Patria in quegli stessi posti dove un tempo svolgevano le loro salite. Dichiarata aperta la prima Mostra alpinistica fiumana, che per la riuscita splendida riscuote le congratulazioni dei presenti.

Alla cerimonia erano presenti il generale Spreafico assieme al suo aiutante, il colonnello degli alpini cav. Covarzerani assieme al maggiore Della Bianca e al cap. De Filippi con la sua signora, il presidente del Governo provvisorio

prof. Attilio Depoli con la sua gentile signora, il comandante Bettoli per la Marina, il sig. Deseppi per il Comune, il cav. Baduel, l'ing. Attilio Prodani assieme alla sua signora e alle gentili figlie, il dott. Chiopris, l'ing. Carlo Conighi, il cav. Petris per l'«Eneo», il sig. Pasquale Depoli per il Consiglio Scolastico, il sig. Devetach per la Società degli Artieri, il prof. Arturo de Meichsner quale ispettore scolastico, oltre alla direzione della Sezione al completo ed a uno stuolo di socie e soci.

Una visita alla Mostra

Prima di dare una relazione sommaria della Mostra Alpinistica, possiamo asserire, senza tema di smentita, che essa è riuscita ottimamente; e, se si consideri che quasi tutti gli oggetti esposti furono trovati nella nostra città, si potrà subito immaginare gli ostacoli e il lavoro poderoso che ha dovuto sostenere il nostro comitato organizzatore per presentare al pubblico una mostra completa in ogni sua forma. La Mostra venne divisa in due stanze della Scuola femminile «Brentari» in via De Amicis, una parte nella sala di disegno e l'altra nella sala di lavoro, in questa ultima artisticamente trasformata e splendidamente addobbata trovarono posto le mostre delle Sezioni del C. A.

I. e dell'VIII.o Alpini. A destra della vasta sala, sopra un tavolo, vi era una statuetta e un album con firme, omaggio dei soci di Fiume al loro presidente onorario ing. Conighi. Su un altro tavolo erano disposti degli album dove vengono raccolte le fotografie più belle dei nostri monti e le fotografie delle manifestazioni più salienti della vita della nostra Sezione, ai lati trofei di piccozze, sci, racchette assieme ad addobbi di piante sempre verdi, sulla parete innumerevoli quadri di montagna e una fotografia del Comandante nel centro.

Sotto al podio un bellissimo e gigantesco plastico dei monti liburnici finemente colorato; dall'altro lato della sala, sotto alle ampie finestre, un lungo tavolo nel quale erano esposti gli attrezzi della Commissione speleologica e materiali scientifici, spaccati di caverne, fiumi, carte e disegni del sottosuolo carsico; inoltre erano esposte le tabelle segnavie che in breve verranno poste nel nostro circondario; sull'altra metà del tavolo vennero esposti gli attrezzi dell'Alpino; nel mezzo della sala venne piantata dall'VIII.o Alpini una grande tenda e un letto da campo nonchè un modello della divisa alpina; tra il grande plastico e la tenda trovarono posto bob, luge, ramazze ecc. Sullo sfondo della parete fotografie delle Carniche e delle Giulie e una del Generale Cantore; sull'altra parete un altro lungo tavolo in parte occupato dalla nostra Sezione che espose tutte le sue pubblicazioni, cartoline, carte topografiche della regione; il rimanente era occupato dalla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie di Trieste che tra l'altro vi espose un vestito completo per la esplorazione del sottosuolo carsico, delle scale di metallo, piante, apparecchi di misurazione e di rilievo e una bella raccolta di acquedotti riproducenti la famosa Caverna di San Canziano, opera pregevole del sig. Wostry di Trieste. E lungo tutte le pareti una tappezzeria di quadri fotografici, grandi e piccoli, riproducenti le vette più belle dei nostri monti; nonchè dei quadri ad olio del compianto Egisto Rossi, messi gentilmente a disposizione dal sig. Brelich.

La seconda sala, quella di disegno, era del tutto differente dalla prima; vi ammirammo splendide fotografie e gli og-

getti di equipaggiamento; la luce che entrava dalle ampie finestre conferiva all'ambiente una gaiezza giovanile. Belle le fotografie che ornavano tutte le pareti, fotografie del Gruppo del Monte Bianco, del Rosa, del Cervino, dei Tauri, delle Dolomiti, delle Giulie fino alle vedute più modeste dei nostri monti.

Tra le migliori fotografie esposte sono certamente quelle dei signori Maviglia di Milano, Donati, Luchesich, Mayer e Bayer di Fiume; De Marchi e Bisocchi di Milano; belle fotografie espongono i signori Intihar, Delchiaro e Zängerle. Il signor Intihar espose anche due quadri di diapositive colorate con molto buon gusto e alcuni acquerelli; il sig. Luchesich delle vedute stereoscopiche. Lungo le pareti e nel mezzo della sala vennero allineati lunghi tavoli coi prodotti delle ditte cittadine: la ditta Vezzil con una bellissima mostra di generi di approvvigionamento; la ditta Simper con oggetti di alluminio; la ditta Fabbro con termos, boraccie, temperini, posate per montagna; la Calzoleria Espresso Navratil con calzature e grasso per montagna; Maino di Milano con tubetti di latte condensato; Vuja con lanerie; Gayer con sacchi per montagna; la ditta Fratelli Stocovaz con lanerie e vestiario; Linden con vestiti sport; Kassowitz con cioccolate e caramelle; Gremese con cappelli e berretti; Zanutel con una ricca e svariata serie di libri, guide e letteratura alpinistica, carte topografiche, libri di scienze ecc.; Moderini con oggetti di alluminio, boraccie, scatole, fanali; la libreria «Dante Alighieri» con una buona serie di libri, guide e carte topografiche; l'«Enit» e la «Sacet» con opuscoli propaganda per luoghi di villeggiatura; Nattich con orologi e sveglie per montagna; Rippa con apparecchi fotografici, barometri, barografi, bussola, aneroidi ecc.; Sirola con corde manilla e cavi metallici e non si finirebbe più a voler menzionare tutti di espositori minori.

Verbale della Giuria

Il giorno 1 aprile 1923, alle ore 10.30 ant., nei locali della «Prima Mostra Alpinistica Fiumana» organizzata dal Club Alpino Italiano, Sezione di Fiume, si riuniva la Giuria composta dei Sigg.

Prof. A. de Meichsner, presidente,
Prodani Ing. Attilio,
Depoli Guido
Rizzi Giovanni
Stanflin Germano
Marchini Dante

Calleari Rodolfo, per assegnare i premi ed i diplomi stabiliti per gli espositori.

Dopo attento esame fatto a tutti i lavori fotografici e a tutti gli oggetti esposti alla Mostra la Giuria decideva:

I.) Viene assegnato il Diploma di I.º grado e la medaglia d'oro, dono del Governo di Fiume all'espositore Giovanni Luchesich jun. per le tre fotografie del Monte Maggiore.

II.) Viene assegnato il Diploma di I.º Grado e la medaglia vermeil, dono della Sede Centrale del Club Alpino Italiano, all'espositore Corrado Donati per la fotografia «Gruppo del Canin».

III.) Viene assegnato il Diploma di I.º grado e la medaglia vermeil, dono della Sezione Fiumana del Club Alpino Italiano, all'espositore Giovanni Intihar di Fiume per le due diapositive rappresentanti vedute dell'Eneo.

IV.) Viene assegnato il Diploma di I.º grado e la medaglia d'argento, dono della Sede Centrale del Club Alpino Italiano, all'espositore Maviglia A. di Milano, per la fotografia «Le Pale di San Martino».

Sono assegnati agli espositori di fotografie: Carlo avv. Bisocchi di Milano il Diploma di II.º grado, Achille De Marchi Gherini di Milano il Diploma di I.º grado, Guido dott. Mayer di Fiume

il Diploma di II.º grado, Oscarre Bayer di Fiume il Diploma di III.º grado, Vito Zängerle di Fiume il Diploma di III.º grado.

Vengono assegnati Diplomi d'onore ai seguenti negozianti, società ecc.:

Rippa Ettore di Fiume, Nattich Enrico di Fiume, Fratelli Stocovaz di Fiume, Sirola Giovanni di Fiume, Navratil C. di Fiume, Vezzil Benvenuto di Fiume, Gianelli Majno di Milano, Simper Giovanni di Fiume, Dolcetti Giuseppe e C. di Fiume, Zanutel Antonio di Fiume, VIII.º Regg. Alpini di Fiume, Società Alpina delle Giulie di Trieste.

fto. A. de Meichsner, fto. Ing. A. Prodani, fto. Depoli Guido, fto. Rizzi Giovanni, fto. Stanflin Germano, fto. Marchini Dante, fto. Calleari Rodolfo.

Il Concorso del Pubblico

La Mostra ebbe un grande concorso di pubblico, specialmente durante le due giornate delle feste di Pasqua; vi furono anzi diverse persone che più volte la visitarono per esaminare attentamente tutto il ricco e copioso materiale raccolto.

La stampa cittadina e il pubblico in generale ebbero parole di profonda ammirazione per l'opera svolta dalla nostra Sezione, opera lunga e paziente, lavoro di anni e anni, riuscito spesso attraverso a gravi sacrifici.

Ed ora continuiamo la via: lo studio del nostro paese e delle meraviglie sotterranee in esso nascoste, la salita su nuove vette della vasta catena delle Alpi, e la costruzione di nuovi Rifugi sui monti più belli. Avanti!

ATTI UFFICIALI

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione

(4 gennaio)

Presenti: Depoli, presidente; Chiopris Conighi, Copetti, Currellich, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Roselli, Segnan, Stanflin, Zängerle.

Si decide di partecipare all'Assemblea Generale dei Delegati del C. A. I. a Trieste.

Si nominano i referenti delle varie commissioni (vedi ultimo comunicato mensile, pag. 5).

E' ammesso quale socio Premuda Willy.

Viene approvato il programma delle escursioni per il mese di Gennaio.

Si prende notizia della munifica elargizione del Governo Provvisorio di Fiume, che viene divisa pro Rifugi, studio fenomeni carsici e segnavie,

Si accoglie il progetto del neo erigendo rifugio sul Monte Maggiore.

Si stabiliscono i turni d'ispezione dei direttori alla sede sociale.

(16 gennaio)

Presenti: Depoli, presidente; Chiopris, Curellich, Dinarich, Giusti, Intihar, Micheluzzi, Roselli, Stanflin, Zängerle.

Si prende nota delle giustificazioni di alcuni studenti accusati di atti sconvolgenti al rifugio «E. Rossi».

Si accoglie quale socia la signorina Petricich Mery.

Si approva il rendiconto della gestione pro 1922 del rifugio «E. Rossi».

Si stabilisce che al rifugio «E. Rossi» i ragazzi non soci, fino ai 16 anni, paghino la tassa eguale a quella dei soci; i figli dei soci, fino ai 16 anni, non pagheranno nessuna tassa.

Si delibera, su proposta del sig. Intihar, di chiedere al Comune di Mattuglie la cessione di alcuni ambienti al rifugio «E. Rossi», per rendere possibile alcune modificazioni.

(30 gennaio)

Presenti: Depoli, presidente; Chiopris, Conighi, Curellich, Giusti, Lenaz, Roselli, Stanflin, Zängerle.

Si prende atto della relazione fatta dal presidente all'Assemblea dei delegati a Trieste, dove non fu possibile discutere le nostre diverse questioni sociali.

Si prende nota del decreto del Magistrato Civico per l'uso dello stabile di Lopazza.

E' ammesso quale socio il dott. prof. Valbusa Ubaldo della Sezione d'Ivrea.

Si approva il programma delle escursioni per i mesi di febbraio e marzo.

Vengono udite le comunicazioni del Comitato organizzatore per la prima Mostra Alpinistica e si prende atto del regolamento della mostra, che si terrà dal 25 marzo al 2 aprile.

Si prende nota delle trattative svolte dal sig. Conighi per l'erigendo rifugio sul M. Maggiore e del sopralluogo fatto dal sig. Giusti col signor Colonnello cav. Italo Gariboldi alla grotta «Spa-ro-sna».

Si decide, su mozione del sig. Intihar, di proporre alla Sede Centrale del C. A.

I. la nomina di Gabriele d'Annunzio a socio onorario del Club Alpino Italiano.

(16 febbraio)

Presenti: Depoli, presidente; Chiopris, Copetti, Conighi, Curellich, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Roselli, Segnan, Stanflin, Zängerle.

Si prende nota e si danno informazioni per la grande escursione della Sezione di Milano a Fiume con le salite del Monte Maggiore e Nevoso.

Si assegnano L. 30.— per la copertura delle spese sostenute dalla Sezione di Treviso al I.º Congresso Alpinistico delle Tre Venezie.

Si delegano i sig. Depoli e Intihar di partecipare al convegno indetto dalla Società Alpina delle Giulie di Trieste tra le associazioni alpinistiche della Venezia Giulia.

Si delibera di applicare il § 14 del Regolamento sezionale a due consiglieri mancanti da oltre quattro sedute.

Si stabiliscono i premi per la gara di «sci».

Si prende nota della risposta del Comune di Mattuglie, per la cessione di alcuni locali e si incarica il sig. Giusti di condurre le ulteriori trattative con il sindaco.

Si accorda un credito di L. 250.— per la prima mostra alpinistica.

Si decide di modificare l'art. 9 del Regolamento della mostra, provvedendo la Sezione all'assicurazione degli oggetti esposti.

Si approva la spesa di L. 250.— per la ultimazione del plastico.

(22 febbraio)

Presenti: Depoli, presidente; Chiopris, Curellich, Dinarich, Flaibani, Fonda, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Roselli, Segnan, Stanflin, Zängerle.

Si prende a notizia le comunicazioni del presidente, che chiede, in seguito alle sue nuove occupazioni presso il Governo, d'essere esonerato temporaneamente dalla carica.

Si sospende l'applicazione del § 14 del Regolamento sezionale di fronte a due direttori.

Viene fatta dal presidente la relazione sui lavori del Convegno di Trieste (vedi ultimo comunicato, pag. 6).

E' presa a buona notizia e con vivo compiacimento la munifica elargizione del Governo Provvisorio di Fiume.

Si approvano l'eventuale spesa per le serate di proiezioni e conferenze.

Si prende atto dei premi per la gara di «sci», messi a disposizione dai sig.ri Currellich, Fonda e Tomsig.

Si accoglie la proposta del presidente di convocare prima del mese di maggio l'Assemblea Generale dei soci.

Si approva la spesa per la confezione di tre vestiti (tuta) per l'esplorazione delle grotte.

Modificazione alla lista dei soci del 1 gennaio

Ommessi per errore: Carposio prof. Enrico, Preiz Edgardo, Paulovatz Paolo, Stebel Giuseppe.

Da cancellare: Paulinich Ladislao.

Movimento dei soci durante il I. trimestre 1923

	Presidente onorario	Vitalizi	Ordinari	Aggregati	Aggregati studenti	Assieme
Esistenza al 1 gennaio 1923 ..	1	1	285	38	51	376
Nuovi iscritti	—	—	19	6	1	26
	1	1	304	44	52	402
Dimissionari	—	—	—	—	1	1
Decessi	—	—	—	1	—	1
	—	—	—	1	1	2
Esistenza al 31 marzo 1923 ..	1	1	304	43	51	400

Elargizioni pro fondo Costruzioni rifugi

6 gennaio 1923:
Raccolte tra i soci al Rifugio
gio Duchessa D'Aosta L. 53.—

21 gennaio 1923:
Raccolte da Guido Depoli » 41.—

21 gennaio 1923:
Raccolte da Diego Currellich » 41.—

21 gennaio 1923:
Raccolte da Carlo Chiopris » 41.—

28 gennaio 1923:
Raccolte dall'Ing. Carlo Conighi » 5.—

11 marzo 1923:
Raccolte tra i soci nell'escursione sul Monte Auremiano » 10.50

Assieme: L. 191.50

A tutti i Soci

Si raccomanda vivamente a tutti i Soci che intraprendono escursioni e salite di voler mandare presso la redazione della Sezione un breve cenno delle escursioni effettuate.

I soci sono vivamente pregati di mettersi al corrente col
pagamento della prima rata della quota pro 1923.

ATTIVITÀ SEZIONALE

In città.

Le nostre serate di proiezioni e conferenze

Serata di proiezioni del Sig. G. Intihar

Martedì 13 marzo, presente un folto e scelto pubblico, venne tenuta nella sala della Filarmonica, la prima serata di proiezioni luminose tolte da fotografie del sig. G. Intihar. Furono molto ammirate le splendide vedute dei nostri dintorni, quelle dei nostri monti, nonché le vette più alte delle Alpi Giulie: passarono innanzi agli occhi degli spettatori: Villaggetti del Carso, fiumi scorrenti rapidi giù per le strette vallate alpine, placidi laghi, aspre cime e le nevi eterne del gruppo della Vetta d'Italia.

Il pubblico accorso poté godere un'ora di belle visioni alpine e tributò infine un applauso all'autore.

La Conferenza del dott. Mayer alla Filarmonica

La sera di martedì 20 marzo il dott. Guido Mayer tenne una conferenza dal titolo: «*Attraverso rocce e ghiacci nel gruppo del Monte Bianco*». Sebbene l'ardito alpinista abbia poca familiarità con la nostra lingua — è alsaziano — e si senta la pronuncia straniera, egualmente ha potuto intrattenere per oltre un'ora in continua attenzione il folto pubblico accorso, con la narrazione e la rievocazione delle sue imprese compiute sul gruppo di monti più alti d'Europa, avanti la guerra.

Lo vedemmo così tentare una nuova via alla Chamois su per una parete spaventosamente alta, vittoriosa, alle Guglie di Chamonix, al Dent du Requin, all'Aiguille Noire de Peuterey sempre per vie nuove e infine sul Monte Bianco oltre la perigliosa cresta di Fresnay, poi viene la guerra e cessano le scalate su per gli eterni picchi delle montagne.

Lo scorso anno, l'intrepido riprende

nuovamente la via dei suoi monti ed ecco ancora una volta sul Monte Bianco per la via longitudinale oltre il Mont Blanc du Tacul e il Mont Maudit, salendo in un sol giorno quattro vette superiori ai quattromila metri su un terreno oltremodo difficile e pericoloso anche per la rarefazione dell'aria.

Fra i migliori alpinisti della nostra epoca, il dott. Mayer certamente occupa un posto notevole e la sua modestia anche nel racconto di scalate che hanno del fantastico lo rese subito simpatico al pubblico accorso, che in chiusa lo rimandò di sinceri e calorosi applausi.

La serata di proiezioni del prof. de Meichsner

Martedì sera, 27 marzo, nella sala maggiore della Filarmonica, il professor Arturo de Meichsner tenne una serata di proiezioni.

Le splendide diapositive, circa 150, finemente colorate, tratte dai nostri dintorni, della città, di marine, vedute di Venezia e di paeselli alpestri, riscosero gli applausi del folto e colto pubblico che gremiva la sala. Il prof. Meichsner è certamente il migliore dilettante della città in questo genere di fotografie, e sa armonizzare i colori dei differenti quadri presentati con perfetto intuito d'artista.

La serata di proiezioni del dott. Mayer alla Filarmonica

Mercoledì 3 aprile, alla presenza di un folto e scelto pubblico, il dott. Guido Mayer tenne una serata di proiezioni: «*Sport invernali in alta montagna*». Le bellissime fotografie dei gruppi montuosi del Dachstein, dei Tauri, del Schneeberg di Vienna e di altri minori furono molto ammirate e in chiusa venne tri-

Soci!

Aiutate la nostra opera in questo estremo lembo d'Italia, procurando adesioni alla nostra Sezione.

butata una calorosa ovazione al valente alpinista e non meno valente fotografo.

La Conferenza del Sig. Luchesich

La sera del 10 aprile, nella sala della Filarmonico-drammatica, il sig. Giovanni Luchesich jun. tenne una conferenza su: «*Un viaggio in Albania*» da lui intrapreso durante gli anni della guerra e illustrò quel paese ancor tanto poco conosciuto; presentò pure alcune belle vedute dell'Albania, della Bosnia e della Dalmazia.

In chiusa il conferenziere si ebbe un nutrito applauso dal folto pubblico accorso.

In montagna.

PROGRAMMA delle escursioni sociali per il mese di aprile, maggio e giugno

Domenica 8 aprile: **Salita del Monte Belaz** (m. 784).

Partenza col piroscalo delle 8.45 per Abbazia, poi a piedi ad Apriano e alla Vetta; discesa a Manciano (Rucavaz) e Abbazia; ritorno col piroscalo a Fiume.

Domenica 22 aprile: **Salita del Monte Terstenico** (m. 1243).

Partenza col treno delle 5.05 per Gjordani, quindi a piedi per Braiani e Bresa a Clana e alla vetta; discesa per Lipa, Scalnizza a Sapiane; ritorno col treno delle 11.30. Iscrizioni presso la libreria Zanutel.

Domenica 13 maggio: **Salita dell'Alpe Grande** (m. 1273).

Partenza col treno delle 5.05 per Mattuglie, poi a piedi per Apriano alla vetta; discesa al Rifugio Duchessa D'Aosta e per Apriano e Abbazia ritorno con piroscalo a Fiume. Iscrizioni presso la libreria Zanutel.

Domenica 27 maggio: **Escursione al Monte Castelliere** (m. 377).

Partenza alle 14.30 da Piazza Dante, percorso: Santa Caterina, Pulaz, Monte Castelliere, Drenova, Fiume.

Sabato 16 e domenica 17 giugno: **Salita del Monte Albio o Nevoso** (m. 1796).

Partenza sabato col treno delle 14 per Bisterza; poi a piedi oltre il valico del Milonia a Masun, pernottamento. Domenica mattina partenza alle 5 per la vetta, discesa nella Val Brutta (Grda draga) e per Bozimater a Bisterza. Ritorno a Fiume col treno delle 23.30. Iscrizioni presso la libreria Zanutel.

Gara di „sci“

Causa la mancanza di neve questa gara è stata rimandata definitivamente per la prossima stagione invernale.

Escursioni sociali

11 marzo: **Monte Auremiano** (m. 1026). — A questa prima escursione sociale parteciparono 13 Soci (Curellich, Depoli Lydia, Dora e Guido, Intihar, Luchesich, Mayländer, Merlacchi, Premuda, Segnan, Sforza, Zängerle Nella e Vito.) La salita venne intrapresa oltre Montefreddo, Marcuz, Cossana; la discesa per Divaccia.

8 aprile: Otto Soci effettuarono un'escursione partendo col treno delle 14.10 per Mattuglie, quindi a piedi oltre *Pusevberg, Zadca ad Apriano* da dove scesero in Abbazia e col piroscalo fecero ritorno a Fiume alle 19.30.

Escursioni individuali

1 marzo 1922: **Sonnblick** (m. 3106). — U. Fonda e A. Tomsig con gli «sci».

15 aprile 1922: **Gr. Venediger** (m. 3660). — A. e C. Tomsig con gli «sci».

22 luglio 1922: **Jóf Fuart** (m. 2666).

23 luglio 1922: **Montasio** (m. 2752). — A. e C. Tomsig.

Agosto 1922: Salite effettuate dal Socio dott. Guido Mayer nella catena del Monte Bianco, assieme al sig. C. H. Richter di Vienna:

Grandes Jorasses, punta Whympet (m. 4196).

Grandes Jorasses, punta Walker (m. 4102): prima salita del 1922.

Dôme de Rochefort (m. 4012): II.a salita per la cresta Sud-Est con discesa per la cresta Ovest.

Mont Maillet (m. 3988): traversata per la cresta Est e la cresta Ovest.

Aiguille de Rochefort (m. 4003): traversata per la cresta Est-Ovest.

Dente del Gigante (m. 4014).

Le ultime quattro cime vennero salite in due giorni con un bivacco sulla quota 3955.

Grandes Jorasses, punta Whympet (m. 4196): assieme ai sigg.ri O. Gerhardt e C. Fuchs di Vienna.

Colle del Gigante (m. 3371): tre volte.

Col du Midi (m. 3555): assieme ai signori C. H. Richter di Vienna e dott. M. e A. Müller di Wohlen (Svizzera).

Mont Blanc du Tacul (m. 4249): assieme ai predetti; dal Col du Midi, discesa al Col Mandit.

Mont Mandit (m. 4471): assieme ai predetti; dal Col Maudit discesi al Col de la Brenva.

Monte Bianco (m. 4810): assieme ai predetti; dal Col de la Brenva.

Dôme du Gouter (m. 4303): assieme ai predetti.

Aiguilles de Bionnassay (m. 4066): assieme ai predetti.

Aiguilles Grises (m. 3647): assieme ai predetti.

7 gennaio 1923: *Monte Oscale* (m. 1209) e *Sega* (m. 1234). — Aldo Depoli, Guido Depoli, Vito Zängerle.

7 gennaio: *Monte Maggiore* (m. 1396). — Giovanni Luchesich jun., dott. Guido Mayer.

28 gennaio: *Oscales* (m. 1209). — Giovanni Luchesich jun.

28 marzo: *Passo Presena* (m. 3011).

29 marzo: *Cima Cady* (m. 2660).

31 marzo: *Rif. Passo del Gavio* (m. 2652). — U. Fonda, A. e C. Tomsig con gli «sci».

2 aprile: *Monte Maggiore* (m. 1396). — Mario Cicovich-Lombardi, Diego Curellich, Giovanni Intihar: da Villa Monte (Mala Ucka) direttamente alla vetta.

8 aprile: *Monte Maggiore* (m. 1396). — Giorgio Copetti, Diego Curellich, Enzo Giusti, Giovanni Intihar, Oscarre Stanfin assieme a due non soci.

8 aprile: *La Fortezza* (m. 1000). — Enzo Giusti, Giovanni Intihar.

Comunicazioni ai Soci

Tariffe per le guide e portatori per le grotte della Venezia Giulia

Nell'ultimo comunicato mensile pubblicato dall'Alpina delle Giulie di Trieste troviamo la nuova tariffa per le guide e portatori per le grotte della Venezia Giulia, nell'interesse dei soci speleologici ne diamo nota.

Tariffa speciale per le grotte nelle quali non vi sono impianti speciali di discesa, saranno corrisposte alle guide: per 1 giornata L. 40.—, per mezza giornata L. 20.—; mentre che per le grotte con discesa a scala-corda, saranno corrisposte: per 1 giornata L. 50.—, per mezza giornata L. 25.—

I portatori sono obbligati al trasporto degli attrezzi ed istrumenti occorrenti per le esplorazioni verso il compen-

so di L. 20.— per una giornata e L. 10.— per mezza giornata. Tale tariffa è valida per le grotte di Postumia, San Canziano, Gigante e Sottocorona.

Delimitazione della zona d'influenza sul Monte Maggiore

Tra la nostra Sezione e la Società Escursionisti Istriani «Monte Maggiore» di Pisino si è venuti ad un accordo amichevole in riguardo alla zona d'influenza sul Monte Maggiore; mentre alla S. E. I. «Monte Maggiore» viene lasciato il versante istriano dello stesso e il Monte Sissol, alla nostra Sezione rimane il versante marittimo sino alla cresta nonchè il posto verso il versante istriano ove verrà eventualmente costruito il Rifugio.

Il Cinquantennio della Sezione di Milano del C. A. I.

In occasione del 50.º anniversario della sua fondazione la Sezione di Milano del C. A. I. organizza per il prossimo maggio (15-24) una grande escursione nazionale in Istria e Dalmazia che viene intitolata: «Dalla tomba di Dante al Carso».

L'adunata generale dei partecipanti avverrà il 16 maggio a Ravenna dove dopo l'omaggio alla tomba di Dante, la colazione nella Pineta e la visita al tempio longobardo di Classe, si partirà per Ancona, da dove si effettuerà la traversata mattinata dell'Adriatico, con sbarco a Zara.

Venerdì partenza in piroscalo per Lussinpiccolo e di là a Pola e Brioni; la mattina del 19 partenza in treno per Pisino e Lupolano dove coi auto si proseguirà sino al Rifugio Duchessa D'Aosta e a piedi alla vetta del Monte Maggiore, si scenderà ad Abbazia ove si pernoverà.

Domenica 20, visita della città di Fiume, lunedì 21 con auto da Abbazia al Nevoso, pernottamento a Masun o Lescova dolina e martedì 22 con auto a Postumia e San Canziano (visita delle grotte); discesa a Trieste, poi gite sul Carso, alla vetta del Monte San Michele e a Gorizia, da dove si ripartirà col treno.

Nella prima decade di settembre, in Milano si aprirà solennemente il 47.º Congresso del C. A. I. da dove verrà guidato a Merano; sarà accolto in un grande campeggio sul Cevedale, verrà inaugurata la capanna Gianni Casati ed effettuate ascensioni al Monte Cevedale, al Gran Zebù, all'Ortler, alla Vertana. Per Soldana la carovana si scioglierà a Merano.

Il Cinquantennio della Sezione di Bergamo del C. A. I.

Nel mese di settembre la Sezione di Bergamo del C. A. I. festeggerà il suo cinquantennio, con l'inaugurazione di un nuovo Rifugio sulle Alpi Orobie che verrà dedicato al Fratelli Calvi, gli Eroi della Grande Guerra.

TESSERE.

Si estradano a tutti i Soci in regola coi versamenti della quota verso pagamento di L. 2.

DISTINTIVI.

In vendita presso il segretario a L. 6 (grandi per montagna e piccoli per città).

INDIRIZZI.

Chi desidera ricevere puntualmente le pubblicazioni e gli inviti, è pregato di notificare alla segreteria sociale ogni cambiamento d'indirizzo.

COMUNICATO MENSILE.

Viene distribuito gratuitamente a tutti i Soci della Sezione in regola col pagamento delle quote.

I nostri morti

Il 29 marzo u. s. in seguito a disgraziato incidente automobilistico cessava di vivere il

Comm. dott. GIOVANNI CHIGGIATO

per lunga serie d'anni presidente della Sezione di Venezia del C. A. I., valoroso alpinista e poeta della montagna.

Alla Sezione di Venezia giungano le nostre commosse e riverenti condoglianze.

Minato da un male sottile, si spegneva a soli 23 anni, ad Arco, il nostro Socio

MIRINO SPRINGHETTI

Alla famiglia giungano le nostre commosse condoglianze.

Improvvisamente gli ultimi giorni dello scorso mese decedeva il nostro Socio

dott. prof. ERNESTO FIETTA

Alle famiglie Fietta e Rippa, orbate del Loro caro, giungano le condoglianze di tutta la nostra famiglia alpinistica fiumana.

La disgrazia alpina

alla Rocca Patanua

Il 10 marzo i soci della Sezione di Torino Piero Costantino, Sergio Noci e Francesco Stura si recavano a Borgone per una gita alla Rocca Patanua e venivano travolti da una valanga provocata con molta probabilità dal peso stesso dei tre alpinisti. La giornata di lunedì partivano da Torino le prime squadre di soccorso per rintracciare i cadaveri dei tre sfortunati colleghi che vennero trovati dopo molte difficoltà. Trasportate a Torino le loro salme sono state oggetto di solenne e commovente plebiscito durante i funerali che hanno avuto luogo i giorni 22, 24 e 25 marzo, rispettivamente per i compianti Piero Costantino, Sergio Noci e Francesco Stura.

Alla memoria dei tre colleghi prematuramente scomparsi il nostro mesto saluto, ai congiunti e alla Sezione di Torino che li ebbe tra i migliori le nostre profonde condoglianze.

Il quarantennio dell'Alpina delle Giulie

In quest'anno la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C. A. I., festeggerà il quarantesimo anniversario della fondazione. In tale occasione verrà nel prossimo mese di maggio (6) inaugurata solennemente l'apertura della Grotta di San Canziano, che come si sa è passata in amministrazione dell'Alpina, inoltre nella prima metà di agosto verrà tenuto nella Valle del Rio del Lago un grande convegno e in tale occasione verranno effettuate salite sui monti Mangart, Jof Fuart, Montasio, Canin ecc. Daremo nel prossimo numero notizie più dettagliate riguardanti al Convegno, al quale, siamo certi, prenderanno parte numerosi nostri Soci.

Quota per il 1923.

Importo annuo L. 30. - per i Soci ordinari (annuali) e L. 15. - per gli aggregati; oltre che al riscuotitore che visita i Soci a domicilio, può essere versato a mani del cassiere sig. Chiopris.

I nuovi soci all'atto della presentazione della domanda dovranno versare la tassa di entrata di L. 20. -

PRIMO STAB. ITALIANO PER LA STERILIZZAZIONE DEL LATTE

GIANELLI MAJNO

SOCIETÀ ANONIMA

VIA V. MONTI, 21 - MILANO - TELEFONO 11-73



LATTE CONDENSATO con zucchero - Marca „Nutrice“

LATTE CONDENSATO senza zucchero - Marca „S. Giorgio“

LATTE NATURALE Sterilizzato - Marca „Grifone“

BURRO „EXCELSIOR“ confezionato in barattoli di diversi formati.

SPECIALITÀ

TUBETTI LATTE CONDENSATO con zucchero

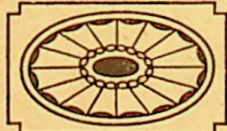
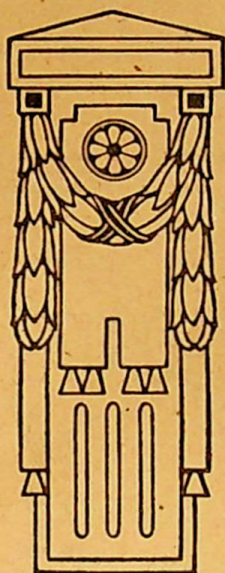
preparazione pratica per

Turisti — Sportsmen — Viaggiatori

per prepararsi una tazza di Latte, per Caffè, The, Cioccolata, ecc. ecc.

Facilitazioni speciali ai Clubs Sportivi, ecc. ecc.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DE „LA VEDETTA D'ITALIA“ S. A.



== **FIUME** ==

Via G. d'Annunzio No. 1.

:: Manifesti, Opuscoli ::

Pubblicazioni periodiche

:: LIBRI ::

Stampati d'ogni genere

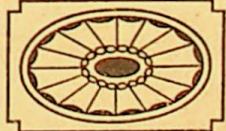
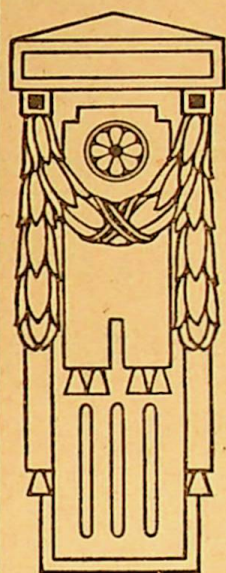
:: REGISTRI ::

:: LEGATORIA ::



Esecuzione sollecita ed
== accurata ==

: TELEFONO No. 606 :



IL RIFUGIO „EGISTO ROSSI“

—— (644 metri) ——

ai piedi del Monte Lisina

in ottima posizione per lo sport invernale è sempre aperto

Tassa d'ingresso L. -.50, riscaldamento L. 1.-

pernottazione (compreso l'ingresso) L. 1.-

—— *I non soci pagano doppia tassa* ——

MONTE MAGGIORE (1396 metri)

Albergo-Rifugio „DUCHESSA D'AOSTA“

—— (950 metri) ——

APERTO TUTTO L'ANNO



I soci del C. A. I. muniti di tessera valevole per
il 1923 godono l'esenzione della tassa d'in-
: : gresso ed il 20% sul pernottamento : :



Redattore responsabile: GIOVANNI INTIHAR

Editrice la Sezione di Fiume del „CLUB ALPINO ITALIANO“

—— Gli autori rispondono per la forma e il contenuto dei loro scritti. ——

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI FIUME

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

(C. C. colla Posta).

S.....

CLUB ALPINO ITALIANO

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

Sezione

di FIUME

Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::



Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

INVITO

— AL —

CONVEGNO ANNUALE

che si terrà addì 9—10 Giugno 1923 a

SAN CANZIANO

visita delle Grotte e salita del Monte Re (Nanos, m. 1300)

Nell'ultima Assemblea Generale dei Soci è stato prescelto all'unanimità San Canziano a luogo di Convegno per quest'anno. In tale occasione verranno visitate le meravigliose Caverne e verrà fatta la salita del Monte Re. Dopo la lunga serie di Convegni tenuti nelle nostre immediate vicinanze, questo sarà il primo del dopoguerra che viene organizzato dalla nostra Sezione nei paesi più prossimi alle Alpi.

Dalla facile vetta del Monte Re, gli alpinisti potranno ammirare l'incomparabile scenario delle Alpi, scenderanno poi nei paurosi abissi delle Caverne di San Canziano pieni di mistero. I Soci tutti partecipino a questo Convegno per dare col loro intervento carattere di manifestazione nazionale per il riscatto fatto di queste Caverne dopo lunghe lotte.

PROGRAMMA:

I.o GRUPPO

Salita del Monte Re (m. 1300) e visita delle Grotte

Sabato 9 Giugno 1923:

Ore 14.10 — Partenza con ferrovia per San Pietro

» 16.12 — Arrivo a San Pietro

» 16.30 — Inizio della marcia

» 20.30 — Arrivo a Prevallo (oltre Selze, Cozie e Raculich)

Cena e pernottamento

Domenica 10 Giugno 1925:

- Ore 5.30 — Sveglia (caffè-latte)
» 4.00 — Partenza per la vetta
» 6.00 — Arrivo sulla vetta del Monte Re (m. 1500)
» 7.00 — Inizio della discesa di Prevallo
» 8.00 — Arrivo a Prevallo e partenza con carri per San Canziano
» 11.00 — Arrivo a San Canziano

II.o GRUPPO

Visita delle Grotte di San Canziano

- Ore 5.05 — Partenza con ferrovia per Divaccia
» 8.34 — Arrivo a Divaccia
» 9.00 — Colazione al Ristorante della Stazione
» 9.50 — Inizio della marcia
» 10.50 — Arrivo a San Canziano
» 11.00 — I.o e II.o Gruppo, visita delle Grotte

C O N V E G N O

GRUPPI RIUNITI

- Ore 13.00 — *Pranzo sociale* alla Trattoria Gombaz
» 16.30 — Partenza a piedi per Divaccia
» 17.30 — Arrivo a Divaccia
» 18.37 — Partenza con ferrovia per San Pietro
» 19.16 — Arrivo a San Pietro
» 19.30 — *Cena sociale*
» 21.55 — Partenza con ferrovia per Fiume
» 23.30 — Arrivo a Fiume.

A V V E R T E N Z E.

Al Convegno possono partecipare, colle loro famiglie, i Soci della Sezione e così pure di tutte le altre Sezioni del C. A. I. — Ospiti accompagnati da Soci saranno graditi.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso la libreria Zanutel (Via Mazzini) fino a tutto 6 Giugno, e si chiuderanno improrogabilmente alle ore 20 di questo giorno.

Le quote di partecipazione per il I.o GRUPPO (Monte Re e visita alle Caverne) è di Lire 63.— (ospiti Lire 73.—), per il II.o GRUPPO (visita delle Caverne) è di Lire 48.— (per gli ospiti Lire 58.—) da versarsi all'atto dell'iscrizione.

La quota per il I.o Gruppo dà diritto al trasporto in ferrovia da Fiume a San Pietro e da Divaccia a Fiume, alla cena, al pernottamento e al caffè-latte a Prevallo, al trasporto coi carri da Prevallo a San Canziano, al pranzo sociale, alla cena a San Pietro ed alla visita delle Grotte; (le bevande sono escluse).

La quota per il II.o Gruppo dà diritto al trasporto in ferrovia da Fiume per Divaccia e ritorno, alla colazione, alla visita delle Grotte, al pranzo e alla cena sociale; (le bevande sono escluse).

Si raccomanda a tutti i Soci di munirsi della tessera sociale valida per l'anno in corso.

I partecipanti alla salita del Monte Re devono munirsi di scarpe robuste di un bicchiere e di bastone ferrato.

LUGLIO 1923

Grande Carovana Alpinistica Popolare al Monte Maggiore (m. 1596)

Inaugurazione dell'antenna e scoprimento di una lapide ai Caduti per la Grande Guerra.

La nostra Sezione organizzerà per la prima metà del mese di luglio una grande carovana alpinistica popolare al Monte Maggiore. In tale occasione verrà inaugurata un'antenna e scoperta — al Rifugio Duchessa D'Aosta — una lapide ai Caduti per la Grande Guerra di Redenzione. Il Comitato organizzatore lavora già sin d'ora per la buona riuscita di questa escursione alla quale parteciperanno le autorità e le associazioni di tutta la Liburnia.

Il trasporto della carovana verrà fatto da Fiume coi camions fino al Rifugio indi a piedi alla vetta; la discesa si effettuerà per il versante istriano. Nei prossimi numeri daremo notizie più dettagliate.

ATTI UFFICIALI

Verbale dell'Assemblea Generale ordinaria

tenutasi addì 17 aprile 1923

Constatata la presenza di 41 Soci, il presidente sig. Guido Depoli dichiara aperta l'Assemblea alle ore 20.30 e fa dar lettura del verbale dell'Assemblea precedente (vedi comunicato N. 1-3, pag. 3), che viene approvato e quindi autenticato.

Il presidente espone brevemente ciò che la nostra Sezione operò nel passato ed il programma per l'avvenire.

Ricorda la buona riuscita della La Mostra Alpinistica Fiumana la quale avrebbe potuto essere più visitata, se il pubblico fiumano fosse stato un po' meno apatico, per tale motivo la Mostra si è chiusa con un passivo.

Sono in corso trattative per l'erezione di un Rifugio sul Monte Maggiore e così pure per l'ampliamento del Rifugio «E. Rossi».

Si diedero ben cinque serate di proiezioni. La nostra Sezione partecipò alla Assemblea dei Delegati del C. A. I., e così pure ad un Convegno tra le Società Alpine della Regione Giulia, che ebbe luogo a Trieste. In quest'ultima si trattò la formazione di una federazione tra le consorelle di Trieste, Gorizia e Udine e si stabilirono le zone d'influenza per ognuna delle Società.

I milanesi nel prossimo maggio visiteranno la nostra città e per tale occasione il nostro sodalizio preparerà agli

ospiti graditi festose accoglienze. Ricorda che la Sezione del C. A. I. di Milano, fra tutte le consorelle, ci è la più cara essa ci donò il nuovo vessillo.

Anche la Sezione di Roma, secondo notizie giunteci, organizza un'escursione a Fiume; è bene ricordare che nel 1891 essa voleva donare al Club Alpino Fiumano una bandiera, progetto che purtroppo fu impedito dalle condizioni politiche di allora.

Il sig. Chiopris fa una esauriente relazione del bilancio consuntivo e dello stato sociale per l'anno 1922, che viene approvato. (vedi allegati A e B).

L'assemblea approva pure il bilancio di previsione per l'anno 1923.

Il sig. Carellich presenta due progetti pel convegno annuale: uno a S. Canziano con visita delle Grotte e salita del Monte Re e l'altro a Castelnovo-Mune e salita del Monte Aquila.

L'Assemblea a maggioranza di voti accoglie il primo progetto.

Il presidente comunica che, conforme all'art. 19 del regolamento sezione, non pervenne alcuna proposta, la Direzione perciò considerato che l'anno scorso l'Assemblea dei Delegati del C. A. I. ebbe a nominare diversi Soci Onorari, vuole proporre, semprechè l'odierna Assemblea generale lo approvi, a

Socio Onorario del C. A. I. il nostro liberatore Gabriele d'Annunzio.

L'Assemblea tutta assorge applaudendo e approvando ad unanimità la proposta.

L'Assemblea si chiuse alle ore 21:30.

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione

(6 marzo)

Presenti: Segnan, v. presidente; Chiopris, Copetti, Currellich, Dinarich, Flai-bani, Giusti, Intihar, Lenaz, Roselli, Zängerle.

Si accoglie la richiesta della Società Escurs. Istriani «Monte Maggiore» di Pisino, per la delimitazione della zona di influenza sul versante istriano del Monte Maggiore e sul Monte Sissol.

Si approvano il bilancio consuntivo 1922 e quello di previsione 1923.

Si decide di assegnare ulteriori L. 500 alla Commissione segnavie.

Si stabilisce di tenere le serate di proiezioni e conferenze nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Si accolgono quali Soci: le sig. Ble-cich Maria, Macchioro Bianca, Ruzicka Vera ed il sig. Macchioro Mario.

Si accettano le dimissioni del Socio Bressan Federico.

Si assegnano L. 12.50 per l'acquisto del calendario «Italia».

Si decide, su proposta del sig. Intihar, di organizzare per il prossimo giugno, una carovana popolare sul Monte Maggiore.

Si approva l'ordinazione di due nuovi «cliches» del distintivo sociale.

(21 marzo).

Presenti: Segnan, v. presidente; Chiopris, Copetti, Currellich, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Stanflin, Roselli, Zängerle.

Si decide di far eseguire alcune centinaia di fotografie del M. Maggiore e M. Nevoso, in occasione dell'escursione nazionale della Sezione di Milano e si prende atto della nomina del nostro presidente a membro del Comitato d'onore.

Si accoglie con piacere la notizia dell'invio di due medaglie da parte della Sede Centrale del C. A. I. per la I. a Mo-

stra Alpinistica Fiumana e si decide di riservare queste soltanto per gli espositori Soci del C. A. I.

Sono ammessi quali Soci: le sig. Marassi Romilda, Moravec Ada, Vezzil Lilly, Vezzil Wally; i sig. Berca Roberto, Cetina Umberto, Francetich Francesco, Trimeloni prof. Giacomo.

Vengono udite le comunicazioni del Comitato organizzatore per la I. a Mostra Alpinistica, si decide di assegnare una medaglia all'espositore Socio della Sezione di Fiume e si prende atto della nomina dei componenti la Giuria.

Si approva il programma delle escursioni sociali per il trimestre aprile-giugno.

Si decide di tenere l'Assemblea Generale ordinaria dei Soci il 17 aprile alle ore 20 e se ne approva l'ordine del giorno.

Si autorizza il bibliotecario di acquistare libri e fascicoli arretrati di riviste.

Si approva l'acquisto di una nuova bandiera per la sede sociale.

(9 aprile).

Presenti: Segnan, v. presidente; Chiopris, Copetti, Currellich, Dinarich, Flai-bani, Giusti, Intihar, Lenaz, Roselli, Stanflin, Zängerle.

Si nomina il comitato esecutivo per l'organizzazione dei ricevimenti in occasione della escursione nazionale del C. A. I. di Milano.

Si prende nota del saluto augurale della Sede Centrale per la I. a Mostra Alpinistica Fiumana.

Si decide l'acquisto de «La Guida delle Alpi Cozie settentrionali» pubblicata dalla Sezione di Torino.

Si delibera di partecipare all'Esposizione internazionale di Torino a mezzo del nostro consocio sig. Luchesich.

Si prende nota della risposta negativa del Comune di Mattuglie per la cessione di locali al Rifugio «E. Rossi», nonché della grotta di Lusina e si decide di continuare le trattative.

Vengono ammessi quali Soci: la signorina Tonsi Narcisa, i sig. Dorigo Biagio, De Michelis Giacinto, Ruzicka Emerico.

(23 aprile).

Presenti: Depoli, presidente; Chiopris, Curellich, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Roselli, Segnan, Stanflin, Zängerle.

Si prendono a notizia le comunicazioni del presidente in cui motiva le ragioni che gli impedirono di essere presente alle 3 ultime sedute.

Si delegano i sig. Intihar e Zängerle di rappresentare la nostra Sezione al convegno indetto a Gorizia il 29 m. c. fra le associazioni alpinistiche della Venezia Giulia.

Si aumenta l'assicurazione dell'inventario sociale da Lire 10.000 a Lire 20.000.

Si prende atto della nomina del nostro presidente a membro della Commissione del Turismo scolastico.

Viene ammesso quale Socio il signor prof. Arturo de Meichsner.

Si accettano le dimissioni da Socia della signa Bolf Tabea e quelle del sig. Giorgio Conighi da membro della direzione.

Si prende a buona notizia la munificenza donazione di libri da parte del prof. Sorbelli dell'Archiginnasio di Bologna.

Si autorizza il bibliotecario per l'acquisto di libri.

Si delega il sig. Giusti di rappresentare la nostra Sezione all'inaugurazione della Grotta di S. Canziano.

Si prende atto delle trattative per l'acquisto del terreno (2250 m²) al Monte Maggiore.

Si decide di aumentare, (8 pagine con copertina) il nostro Comunicato mensile.

Allegato A.

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1922

INTROITI

Canoni correnti soci ordinari
Canoni correnti soci aggregati
Canoni arretrati
Inserzioni sulla rivista
Vendita attrezzi e distintivi
Altri proventi
Sovvenzione del Governo di Fiume

	<i>Previsto</i>	<i>Esatto</i>
Lire	8400.—	Lire 9140.—
	1350.—	1590.—
	400.—	725.—
	400.—	200.—
	500.—	193.—
	150.—	666.70
		1650.—
Lire	11200.—	Lire 14.164.79

ESITI

Quote soci alla Sede Centrale:
Differenza quote per l'anno 1921
Quote per l'anno 1922
Pigione
Illuminazione e manutenzione locali
Assicurazione
Percentuale riscuotitore
Cancelleria, postale e telegrafica
Stampati
Inventario
Stampa «Liburnia»
Biblioteca e carte topografiche
Attrezzi e distintivi
Segnavie
Escursioni sociali
Sezione fotografica
Commissione per lo studio fenomeni carsici
Altre spese causali
Versate al Fondo costruzione rifugi

	<i>Previsto</i>	<i>Esatto</i>
Lire	1248.—	Lire 1326.—
	740.—	874.—
	1200.—	1200.—
	1040.—	1088.60
	54.—	53.89
	1218.—	1378.95
	200.—	355.05
	300.—	315.—
	200.—	686.20
	3400.—	3486.—
	200.—	24.20
	400.—	156.80
	300.—	200.89
	300.—	265.—
	100.—	100.—
	100.—	63.—
	200.—	701.70
		1710.65
Lire	11200.—	Lire 13985.75

RECAPITOLAZIONE

INTROITI
ESITI

	<i>Previsto</i>	<i>Esatto</i>
Lire	11200.—	Lire 14164.70
	11200.—	13985.75
	—	Lire 178.95

Saldo ad aumento del Fondo di riserva

Allegato B.

Stato sociale al 31 dicembre 1922

Fondo di riserva		Cor.	7532.37	Lire	314.—
» costruzione rifugi					1022.55
» carovane scolastiche			349.—		533.20
Inventario	L.	736.—			
nuovi acquisti		686.20	1422.20		
10% deprezzamento			142.20		1280.—
Biblioteca	L.	1948.—			
nuovi acquisti		24.20	1972.20		
10% deprezzamento			197.20		1775.—
Tabelle segnavie	L.	250.—			
10% deprezzamento		25.—			225.—
Clichè e diapositive	L.	1012.—			
10% deprezzamento		101.20			910.80
Attrezzi		600.—			
10% deprezzamento		60.—			540.—
Valori Volumi Guida		200.—			
10% deprezzamento		20.—			180.—
Distintivi	50 a L. 6.-	= 300.—			
venduto	23 » 6.-	= 138.—			
esistenza	27 a L. 6.-				162.—
Inventario del rifugio «Egisto Rossi»					2000.—
			Cor.	7881.37	Lire 8942.55

Allegato C.

Bilancio di previsione per l'anno 1923

INTROITI

Categoria I. — Quote soci:

Art. 1. - 300 quote di soci ordinari a L. 30	Lire	9000.—
Art. 2. - 90 quote dei soci aggregati a L. 15		1350.—
Art. 3. - Quote arretrate		50.—

Categoria II. — Proventi diversi:

Art. 1. - Inserzioni sulla Rivista e Comunicato mensile		200.—
Art. 2. - Vendita attrezzi alpinistici e distintivi		300.—
Art. 3. - Altri proventi		100.—

Totale Lire 11000.—

ESITI

Categoria I. — Quote alla Sede Centrale:

Art. 1. - 390 quote per l'anno 1923 a L. 2.—	Lire	780.—
--	------	-------

Categoria II. — Locali:

Art. 1. - Pigione		1200.—
Art. 2. - Illuminazione e manutenzione		1200.—

Categoria III. — Amministrazione:

Art. 1. - Percentuali al riscuotitore		1242.—
Art. 2. - Cancelleria, postale e telegrafica		450.—
Art. 3. - Stampati		400.—
Art. 4. - Inventario		500.—

Categoria IV. — Pubblicazioni:

Art. 1. - Stampa «Liburnia» e Comunicato mensile		2500.—
--	--	--------

Categoria V. — Altre spese ordinarie:

Art. 1. - Biblioteca e carte topografiche		200.—
Art. 2. - Segnavie		200.—

Trasporto Lire 8672.—

	Riporto	Lire	8672.—
Art. 3. - Escursioni sociali			300.—
Art. 4. - Sezione Fotografica			100.—
Art. 5. - Commissione per lo studio fenomeni carsici			300.—
Art. 6. - Attrezzi e distintivi			200.—
Art. 7. - Spese di rappresentanza			500.—
Art. 8. - Altre spese casuali			928.—
	Totale	Lire	11000.—

In merito al Convegno delle società alpine della Venezia orientale

Alla Sezione di Padova del C. A. I. che nel suo ultimo comunicato aveva mosso critica per il Convegno tenutosi a Trieste, o meglio per ciò che in questo si aveva pertrattato, il nostro Presidente ha inviato al Presidente di quella Sezione la seguente lettera che riproduciamo:

N.º 165/1923.

*All'egregio signor Presidente
della Sezione del Club Alpino Italiano*

PADOVA.

Nel N.º 4 (aprile) del Bollettino mensile della Sezione di Padova è inserito un articolo intitolato: «Sfere d'azione ed autonomie sezionali», nel quale è sottoposto a critica severa il comunicato sul convegno tenutosi a Trieste fra le società alpinistiche della Venezia Giulia. *E dico di proposito «società», perché a quel convegno oltre alle sezioni di Fiume, Gorizia e Trieste del C. A. I. hanno partecipato o aderito due società indipendenti: la Società Alpina Friulana e la Società escursionisti istriani «Monte Maggiore».* Sebbene l'articolo in questione sia firmato con una semplice sigla, per il posto d'onore al quale è stampato si deve ammettere che esso esprima il punto di vista ufficiale della Sezione di Padova. Perciò, come so aver già fatto l'egregio collega avv. Chersich della Sezione di Trieste, mi ritengo in obbligo di dir due parole a nome della Sezione di Fiume alla quale indegnamente presiedo.

La reciproca delimitazione delle zone di influenza è un accordo di natura puramente interna fra quanti vi hanno aderito, ed è ispirato al principio di pro-

porzionare i fini prefissi alla disponibilità dei mezzi. Lontano da noi ogni proposito di monopolio, o la velleità di vietare i monti orientali d'Italia alle iniziative delle altre sezioni, ma sino a che — e nessun indizio permette di presagire un prossimo cambiamento in questo riguardo — saremo noi soli a lavorare su tutta l'ampia cerchia alpina che dagli ultimi recessi della Carnia arriva al Quarnero, *ci si lasci la libertà di organizzare il nostro lavoro nel modo che noi stimiamo più proficuo.* E male a proposito cita l'autore dell'articolo l'opera delle Sezioni della Società Alpina Austro-Germanica, perchè quella Società faceva proprio quello che facciamo noi, e con tutta la pedantezza tedesca attuava la ripartizione della zona alpina fra le singole sue sezioni, con pieno diritto di esclusività. E così le sue sezioni, in gara di emulazione fraterna, cercavano ognuna di attuare sulla catena o nella valletta ad essa assegnata un esauriente ed organico programma di opere alpine, *evitando ogni inutile spreco di energia e di mezzi.*

Ma se per i principi da noi adottati e che più sopra ho cercato di difendere posso ammettere la critica e la discussione, la seconda parte dell'articolo ha destato in me e in tutti i soci della mia Sezione un senso di penosa sorpresa. L'accusa di intenzioni separatistiche che ci vien fatta per esserci noi dichiarati a favore di un'evoluzione del C. A. I. verso la forma federativa, non può trovar giustificazione che coll'ammettere che l'autore dell'articolo sia molto giovane o molto chiuso nel suo guscio. *Chè altrimenti egli non potrebbe ignorare che il Club Alpino Fiumano, la So-*

cietà Alpina delle Giulie, la Società degli Alpinisti Tridentini, da soli, colle proprie forze — resistendo a tutti i soprusi ed a tutte le insidie del dominatore straniero — hanno lottato per decenni traendo ispirazione e conforto solo dal considerarsi già allora idealmente sezioni del C. A. I., che per esse era uno dei simboli dell'unità nazionale auspicata. E fu proprio il Club Alpino Fiumano il primo, già il 12 gennaio 1919, a dichiararsi sezione del C. A. I., atto che per gli esponenti del Club fu l'ambito premio per le persecuzioni a cui personalmente erano stati fatti segno durante gli anni della guerra. Ed in noi l'idea unitaria avrà sempre i più tenaci sostenitori. Se ci fosse bisogno di una prova dell'animo nostro, dirò una cosa che non figura nel comunicato, cioè che quel voto fu preceduto da vive premure fatte ai rappresentanti della Società Alpina Friulana, perchè questa volesse rientrare nella famiglia del Club Alpino Italiano. Ed appunto per non esser un giorno costretti alla forza delle necessità materiale ad una secessione come quella che ha dato origine alla Alpina Friulana, noi abbiamo studiato i possibili rimedi.

Le sezioni redente sono convinte di non poter distrarre dai propri bilanci i forti contributi che lo statuto assegna alla Sede Centrale, senza grave pregiu-

dizio del loro specifico compito. Piuttosto che perpetuare il trattamento speciale che ad esse vien fatto ora in via transitoria, esse vorrebbero veder Codificata la costituzione del Club Alpino in un modo che esse sono convinte sia per essere di giovamento a tutta l'istituzione.

Ella vorrà scusare, illustre collega, se le mie parole non sono forse misurate. Creda che esse derivano da intima convinzione e dal desiderio di bene, e mi creda Suo dev.mo

Guido Depoli

Presidente della Sezione di Fiume del
Club Alpino Italiano.

RETTIFICHE

Nell'ultimo numero del comunicato mensile venne per svista ommesso il nome del Sig. Ferdinando Delchiaro tra i premiati della mostra alpinistica. Al detto signore venne assegnato dalla giuria il diploma di terzo grado per l'esposizione delle sue fotografie; inoltre per un errore di stampa è stato pubblicato che al sig. De Marchi-Gherini di Milano venne assegnato il diploma di primo grado, mentre allo stesso venne invece assegnato il diploma di secondo grado per l'esposizione delle sue fotografie.

ATTIVITÀ SEZIONALE

In città.

La partecipazione della nostra Sezione alle manifestazioni nazionali e cittadine

La festa del Natale di Roma.

Il 21 aprile, festa del Natale di Roma e del lavoro, la nostra Sezione è intervenuta in forma ufficiale al corteo e al comizio indetto al Teatro Fenice.

Alle onoranze alla salma di Luigi Cussar

Il 29 aprile, alle solenni onoranze tributate alla salma di Luigi Cussar da tutta la città, la nostra Sezione è intervenuta col proprio gagliardetto e con un

grande numero di Soci; così pure allo scoprimento della targa posta nella casa dove questi nacque.

La conferenza del Conte Dianovich.

La sera del 2 maggio, nei locali della Sede sociale il Conte Rocco Dianovich tenne una conferenza sui paesi da lui visitati e sugli usi e costumi dei diversi popoli. Il Conte Dianovich, che da cinquant'anni percorre il mondo è una caratteristica figura e col suo racconto brioso e spesso comico ha intrattenuto per oltre un'ora i numerosi soci accorsi.

In montagna.

Escursioni sociali

6 maggio: Alla riapertura ufficiale delle *Grotte di San Canziano* da parte della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C. A. I., prese parte un grande numero di nostri Soci; la direzione era rappresentata dal sig. Enzo Giusti.

6 maggio: I Soci Bescocca Meà, Chiopris Carlo, Depoli Lidia, Dora e Guido, Luchesi Giovanni jun., Mayländer Salomone, Ruzicka Vera, Segnan Palmira, Sforza Adele, Zängerle Nella e Vito fecero un'escursione partendo col treno delle 5.05 per Giordani, quindi a piedi a Principi, Braiani, Bresa, Clana, indi lungo la Valle della Recina e la Valle della Mlaca alle sorgenti del *Timav* (Reca), scesero per Susach, Novacracina alla stazione di Sapiane facendo ritorno a Fiume col treno delle 23.30.

Escursioni individuali

25 marzo: *Belaz* (m. 784). Ida Pagan con 4 non Soci.

29-30 marzo: *Albio o Nevoso* (m. 1796). Venne salito dai Soci Brazzoduro cap. Ernesto e Walluschnig Gino da Masun con gli «sci»; il Socio Ossoinack Luigi assieme a tre non Soci si ritirarono a 150 metri dalla vetta causa un guasto agli «sci». La discesa venne effettuata per Masun e Coritenza a Bisterza.

Attività della Commissione Segnavie

Lo scorso mese vennero poste le prime tabelle segnavie e precisamente ad Apriano al bivio conducente ad Abbazia; al rifugio Duchessa D'Aosta presso la mulattiera per Draga di Laurana; sopra al Rifugio Duchessa D'Aosta, all'imbocco della mulattiera per l'Alpe Grande; una alla vetta del Monte Maggiore; un'altra sul sentiero del versante istriano e una al bivio Monte Maggiore-Draga di Laurana nei pressi del rifugio Duchessa D'Aosta; complessivamente vennero poste sette tabelle. Entro il corrente mese verranno messe a posto tabelle segnavie nella regione dell'Alpe Grande del Lisina, ad Abbazia e nelle nostre sottocomuni. Nell'annuario «Liburnia» che uscirà gli ultimi giorni dell'anno, pubblicheremo una nota dettagliata di tutte le tabelle segnavie che verranno entro quest'anno poste dalla nostra Sezione e di tutti i sentieri che verranno marcati a nuovo.

Attività della Commissione Fotografica

Lo scorso mese a cura della Commissione fotografica vennero messi i primi quadri con fotografie della nostra regione al rifugio Duchessa D'Aosta: uno con vedute del Monte Maggiore, dell'Alpe Grande e della Grotta degli Asparagi (Sparosna), l'altro con fotografie della Prima Mostra Alpinistica Fiumana. Entro quest'anno verranno messi altri quadri a Mattuglie, in Abbazia, a Bisterza ecc. Con questo mezzo la nostra Sezione conta di far conoscere maggiormente i paesaggi e monti più belli della nostra regione.

Comunicazioni ai Soci

La grande escursione nazionale della Sezione di Milano del C. A. I.

In occasione della grande escursione nazionale indetta dalla Sezione di Milano del C. A. I., della quale abbiamo fatto cenno nell'ultimo numero del comunicato mensile, la nostra Sezione organizza per sabato 19 Maggio, vigilia di Pentecoste, una salita al Monte Maggiore. La partenza seguirà alle 13 precise

dalla Piazza Dante per il rifugio Duchessa D'Aosta da dove, assieme agli alpinisti delle diverse Sezioni del C. A. I. verrà intrapresa la salita alla Vetta. Tanto la partenza da Fiume per il rifugio quanto il ritorno verranno effettuate con automezzo.

Il Sindaco di Villamonte, signor Peruz, col quale abbiamo parlato, ha dato disposizioni perchè agli ospiti graditi

vengano fatte le migliori accoglienze: in tale occasione verranno, dagli abitanti di quei paesi, innalzati dei grandi archi di trionfo; il nostro Adriani si cura già ora perchè gli ospiti possano trovare al rifugio da lui gestito ogni comodità per le brevi ore che vi trascorreranno; anche nei pressi del rifugio verranno innalzati dei grandi archi.

Nel pomeriggio della domenica (20), alle ore 14.30, gli escursionisti faranno una breve vista nella nostra città. La nostra Sezione, in unione alle personalità più note della città e alle società politiche, scientifiche e sportive, sta preparando il programma per le accoglienze. Lunedì 21, seconda festa di Pentecoste, verrà indetta una salita al Nevoso assieme agli alpinisti delle varie Sezioni del C. A. I. La partenza e il ritorno verranno effettuati con i camions. A mezzo della stampa cittadina daremo nota dell'ora della partenza e delle spese per il trasporto.

Comunicato della Sede Centrale

Lo scorso mese è uscito il primo numero del comunicato della Sede Centrale del C. A. I.; questo verrà spedito a tutte le Sezioni e ai Delegati delle stesse esso servirà a portare a conoscenza delle Sezioni e dei Delegati tutte quelle circolari e quelle comunicazioni che formavano fin qui l'oggetto di continua e diretta corrispondenza epistolare; oltre che ad essere un legame tra la S. C. e le singole Sezioni, sarà un mezzo per lo scambio d'idee, lo studio dei diversi problemi alpinistici e le eventuali comunicazioni e proposte.

Regime di reciprocità nell'uso dei rifugi col C. A. S.

La Sede Centrale del C. A. I. e quella del Club Alpino Svizzero iniziarono recentemente trattative per stabilire il regime della reciprocità nella frequentazione e nell'uso dei rifugi. Il C. A. S. esenta i propri soci dal pagamento del-

la tassa di soggiorno, fissata in franchi 1.— per gli estranei, e riduce a franchi 1.— la tassa di pernottamento, fissata in franchi 3.— per gli estranei. Inoltre stabilisce la precedenza nell'uso delle capanne ai propri soci e a quelli dei Clubs che accordano la reciprocità.

La Sede Centrale del C. A. I. invita tutte le Sezioni proprietarie di rifugi a consentire nell'idea e di aderire ad essa, concedendo nelle proprie capanne ai membri del C. A. S. lo stesso trattamento che fanno ai soci del C. A. I.

La nostra Sezione ha comunicato alla Sede Centrale la sua adesione per quanto riguarda il regime di reciprocità nei rifugi di nostra proprietà costruiti e da costruirsi.

Guida delle Alpi Cozie Settentrionali.

La Sezione di Torino del C. A. I. pubblicherà prossimamente una guida delle Alpi Cozie Settentrionali. fino a tutto maggio sono aperte le prenotazioni per questa importante pubblicazione.

Il prezzo per le prenotazioni è di Lire 7 per i Soci del C. A. I. e di Lire 10 per i non Soci. La richiesta di prenotazione deve essere accompagnata dal relativo importo; i Soci possono prenotarsi per una sola copia del volume.

Il sessantesimo della Sezione di Torino del C. A. I.

In occasione del 60.º anniversario di fondazione della Sezione di Torino, verrà nel prossimo luglio inaugurato il nuovo rifugio al ghiacciaio del Ruitor a cura della stessa.

Fotografie della Mostra Alpinistica

Presso il consocio sig. Luchesich Giovanni jun. (Via Mameli) si trovano in vendita alcune fotografie ottimamente riuscite della Mostra Alpinistica al prezzo di L. 1.— al pezzo.

A tutti i Soci

Si raccomanda vivamente a tutti i Soci che intraprendono escursioni e salite di voler mandare presso la redazione della Sezione un breve cenno delle escursioni effettuate.

TESSERE.

Si estradano a tutti i Soci in regola coi versamenti della quota verso pagamento di L. 2.

DISTINTIVI.

In vendita presso il segretario a L. 6 (grandi per montagna e piccoli per città).

INDIRIZZI.

Chi desidera ricevere puntualmente le pubblicazioni e gli inviti, è pregato di notificare alla segreteria sociale ogni cambiamento d'indirizzo.

COMUNICATO MENSILE.

Viene distribuito gratuitamente a tutti i Soci della Sezione in regola col pagamento delle quote.

RIVISTA MENSILE.

Chi desidera avere la rivista mensile pubblicata dalla Sede Centrale del C. A. I., la quale come è noto, non spetta di diritto ai Soci della nostra Sezione, in seguito alla riduzione della quota, ha da versare un supplemento di L. 25.— Rivolgersi alla segreteria.

SEDE DELLA SEZIONE.

La Sede della Sezione (Via Pomerio 21), è aperta ogni sera — tranne il sabato, le domeniche e feste — dalle 19.30 in poi, e si trova sempre presente un Direttore d'ispezione, per tutte le informazioni e schiarimenti che i Soci potessero desiderare. Il venerdì è particolarmente stabilito come giorno di conversazione, ed in questo giorno si possono avere anche in lettura — sia in sede che a domicilio — i libri della biblioteca sociale.

QUOTA PER IL 1923.

Importo annuo L. 30.— per i Soci ordinari (annuali) e L. 15.— per gli aggregati; oltre che al riscuotitore che visita i Soci a domicilio, può essere versato a mani del cassiere sig. Chiopris. I nuovi soci all'atto della presentazione della domanda dovranno versare la tassa di entrata di L. 20.—

RIDUZIONI E SCONTI.

Per poter usufruire dei ribassi ferroviari i Soci devono presentare, a richiesta del personale ferroviario, la tessera sociale con fotografia e sigillo della Sezione nonchè talloncino valido per l'anno in corso.

TASSE PER IL RIFUGIO «EGISTO ROSSI» (m. 644), ai piedi del Monte Lisinga.

Ingresso L. —.50; riscaldamento (da ottobre a marzo) L. 1.—; pernottazione (compreso l'ingresso) L. 1.— I non soci pagano doppia tassa. I non soci, fino ai 16 anni, pagano la tassa uguale di soci. I figli dei soci fino ai 16 anni non pagano nessuna tassa.

ALL'ALBERGO - RIFUGIO «DUCHESSA D'AOSTA» (m. 922) al Monte Maggiore. I Soci del C. A. I. muniti della tessera valevole per l'anno in corso, godono l'esenzione della tassa d'ingresso ed il 20 per cento di ribasso sul pernottamento.

Il 9 maggio è spirato, improvvisamente, a Pedena, nella tarda età di 73 anni il

Cav. FORTUNATO LUPETINA

Sindaco di Pedena

Due giorni prima un gruppo di nostri Soci di passaggio per quel paese avevano trascorso assieme a Lui alcune ore fraternamente.

Forte e robusto, patriotta della vecchia guardia, Socio di tutte le associazioni nazionali, fervido sostenitore della Lega, irredentista nell'anima, in ogni atto della Sua vita rilevò il magnifico spirito d'italianità che Lo animava.

Fu sempre tra i primi in ogni manifestazione nazionale durante gli anni del servaggio, amico sincero della nostra Sezione, ne seguiva con passione tutta l'attività e c'incitava sempre a perseverare fino a che i comuni ideali fossero raggiunti.

La Sezione di Fiume del C. A. I. addolorata per la perdita di questo sincero amico invia ai congiunti le più sentite condoglianze.

Soci! Aiutate la nostra opera in questo estremo lembo d'Italia, procurando adesioni alla nostra Sezione.

Stabilimento Tipografico de «La Vedetta d'Italia» S. A. - Fiume.

IL RIFUGIO „EGISTO ROSSI“

—— (644 metri) ——

ai piedi del Monte Lisina

in ottima posizione per lo sport invernale è sempre aperto

Tassa d'ingresso L. -.50, riscaldamento L. 1.-

pernottazione (compreso l'ingresso) L. 1.-

—— *I non soci pagano doppia tassa* ——

MONTE MAGGIORE (1396 metri)

Albergo-Rifugio „DUCHESSA D'AOSTA“

—— (922 metri) ——

APERTO TUTTO L'ANNO



I soci del C. A. I. muniti di tessera valevole per
il 1923 godono l'esenzione della tassa d'in-
: : gresso ed il 20% sul pernottamento : :



Redattore responsabile: GIOVANNI INTIHAR

Editrice la Sezione di Fiume del „CLUB ALPINO ITALIANO“

Gli autori rispondono per la forma e il contenuto dei loro scritti.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI FIUME

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

(C. C. colla Posta).

S

CLUB ALPINO ITALIANO

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

Sezione



di FIUME

Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::

Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

Grande Carovana Alpinistica Popolare al Monte Maggiore (m. 1396)

Inaugurazione dell'antenna e scoprimento della lapide
ai caduti della grande guerra.

PROGRAMMA:

I GRUPPO

Sabato 7 luglio: Partenza col treno delle 19.20 per Mattuglie da dove si prosegue a piedi per il Rifugio «Duchessa D'Aosta», pernottamento. La mattina seguente alle ore 6 si parte per la vetta; la discesa verrà effettuata per il versante istriano.

II GRUPPO

Domenica 8: Partenza con automezzi da Piazza Dante alle ore 4 per il Rifugio «Duchessa D'Aosta»; salita e discesa assieme al primo gruppo alla vetta.

III GRUPPO

Domenica 8: Partenza con automezzi da Piazza Dante alle ore 8 per il Rifugio «Duchessa D'Aosta».

ORE 11. — AL RIFUGIO «DUCHESSA D'AOSTA»

Inaugurazione dell'antenna e scoprimento della lapide ai caduti della grande guerra

I.o Gruppo: Partenza a piedi alle ore 16 per Apriano e Abbazia; ritorno col piroscalo a Fiume.

II.o e III.o Gruppo: Partenza con automezzi alle ore 16.50 per Fiume.

La Direzione del C. A. I. si curerà per provvedere i mezzi di trasporto (automezzi). Il prezzo di passaggio, andata e ritorno del II.o e III.o gruppo verrà comunicato a mezzo della stampa cittadina.

I pasti verranno fatti dal sacco o individualmente al Rifugio il quale sarà provvisto abbondantemente di viveri.

Le iscrizioni si accettano a tutto 5 luglio presso la libreria Zanutel e per essere valide dovranno essere accompagnate dalla rispettiva quota.

Il XVIII.º Convegno annuale a San Canziano (9-10 giugno)

Salita del Monte Re

Alla salita del Monte Re, indetta dalla nostra sezione in occasione del convegno annuale, parteciparono tredici soci. Partiti il sabato col treno delle 14.50 per San Pietro del Carso, dopo breve fermata in quel paese decidevano all'unanimità di proseguire con qualche carro per Prevallo; visto però che questo non fu possibile trovare, dopo breve consiglio decidevano di proseguire col treno per Postumia e da lì, col qualche mezzo, che non fossero i piedi, continuare per Prevallo, avendo per motto che l'alpinismo comincia là dove finiscono le strade.

Arrivati a Postumia noleggiarono un autobus e in questo, volando per la bianca e polverosa strada, fecero trionfale ingresso a Prevallo in perfetto orario col programma. Qui incontrarono alcuni soci dell'Alpina delle Giulie di Trieste e assieme ad essi trascorsero gaiaemente la serata.

La mattina di domenica alle quattro i nostri erano già alzati e alle cinque iniziavano la salita del monte per il «naso», proseguendo dapprima per il ripido terreno erboso, per il breve bosco, per i ghiaioni e le rocce, pigliando di tanto in tanto qualche goccia d'acqua, arrivarono alle sei e mezza alla vetta. Tonzo in calzoncini lunghi — è maggiorenni — era entusiasta d'essere arrivato in cima al monte per la parte meno agevole, i maligni dissero che fu attratto dalla speranza di trovarvi colassù un'osteria con del buon nostrano, ma fatto si è che il «gran coppiere», invece di un buon bicchiere di vino, dovette bagnarsi l'ugola con un po' di the.

Dalla vetta i nostri alpinisti ebbero la fortuna di poter ammirare un magnifico panorama specie verso le Alpi che bianche per le recenti nevicate e bacciate dai raggi del sole avevano un aspetto imponente. Dopo che il nostro Luchesich ebbe ritratto gli alpinisti in pose più o meno tartarinesche, la gaia comitiva intraprese la discesa per la chiesetta di San Girolamo ove poterono constatare che qualche anima più si era presa la briga di riattarla, quindi per le serpentine del bosco fecero ritorno a Prevallo.

Alle nove, dopo una sosta rigeneratrice nella locanda del bravo Kauric, montarono in carro e proseguirono per Senoscechia, stonando per la strada canzoni alpine. Fatta una fermata di prammatica, tanto per inumidire le gole arse dalla sete e fatte secche dagli urli, continuarono per Divaccia. Passata una zona priva di vegetazione, sotto ad un sole africano, in breve giunsero al valico della strada, quindi per un rado bosco di pini odorante di resine giunsero a Divaccia, senza fermarsi proseguirono per San Canziano ove si unirono al grosso della comitiva partito col treno del mattino.

Alle Caverne di San Canziano

Oltre sessanta soci, con prevalenza dell'elemento femminile, partirono col primo treno per Divaccia, dove giunsero dopo una comoda tappa a San Pietro, dedicata a giri nei circostanti prati tempestati di fiori ed alla colazione. Da Divaccia, dove si arrivò alle 11, la comitiva si mise in moto per San Canziano, che fu raggiunto in tre quarti

d'ora di piacevole passeggiata. Quivi i nostri erano attesi dai rappresentanti della Sezione di Trieste (Società Alpina delle Giulie) con a capo il presidente avv. C. Chersich, e dal colonnello Italo Gariboldi. Poco dopo sopraggiunsero anche le squadre di montagna, e precisamente quella dei fiumani che sull'alba avevano salito il Monte Re (e quella triestina giunta a piedi dopo salito il Castellaro. Fu così che più di un centinaio di persone si diresse a visitare le caverne di San Canziano. L'orrida bellezza dell'abisso in fondo al quale mugge in spumeggianti cateratte il Recca, che poi sparisce nella caverna per ricomparire quale Timavo, e la fantastica grandiosità delle caverne stesse, resa ancor più efficace dal lume incerto delle torce accompagnanti la comitiva, lasciò in tutti la più profonda impressione. Immediate si presentano alla mente del visitatore le reminiscenze dell'inferno dantesco, che solo sono capaci di rendere l'immagine di quei luoghi. Facevano da guide i membri della commissione grotte dell'Alpina, con a capo il loro presidente cav. Eugenio Boegan. Ritornati alla luce del sole, i convenuti si raccolsero a pranzare all'Albergo Gombaz.

Alla fine del pranzo parlò il presidente della Sezione di Fiume, sig. Guido Depoli, che comunicò la lettera di adesione del presidente onorario sig. Ing. Carlo Conighi, nonché i telegrammi di saluto delle associazioni consorelle. Egli rievocò quindi un altro convegno fra gli alpinisti di Trieste e di Fiume, tenutosi 18 anni or sono nel medesimo luogo, compiacendosi che le caverne di San Canziano, già strumento di propaganda pangermanista, siano state rivendicate all'Italia e siano ora nella mano sicura dell'Alpina delle

Giulie. Passato in rapida rassegna l'intenso lavoro compiuto dalla sezione di Fiume in quest'anno, adducò al particolare compiacimento di tutti la visita fatta a Fiume dagli alpinisti italiani sotto la guida della Sezione di Milano, ai quali, dalla vetta del Nevoso, assicurato alla difesa della Patria, egli poté far constatare sui luoghi i frutti del sacrificio di Fiume e del gesto eroico del Comandante. Chiuse auspicando il giorno in cui gli incontri di fiumani con altri italiani non siano più fatti segni a speciali manifestazioni d'affetto, come oggi sempre avviene, per essere finalmente anch'essi italiani nella misura stessa degli altri. Parla, poi, esprimendo fervidi auguri per il compimento dei comuni voti, il presidente dell'Alpina, avv. Chersich. Da ultimo il dott. Renato Timeus portò il suo saluto non solo quale rappresentante della Direzione Centrale del C.A.I., ma quale legionario, augurando che il motto «Roma redit per itinera vetera», che fu scolpito dai fanti sull'erma eretta sul vallo romano nella Selva del Piro, possa fra breve venir ripetuto sul vallo romano di Fiume.

Le esigenze dell'orario obbligarono a dare il segnale della partenza prima di quanto tutti lo avessero desiderato, e dopo i soliti gruppi fotografici si impresse la via del ritorno per il medesimo sentiero dell'andata. Alla stazione di Divaccia si prese congedo, fra fervide acclamazioni, dai confratelli triestini, e con breve viaggio fu di nuovo raggiunto San Pietro. Qui una nuova sosta abbastanza lunga e la cena, prima di riprendere il treno che per mezzanotte riportò a Fiume i gitanti, stanchi forse ma vittoriosi sul sonno per l'inesauribile buon umore di cui il Club Alpino sembra avere uno speciale monopolio.

La grande Carovana del C. A. I. sul Monte Maggiore, a Fiume e sul Monte Nevoso

Sul Monte Maggiore

Sabato, verso le prime ore del pomeriggio, una quarantina di soci della nostra Sezione, a mezzo camions, si portarono al valico del Monte Maggiore per salutare gli alpinisti partecipanti alla grande escursione, promossa dalla Se-

zione di Milano del C. A. I. in occasione del suo primo cinquantennio.

Al valico, addobbato con archi e scritte inneggianti agli ospiti, i nostri arrivarono verso le 15 e s'incamminarono verso il villaggio di Villamonte per incontrare i turisti; siccome però la partenza della carovana da Lupatino aveva su-

bito un ritardo, i nostri, arrampicatisi sulla cima rocciosa de «La Fortezza», osservarono da lassù l'approssimarsi delle corriere, le prime delle quali arrivarono al valico dopo le 16. Scambiati i saluti, si proseguì per il Rifugio «Duchessa d'Aosta» dove dopo fatta una breve fermata si continuò per la vettura che venne raggiunta un'ora più tardi. Purtroppo dello splendido panorama che si ammira da questa cima, causa una fitta nebbia, non fu potuto godere che ben poco, solamente per brevi istanti, tra uno squarcio e l'altro delle nebbie si poté scorgere qualche monte lontano.

La discesa venne effettuata per lo stesso versante e mentre gli ospiti partivano per Abbazia dove avevano pronti gli alloggiamenti, i nostri ridiscesero coi camions a Fiume.

L'arrivo a Fiume.

Alle 2.30 precise arriva al Molo Adamiche il piroscafo «Abbazia» con a bordo oltre 300 partecipanti alla grande escursione nazionale. Scoppia il primo applauso. Ad accogliere gli ospiti al Molo erano convenute numerose rappresentanze di società patriottiche e di associazioni sportive, con alla testa la nostra Sezione assieme alla Direzione e a moltissimi soci e ad un numero grande di cittadini; il servizio d'onore era fatto dagli esploratori italiani «Gabriele d'Annunzio»; la banda del Ricreatore, accolta al suo primo apparire sul molo dagli applausi del pubblico, intona la Canzone del Piave. Si sventolano fazzoletti e cappelli. Gettato il ponte, lo sbarco dei gitanti si svolge tra continue effusioni di affetto e molte strette di mano coi soci della nostra Sezione che si sono assunti il compito di preparare le accoglienze e di accompagnare gli ospiti in giro per la città. Formata rapidamente la colonna, coi gagliardetti, gli esploratori italiani e la musica in testa, i gitanti si recano verso Porto Baross e quindi verso il Canale della Fiumara, dove giunti passano alla spicciolata il ponte e percorrono il Delta fino all'Eneo.

Dinanzi al ponte gli ospiti sostano a lungo, osservando l'altra sponda e chiedendo molti chiarimenti sulla singolare stranezza dell'attuale situazione di Sussak rispetto Fiume. «Ma che razza

di confine può dare questo piccolo corso d'acqua?» chiedono alcuni additano le pigre acque dell'Eneo. Quando viene fatto loro rilevare che secondo il progetto Sforza il confine dovrebbe essere il Canale della Fiumara, rimangono perplessi e scuotono il capo.

Poco dopo la colonna sbocca in Piazza Roma dinanzi al Palazzo. Anche qui cittadini che attendono acclamano gli ospiti. Salgono tutti e sostano nel grande atrio dove il prof. Depoli, a nome del governo della città, porge il benvenuto agli ospiti graditissimi. Egli si dichiara lieto di poter accogliere nel Palazzo, che fu già sede del dominatore, dopo avere ospitato il rappresentante dell'Esercito italiano vittorioso e il Comandante Gabriele d'Annunzio, e che ora attende di diventare la sede della rappresentanza del Governo Nazionale.

«Queste visite dei fratelli del Regno ci sono assai care — dice il prof. Depoli — perchè nulla può giovare meglio alla conoscenza della realtà e della verità nel problema umano. Quando voi — conclude il prof. Depoli — dalle vette del Nevoso ammirerete il nuovo formidabile confine della Patria armata lassù, in faccia allo straniero, ricordate che questo confine scende al mare di fronte a una città che, italiana sempre, non sa rassegnarsi al sacrificio.»

Al discorso del prof. Depoli, che venne salutato da una lunga calorosa acclamazione, risponde l'avv. Monselise, ringraziando con elevate parole e augurando alla città l'immancabile annessione alla Madrepatria, e consegna al Presidente del Governo un medaglione di bronzo col leone di San Marco. Gli ospiti si spargono quindi per le sale del Palazzo, e percorrendole si interessano vivamente alle tragiche vicende che lo insanguinarono.

Alle 16 la comitiva, quasi al completo, si reca al Cimitero; e sul tumulto dei Caduti per la causa di Fiume viene accesa una bellissima lampada votiva, lavoro finemente artistico, fuso col bronzo dei cannoni nemici catturati a Vittorio Veneto. Il magnifico dono è offerto da un comitato di dame milanesi, parlarono, davanti alla lampada votiva, mentre le Custodi dei Morti ne accendevano la fiamma, l'avv. Monselise e il comun. Torrani, padre di un caduto, benedicendo con commosse parole al sacrificio

Col prossimo mese verrà sospeso l'invio delle pubblicazioni ai soci non al corrente col pagamento dei canoni

suo e di tanti padri e madri per la maggior fortuna d'Italia.

Quindi le tre Società corali di Fiume, riunite, cantarono un suggestivo «Miserere»; il servizio d'onore sulle tombe dei caduti venne fatto dagli Esploratori Italiani.

Scesi dal Cimitero, gli ospiti s'avviarono al Teatro Fenice. Qui, nello spazioso buffet della Sala Bianca, è all'estito un ricco e copioso rinfresco servito da un scelto sciame di graziose signore e signorine, socie della nostra Sezione.

Al ricevimento offerto agli ospiti nella Sala Bianca partecipano fraternamente uniti i gagliardi alpinisti della Carovana Nazionale e le briose schiere degli allievi di quella bellissima istituzione che è il Turisino scolastico, reduci dal Convegno interregionale sul Monte Maggiore. Vengono pronunciati due brevi discorsi dall'ing. Carlo Nagel, membro del consiglio direttivo della Sede centrale del C.A.I. e dall'avv. Di Salvo presidente della Sezione di Palermo del C.A.I. Sono ambedue acclamatissimi.

La partenza degli ospiti avvenne alle 19, alla presenza di una folla imponente che non si stancava di inneggiare all'Italia, tra un incessante sventolio di fazzoletti e di cappelli, finché il piroscalo non scomparve in direzione di Abbazia.

Sul Monte Nevoso

L'ultimo atto della visita degli alpinisti italiani si è svolto il giorno 21, colla salita del Monte Nevoso, alla quale parteciparono circa sessanta soci della sezione di Fiume. La partenza da Fiume seguì alle 4, ed a Giordani si prese contatto colla lunga fila di autocorriere che saliva da Abbazia coi milanesi. Si proseguì uniti per Bisterza e, superate le erte serpentine di San Vito, fu oltrepassata Fontana del Conte e Coritenza. Un'altra ripida serie di giri, e verso le 10 fu raggiunto l'accampamento dei Milanesi, predisposto a Masun. Dopo una breve tappa, dedicata al rifornimento, le autovetture proseguirono fino alla Val Brutta, da dove comincia la salita a piedi. Consumata la colazione dal sacco, la lunga colonna si mise in moto: senza speciali difficoltà, superata la zona dei boschi, per il gran canale in parte ancora ingombro di neve, fu raggiunta la forcella occidentale e da qui per cresta la cima (m. 1796). In vetta attendeva la comitiva il colonnello di Stato Maggiore cav. Italo Gariboldi, della Commissione ai confin-

patrocinatore di ogni nostra iniziativa alpinistica.

Dalla sua bocca gli alpinisti ebbero tutte le indicazioni per individuare il nuovo confine e valutarne l'importanza strategica. La foschia sciroccale impediva il godimento pieno dell'esteso panorama, tuttavia fu possibile riconoscere i capisaldi principali. Siccome l'ora si faceva tarda e bisognava pensare al ritorno, gli alpinisti furono accolti sul cocuzzolo più alto, e il presidente della sezione di Fiume, porse agli ospiti il seguente saluto:

«Quattro anni or sono, quando sulla vetta del Monte Maggiore la Sezione di Fiume inaugurava il suo nuovo vessillo che le era stato offerto da Voi, o Milanesi, in quel memorando pellegrinaggio da Voi promosso, nel quale la bandiera di Fiume fu innalzata, presagio ed augurio, sulla Vetta d'Italia, il Vostro delegato, presente pur oggi nella persona del comm. Nagel, augurava che i vessilli delle sezioni di Fiume e di Milano potessero salire assieme alla vetta del Monte Nevoso, auspicato allora confine della Patria. Oggi la promessa si compie, oggi che il Nevoso è baluardo sicuro della nostra cerchia alpina; acquistato dall'Italia per le lagrime e il sangue di Fiume, per l'indomita tenacia del suo Comandante. E da quassù, v'invito a mandare a Gabriele d'Annunzio un poderoso alalà.

A ricordo della promessa compiuta io Vi prego di gradire che la Sezione di Fiume fregi il Vostro vessillo di un nastro dai colori fumani. Questi tengano sempre presente alla Vostra memoria che Fiume, da Voi ieri visitata, ha ripetuto in vostro saluto il grido che né le minacce, né il blocco, né le cannonate, né il tradimento di rinnegati hanno soffocato: Italia.»

Rispose con sentite parole il comm. Nagel, già presidente della sezione di Milano ed ora consigliere della Direzione centrale, e fra le acclamazioni a Fiume e a Gabriele d'Annunzio il sig. Depoli legò al gagliardetto della sezione milanese il nastro tricolore fumano.

Fu dato poscia il segnale della partenza, che fu iniziata in comune fino alla forcella occidentale, dove le due comitive si separarono fra nuovi e commossi saluti, non potendo la squadra fumana per l'ora avanzata seguire il resto del programma. Riprese le vetture nella Val Brutta, i fumani nel passare per il Masun ebbero un nuovo

incontro col colonnello Gariboldi, che li aveva preceduti e coll'on. Francesco Mauro, deputato al Parlamento e presidente della sezione di Milano. Dopo nuovi e fervidi saluti, si prese definitivamente congedo col rammarico delle ore troppo brevi dell'incontro, destinato a lasciar da ambe le parti ricordi indelebili e giovare alla causa di Fiume.

La vetta del Nevoso venne raggiunta da una quarantina di nostri soci, il ri-

manente dei partecipanti, causa il guasto d'un camion, ha potuto proseguire solamente fino alla Val Brutta.

Alla nostra Sezione è poi pervenuto il seguente telegramma da Trieste:

«Commosi accoglienze fraterne ringraziamo abbracciandovi fidenti prossimo esaudimento comune voto.

«Direzione escursione C.A.I.»

Il II.º Convegno interregionale del Turismo Scolastico sul Monte Maggiore

Domenica 20 maggio si è tenuto sulla vetta del Monte Maggiore il secondo convegno interregionale del Turismo Scolastico. Ogni città più grande aveva mandato i suoi rappresentanti: Trieste 160, Gorizia 50, Capodistria 35, Pisino 100, Pola 45, Volosca-Abbazia-Laurana 33, Fiume 45. Dirigeva la carovana il segretario regionale del T.S. in rappresentanza della Direzione Centrale, l'ing. Giuseppe Cobol. La rappresentanza fiumana era diretta dal prof. Bianchi e da altri professori e rappresentanti della nostra Sezione. La sera precedente alcune delle «Commissioni» erano arrivate al Rifugio «Duchessa d'Aosta»; altre pernottarono nelle località vicine; altre invece s'incamminarono nelle prime ore del mattino per raggiungere la mèta della loro marcia.

Alle otto del mattino tutte le Commissioni si trovarono riunite sulla vetta.

Appena arrivata la neocostituita Commissione di Fiume, che fu salutata da un poderoso alalà, prorompente da centinaia di petti, il presidente della Commissione di Trieste, prof. Ugo Pellis, tenne un elevato discorso d'occasione, un discorso pieno di fede e d'amore. Salutati infine con entusiastiche parole i gagliardetti delle neo-costituite commissioni di Fiume e della «Riviera del Carnaro», terminò il suo discorso fra gli evviva all'Italia. Prese quindi la parola, per ringraziare e per assicurare le commissioni sorelle della Venezia Giulia, che la commissione di Fiume sarà sempre fedele esecutrice del nobilissimo programma educativo del T.S., il rappresentante di Fiume, il prof. Bianchi, il cui breve discorso fu salutato da lunghi applausi. Subito dopo la signorina

Laura Leiter consegnò il gagliardetto alla Commissione del T.S. della «Riviera del Carnaro», accompagnato il dono con brevi e commoventi parole, calorosamente applaudita da tutti i presenti.

Terminata la cerimonia della consegna dei gagliardetti, il segretario regionale ing. Cobol diede inizio, con la sua voce poderosa e fremente d'entusiasmo, al suo discorso. Portò il saluto della Direzione Centrale, rilevò ancora una volta l'efficacia educativa del T.S., lesse indi, fra applausi ed evviva, i telegrammi d'omaggio inviati a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini, a S. E. Giovanni Gentile, ministro dell'Istruzione, al Comitato Nazionale del T.S. ed all'infaticabile direttore della Commissione del T.S., Comm. Mario Tedeschi. Diede pure lettura delle adesioni e degli auguri pervenuti, da parte del Comm. Tedeschi, dal Municipio di Laurana e dalle Sezioni di Trieste e di Fiume, del Club Alpino Italiano e dalla «Società Alpina delle Giulie».

Cantati gli inni della Patria e assunte delle belle e numerose fotografie, la carovana prese a discendere, disciplinatissima, in fila indiana. Riposatisi una mezz'ora al Rifugio «Duchessa d'Aosta» e salutata la commissione di Pisino, in file serrate a tre a tre e commissione per commissione, precedute dal proprio gagliardetto, presero la via del ritorno. Ad Apriano arrivarono in poco più di un'ora e un quarto. Dopo cinquanta minuti di riposo, discesero per le scorciatoie ad Abbazia, dove davanti al «Paiaice Hotel» li attendeva la banda del 26.º Reggimento Fanteria, gentilmente concessa dall'egregio col. Celosia, per speciale interessamento del gen. di brigata Comm. Marcello de Luca. Allineatisi in

file da tre a tre e preceduti dalla banda militare, attraversarono il paese, marciando in perfetto ordine e con disciplina veramente esemplare, fino a raggiungere il molo di Abbazia, dove, con un evviva alla Commissione della «Riviera», si sciolsero in attesa del piroscafo che li avrebbe portati, nella nostra città, ove giunsero verso le 16; dopo una breve visita della città vennero condotti nella Sala Bianca del Teatro Fenice. Qui, assieme ai partecipanti della carovana nazionale promossa dalla Sezione di Milano, presero parte al rinfre-

sco offerto dal Governo di Fiume. Alle 19, parte con piroscafo per Abbazia, parte col treno, fecero ritorno alle proprie sedi.

Noi siamo certi che anche nella nostra città il turismo scolastico — nel cui comitato vennero chiamati a far parte diversi dei nostri soci — prenderà uno grande sviluppo, tale quale si conviene ad una simile istituzione sommamente utile all'educazione fisica della gioventù; noi, dal canto nostro, daremo tutto l'appoggio a tale nobile iniziativa.

CANZONI ALPINE

Certi di fare cosa grata ai soci che frequentano le escursioni, iniziamo la pubblicazione dei canti alpini.

L'INNO DEI SCIATORI

degli

I.

Sui lucenti e tersi campi
del Nevado sconfinato,
sorridenti al nostro fato
noi corriam senza timor.
Noi sappiam ogni periglio
delle altezze conquistate
e tra venti e neviccate
raddoppiamo il nostro ardor.

Per chine ripide, vertiginose,
cantando scivola lo sciator:
dei pini il fremito,
l'azzurro cielo
a lui riempiono di gioia il cor.

II.

Quando il sol splende radioso
su per l'erta faticata,
e con luce delicata
a noi l'astro bianco appar,
allor squilla il nostro riso
come squilla una fanfara,
lieto riso che rischiera,
che dei forti è una virtù.

Per chine ripide, vertiginose,
agile scivola lo sciator:
nella purissima brezza montana
ritempra l'animo sereno ognor.

III.

Se un nemico corra all'armi
per violare il patrio suolo,
fiero, vigile, lo stuolo
di noi tutti correrà.
Se morrem, morrem da prodi,
su, nell'alto, fra la neve,
e la morte sarà lieve
perchè Italia lo vorrà.

Per chine ripide, vertiginose,
ardito scivola lo sciator:
si muove impavido verso la mèta,
e mai non dubita del suo valor.

Soci! Aiutate la nostra opera in questo estremo lembo d'Italia, procurando adesioni alla nostra Sezione.

ATTI UFFICIALI

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione

(8 maggio)

Presenti: Depoli, presidente, Chiopris, Currellich, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Roselli, Segnan, Stanflin e Zängerle.

Il sig. Currellich riferisce in merito alle trattative svolte dalla Commissione rifugio per l'acquisto d'un appezzamento di terreno sulla vetta del Monte Maggiore. Vengono delegati per la firma del contratto, che avrà luogo a Pissino, i signori Currellich e Intihar.

(11 maggio)

Presenti: Depoli, presidente, Chiopris, Currellich, Copetti, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Roselli, Segnan, Stanflin e Zängerle.

Si decide di inviare un telegramma di augurio in seguito all'invito pervenuto in occasione del suo convegno annuale, alla Società Alpina «Carsia».

Vengono accettate le dimissioni del sig. Vincenzo Giusti da membro delle Commissioni rifugi e pubblicazioni.

E' ammessa a socia la signa Irene Maietich.

Si accettano le dimissioni del socio Mario Micheletti.

Si decide l'esecuzione di 1000 cartoline del Nevoso.

Vengono cancellati da soci per incoscienza: Catarini Umberto, Peteani Leone, Peruggini Enea, Lucanovich Leo.

(28 maggio)

Presenti: Depoli, presidente, Chiopris, Currellich, Copetti, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Flaibani, Micheluzzi, Roselli, Segnan, Stanflin e Zängerle.

Si prende nota della lettera del prof. Domenico Meneghini, presidente della Sezione di Padova, inviata in risposta alla nostra pubblicata nell'ultimo numero del comunicato mensile.

Si accoglie con piacere il dono della Sezione di Milano di due «clichè».

Vengono ammessi a soci ordinari: sig. Bartoli Steno, Gattiponi Tullio,

Navarro Maria, Piva Corrado, Ratzemberg Maria; a soci aggregati: signa Cossutta Anna, Donati Corrado, De Filippi Cap. Camillo, Mayländer Amalia.

Viene cancellato dal ruolo sociale per indegnità: Cretich Uberto.

Si prende nota del resoconto dell'acquisto del fondo, al Monte Maggiore e della spesa incontrata in occasione dell'organizzazione della Mostra Alpinaistica.

Si approva il programma delle escursioni per i mesi di luglio, agosto e settembre.

Viene nominato a direttore il sig. Edgardo Prelz in sostituzione del dimissionario Umberto Fonda.

Si decide di passare allo studio particolare il preventivo presentato dal sig. Intihar per l'ingrandimento del rifugio «Egisto Rossi».

(4 giugno)

Presenti: Depoli, presidente, Chiopris, Currellich, Copetti, Dinarich, Giusti, Lenaz, Micheluzzi, Prelz, Segnan e Stanflin.

Si prende atto della circolare inviata dal Col. Cav. Italo Gariboldi in merito alla costruzione di nuovi rifugi e si decide di passarla per lo studio alla Commissione Rifugi, nonché delle lettere di ringraziamento delle ditte premiate in occasione della prima Mostra Alpinaistica.

Sono accolti a soci ordinari: sig. Nattich Enrico, signa Iuricich Lina; a soci aggregati: le signe Depoli Dora e Pagan Gina.

Viene confermata la nomina del sig. Vito Rustia a direttore in sostituzione del dimissionario ing. Conighi Carlo jun.

Numero dei soci al 31 maggio 1923

Presidente onorario	1
Socio vitalizio	1
Soci ordinari	308
Soci aggregati	49
Soci aggregati studenti	49

Assieme . . . 408

ATTIVITÀ SEZIONALE

In città.

Notizie in fascio

— Al banchetto offerto dalla cittadinanza al neo-nominato Senatore Comm. Dott. Antonio Grossich, che si tenne lo scorso mese nella Sala Bianca del Teatro Fenice, la nostra Sezione è intervenuta in forma ufficiale.

— In occasione della traslazione delle ossa del patriota Tommaso Luciani da Venezia alla natia Albona, la nostra Sezione, impossibilitata a partecipare alla cerimonia, ha inviato al Comune di Albona un telegramma di adesione.

— Lo scorso mese vennero consegnati, ai premiati della Prima Mostra Alpinistica Fiumana, i diplomi e le medaglie. Dopo un discorso d'occasione del Presidente, venne offerto a tutti i premiati un rinfresco al quale prese parte pure la Direzione.

— Il 27 maggio, alle solenni onoranze fatte ai gloriosi mutilati d'Italia, reduci dai cimiteri del Carso, i quali visitarono la città, la Sezione partecipò col gagliardetto sociale al corteo con un grande numero di soci.

In montagna.

PROGRAMMA

delle escursioni per i mesi di luglio, agosto e settembre

Domenica 17 luglio:

Passeggiata a Lopazza

Percorso: Santa Caterina, Grohovo, Lopazza, Valico del Luban, Drenova, Fiume. — Ritrovo in Piazza Roma alle ore 15.

Sabato 28 e Domenica 29 luglio:

Salita del Monte Zatreppo (m. 1454)

Partenza sabato col treno delle 19 per Bisterza, poi a piedi oltre lasena di Bisterza a Bozimater, pernottamento; la

mattina seguente oltre la Val Nera (Crni Dol) alla vetta del Monte Zatreppo, discesa per la stessa strada a Bisterza e col treno ritorno a Fiume alle ore 23.30.

Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel.

15-22 agosto:

Settimana alpinistica nelle Alpi Giulie

In unione alla Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., la settimana alpinistica verrà tenuta nella Valle del Rio del Lago e si effettueranno le salite dei monti Mangart, Jof, Fuari, Montasio, Canin ecc. Il programma dettagliato verrà pubblicato nel prossimo numero del comunicato mensile.

Domenica 19 agosto:

Escursione a Pogliane del Quarnero

Partenza col treno delle 5.05 per Mattuglie, indi a piedi ad Apriano e a Pogliane, discesa a Laurana e col piroscafo ritorno a Fiume.

Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel.

Sabato 8 e domenica 9 settembre:

Salita del Monte Taiano (m. 1029)

Partenza sabato col treno delle 14.50 per Mattuglie, indi a piedi oltre Apriano al Rifugio «Duchessa d'Aosta», pernottamento. La mattina seguente oltre Ometo di Bogliuno (Brest) a Castel Lupoglano da dove si continua col treno per Piedimonte del Taiano (Podgorjel), indi a piedi alla vetta del Monte Taiano, discesa a Marossina e Sappiane da dove col treno delle 23.30 si farà ritorno a Fiume.

Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel.

Domenica 23 settembre:

Escursione a Sappiane

Partenza col treno delle 5.05 per Sappiane, indi a piedi a Bergut e Bresa e oltre Giordani a Mattuglie da dove col treno delle 23.30 si farà ritorno a Fiume.

Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel.

Escursioni sociali

5-6 maggio. — Alla salita sociale dell'*Alpe Grande* (m. 1273), presero parte i Soci Fleischer Adolfo, Mayländer Salomone, Pagan Ida, Paulevatz Rodolfo e Szirmai Oliviero. Partirono sabato sera con ferrovia per Mattuglie da dove continuarono a piedi per il Rifugio «Duchessa d'Aosta» ove pernottarono; la mattina seguente salirono la vetta scendendo ad Apriano e Abbazia da dove col piroscafo fecero ritorno a Fiume.

Lo stesso giorno sette Soci e due bambini effettuarono nel pomeriggio una passeggiata da Fiume ad Abbazia lungomare ritornando col piroscafo.

19 maggio. — Ad incontrare i partecipanti della Carovana indetta dalla Sezione di Milano del C.A.I., 35 Soci della nostra Sezione si recarono con automezzi al Rifugio «Duchessa d'Aosta», in attesa degli ospiti che arrivarono con notevole ritardo; i nostri salirono su «La Fortezza» (m. 1000), e verso il tramonto assieme ai partecipanti della Carovana alla vetta del *Monte Maggiore* (m. 1396).

21 maggio. — A salutare alla vetta del *Monte Nevoso* (m. 1796), gli alpinisti partecipanti alla Carovana Nazionale indetta dalla Sezione di Milano, 50 Soci della nostra Sezione partirono la mattina con automezzo alle 4 per la Casa Forestale di Masun, causa un guasto occorso ad un camion la vetta del Monte venne raggiunta solamente da una quarantina di nostri Soci, oltre agli alpinisti lombardi.

31 maggio. — All'escursione sociale a *Munegrande*, indetta in occasione della tradizionale processione del «Corpus Domini» presero parte 49 Soci. Partiti la mattina col treno delle 5.05 per Sappiane, proseguirono a piedi per il sentiero demarcato nel bosco, arrivando alle 10 a Munegrande. Dopo ammirata la caratteristica processione, i partecipanti si raccolsero a banchetto. Alle 17 partirono oltre San Paolo di Starada a Sappiane da dove col treno delle 23.30 fecero ritorno a Fiume. Lo stesso giorno i Soci Carlo Chiopris, Bruno Descovich, Jolanda Lado, Argeo Mandruzzato, Gina Merlacchi, Ada Moravce e Vera Rusicka salirono il *Monte Aquila* (m. 1106), partendo alla mezzanotte del giorno precedente dal Rifugio «Egisto Rossi» per la vetta che venne raggiunta verso le 5, la

discesa venne effettuata per Munegrande dove trovarono il grosso della comitiva ed assieme a questi proseguirono per Sappiane.

9-10 giugno. — Alla salita del *Monte Re* (m. 1300) indetta in occasione del convegno annuale, presero parte 13 Soci (Blasich Guido, Copetti Giorgio, Curellich Diego, Descovich Bruno, Intihar Giovanni, Lado Jolanda, Lenaz Casimiro, Luchesch Giovanni jun., Malatesta Antonio, Roselli Adriano, Rusicka Vera, Segnan Baldassare e Stanflin Oscar) i quali partirono sabato da Fiume con ferrovia per San Pietro del Carsò e Postumia, da qui con automezzo proseguirono per Prevallo ove pernottarono. La mattina seguente salirono sulla vetta per il «naso» scendendo per San Girolamo a Prevallo e con carri per Senossecchia e Divaccia a Mattauno da dove assieme al grosso della comitiva visitarono le caverne di San Canziano.

Escursioni individuali

6 maggio. — Escursione al Rifugio «Egisto Rossi» — Angelo Glissent, Giovanni Intihar, Adriano Roselli, Oscar Stanflin e un non Socio.

6 maggio. — *Monte Maggiore* (m. 1396) venne salito dai soci Diego Curellich e Umberto Stocovaz.

3 giugno. — Escursione al Rifugio «Egisto Rossi» — Mario Cicovich, Giorgio Copetti, Diego Curellich, Giovanni Intihar, Prelz Edgardo, Stanflin Oscar e un non Socio.

Attività della Commissione segnavie

Il 3 giugno vennero messe a posto le seguenti tabelle-segnavie:

N. 8, Tabella N. 7 bis, in ferro con asta, a Giussici al bivio per il Lisina.

N. 9, Tabella N. 8, in legno con asta, al bivio Giordani-Giussici, nei pressi del falegname Ivanic (Casse da morto).

N. 10, Tabella N. 9, in legno con asta, a Giordani nei pressi dell'osteria Prinz.

N. 11, Tabella N. 10, in legno con asta, al bivio Lisina-Seiane, allo svolto della prima serpentina sopra il Rifugio «Egisto Rossi».

N. 12, Tabella N. 11, in legno con asta, al bivio Lisina-Apriano.

N. 13, Tabella N. 12, in ferro con asta, al bivio Lisina-Monte Osale.

Le tabelle in ferro hanno pure l'asta di ferro.

Comunicazioni ai Soci

Il 47.º Congresso del C. A. I.

Nel Comunicato mensile di maggio della Sezione di Milano del C.A.I. venne pubblicato il programma per il 47.º Congresso del C.A.I., nella certezza che diversi Soci della nostra Sezione ne prenderanno parte lo pubblichiamo per intero riservandoci di pubblicare nel prossimo numero la quota di partecipazione ed altre eventuali notizie. Il Congresso verrà organizzato dalla Sezione di Milano in occasione del suo cinquantenario e principierà il 1 settembre. Al mattino di questo giorno i Congressisti saranno ricevuti al Castello, nel salone delle statue, dove il Municipio offrirà un vermouth d'onore; si inizieranno quindi i lavori e le letture; nella serata, ai Congressisti, sarà offerto dalla Sezione un banchetto e quindi uno spettacolo di gala in uno dei più simpatici teatri-giardino; la domenica mattina i Congressisti verranno con treno speciale portati a Como e quindi per il lago a Bellagio; dopo colazione a Colico, Tirano e in auto a Bormio; il successivo 3 settembre, in auto a San Nicolò poi a piedi alla baita del Pastore (m. 2212), dove si effettuerà un comodo attendamento. L'indomani, 4 settembre, dopo una visita alla Capanna Milano, l'ascensione della Cima delle Miniere (m. 3402) e al Colle delle Palle Rosse (m. 3347); di lì si scenderà in Val Cedeh, dove si pernoverà. Quivi due comitive saranno formate con due programmi del pari interessanti: la prima diretta al Monte Cevedale (m. 3778), l'altra al Gran Zebrù (Königspitze m. 3860) e ambedue si troveranno al Passo a mezzodi per l'inaugurazione della Capanna «Gianni Casati» e per scendere, nel pomeriggio, a Soldana (Sulden).

Tutta la mattina del giorno 5 sarà dedicata alla visita di quella celebrata stazione alpina; alle 13 la prima comitiva partirà per la Capanna Düsseldorf (m. 2707), la seconda per la Payer dove rispettivamente pernoveranno.

Venerdì 7 settembre la prima carovana salirà l'Hohe Angelus Spitze (m. 3536); quindi per lo Zayjohl passando per la Capanna Troppau scenderà a Laas; la seconda ascenderà l'Ortler (m. 3905); scenderà quindi alla Capanna Payer, alla Edelweiss, a Trafoi e di qui a Lass dove ritroverà la prima comitiva col la

quale in treno, si recherà a Merano. Tutto il giorno 8 sarà dedicato alla visita di Merano; il 9 a Bolzano: quivi avranno luogo la cerimonia di chiusura del Congresso l'Assemblea annuale dei Delegati del C.A.I. e un gran banchetto di commiato. I Congressisti quindi saranno, con treno speciale, riportati a Milano.

Convegno estivo della Società Alpina delle Giulie

Come abbiamo già pubblicato in uno degli scorsi numeri, la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I. terrà quest'anno il suo Convegno estivo nelle Alpi Giulie — a Raibl, nella Valle del Rio del Lago — per solennizzare il quarantesimo anno di vita. Il Convegno si svolgerà dal 15 agosto al 22 dello stesso mese. Le iscrizioni sono obbligatorie, con versamento della quota d'iscrizione, a tutto luglio p. v. La partenza per Raibl seguirà via Udine col treno delle 6 ant. del 15 agosto; il ritorno pure via Udine col treno in arrivo a Trieste alle 22,45 del 22 agosto. La salita ufficiale del convegno e il rispettivo banchetto a Raibl avranno luogo domenica 19 agosto (salita del Monte Re - Königsberg). Per coloro che non potendo assentarsi per tutti gli otto giorni del convegno vorranno prendere parte almeno alla salita ufficiale e al banchetto, verrà organizzato uno speciale servizio di trasporti ferroviari e automobilistici con partenza da Trieste nel pomeriggio di sabato 18 agosto e ritorno a Trieste nella sera di domenica 19 agosto. La Alpina delle Giulie organizzerà quest'anno il convegno in proporzione di molto superiore degli anni scorsi. Numerose guide verranno messe a disposizione dei partecipanti al convegno; due autocorriere stazioneranno a Raibl a disposizione dei gitanti per corse a Fusine Weissenfels), a Tarvisio, in Val Saisera, a Pontebba, al Predil, fin sotto Nevea, a Plezzo.

La Direzione delle miniere statale e privata di Raibl permetteranno la visita delle interessanti gallerie e degli annessi stabilimenti metallurgici, verrà pure permesso il viaggio col trenino elettrico e coll'ascensore nella galleria Raibl-Bretto. Il servizio di cucina verrà curato dalla Società in piena regia e con personale proprio espressamente as-

sunto. Verranno organizzate escursioni cumulative sul monte Jôf Fuort e al Mangart. Quelli che eventualmente non potranno prendere parte all'intera settimana, possono prenotarsi per i giorni che dispongono, in tale occasione l'Alpina delle Giulie procurerà il ribasso ferroviario anche a singoli viaggianti.

L'inaugurazione del Rifugio „Santa Margherita“ al Rutor

Dal 22 al 26 agosto la Sezione di Torino indirà un grande convegno internazionale in occasione del suo sessantesimo anniversario e per l'inaugurazione del nuovo rifugio al Rutor. La partenza della carovana seguirà domenica 22 luglio da Torino per Aosta da dove con automezzi si proseguirà per la Thuile (m. 1441). Omaggio al Monumento ai Caduti, indi a piedi al rifugio «Santa Margherita» dove si pernoverà; il lunedì per il ghiacciaio e il Colle del Rutor alla testa del Rutor (m. 3486), discesa per la medesima via al rifugio e cerimonia inaugurale dello stesso. Martedì al colle del Piccolo San Bernardo, per i valloni di Bellecombe e Thuilletta, grangie Pointeilles e Colle Fourcla, pranzo all'ospizio, quindi in auto per Sèez, S. Foy, Tignes e Val d'Isère, cena e pernottamento. Mercoledì per Bergerie, Thurvière, Grand Pra, Col de Fresse, Col de la Leisse, ghiacciaio di Plan de Nette e la cresta est alla Grande Motte (m. 3663), discesa per la stessa via, pranzo e pernottamento alle grangie di Entré deux Eaux (m. 2161). Giovedì per il Plan du Lac, chalets de Chavrières, Therai-gnon, da qui in auto per Modane, pranzo di chiusura e partenza col treno per Torino. Per l'uso delle macchine fotografiche occorre essere muniti del permesso delle Autorità italiane e francesi.

Elargizioni pro fondo costruzione rifugi

	Riporto	L. 191.50
25 marzo 1923 - Raccolte tra alcuni membri del Comitato Prima Mostra d'alpinismo	4.	
8 aprile 1923 - Raccolte fra i soci al Rifugio «Duchessa d'Aosta»	10.	
29 aprile 1923 - Raccolte tra i soci a Bacichi	3.80	
29 aprile 1923 - Elargite dal sig. Emilio Marcuzzi	10.	
6 maggio 1923 - Raccolte tra i soci a Mune Grande	98.	
31 maggio 1923 - Raccolte tra i soci a S. Canziano	6.	
		L. 323.20

Disgrazia alpina

Edoardo Bich, portatore di Valtournanche è perito in questi giorni ai Denti d'Aran. Oltre che un arrampicatore di primissimo ordine (l'anno scorso aveva attraversato due volte il Cervino per la difficile cresta di Zmutt a lui ignota) il Bich fu sciatore abilissimo. Campione valdostano e piemontese, secondo nella gara nazionale di Cortina d'Ampezzo, in lui si riponevano le maggiori speranze per i grandi cimenti internazionali. Soldato valoroso si era arruolato nel 7.º Alpini, passato al 5.º ed infine nel plotone d'assalto, aveva preso parte a numerosi combattimenti. Il Dente d'Aran (Sigaro Bobba) in Valtournanche, da dove precipitò Edoardo Bich, fu salito per la prima volta il 29 agosto 1921 dall'avv. Giovanni Robba con la guida Therisod.

Stab. Tipogr. de «La Vedetta d'Italia»
S. A. - Fiume

Redattore responsabile: GIOVANNI INTIHAR

Editrice la Sezione di Fiume del „CLUB ALPINO ITALIANO“

Gli autori rispondono per la forma e il contenuto dei loro scritti.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI FIUME
(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

S

(C. C. colla Posta).

CLUB ALPINO ITALIANO

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

Sezione



di FIUME

Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::

Redazione ed Amministrazione
presso la Sede della Sezione
:: Via del Pomerio 21 ::

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

Settimana Alpinistica nelle Alpi Giulie

— 14-23 Agosto —

PROGRAMMA:

Martedì 14 agosto: Partenza da Fiume col treno delle 14.20 per Santa Lucia di Tolmino, arrivo alle ore 20.58, si prosegue direttamente per Tolmino ove si pernotta.

Mercoledì 15 e giovedì 16: Salite nel gruppo del Monte Nero (Kern). Partenza da Tolmino per Sottolmino, le casere di Sleme, il Vallone del Lusnizza alla vetta del Monte Nero (m. 2246); pernottamento nelle gallerie che si trovano in vetta. La mattina seguente discesa a Plezzo oltre la Valle dello Slatenik.

Venerdì 17 e sabato 18: Salita del Monte Mangart (m. 2678) dal Predil al Rifugio «Giuseppe Sillani», pernottamento; la mattina seguente salita alla vetta e discesa per la Lahnscharte a Fusine (Weissenfels) e a Cave del Predil (Raibl); pernottamento.

Variante: Chi invece della salita del Monte Mangart preferirebbe fare quella del Jalouz (m. 2643) proseguirà da Plezzo per la Capanna Baumbach in Val Trenta e per la Sella Sa Gradom alla vetta; discesa alla Kähütte e per Bretto con autocorriere a Cave del Predil (Raibl).

Domenica 19: Salita del Monte Re di Raibl (1912) assieme alla Società Alpina delle Giulie di Trieste, Sezione del C. A. I.

Lunedì 20, martedì 21 e mercoledì 22: Salita del Jof Fuart (m. 2666) e del Montasio (m. 2752) per il Krummbach alla vetta del Fuart, discesa all'ex Rifugio Findenegg, bivacco; la mattina seguente per il Passo dei Scalins

discesa a Nevea, quindi alle Casere di Pecol, pernottamento. Mercoledì 22, per la via Brazzà alla vetta del Montasio, discesa per la stessa via a Nevea; pernottamento.

Variante: Chi desidera fare la salita del Canin (m. 2592) invece del Montasio proseguirà da Nevea per il posto ove sorgeva la vecchia Capanna «Canin» (bivacco); la mattina seguente per la via delle cengie alla vetta del Canin, discesa per la stessa strada a Nevea.

Giovedì 23: Da Nevea a Chiusaforte a piedi e ritorno col treno a Fiume.

Avvertenze: Equipaggiamento necessario: picozza, ramponi, mantellina, passamontagne, borraccia, occhiali per neve, 1 bicchiere d'alluminio, grasso per scarpe; utile: 1 cucina a spirito, 1 fanale e candele.

I Direttori della gita si riservano di modificare il programma nel caso che le circostanze lo richiedessero. Non verranno ammessi soci che non fossero convenientemente equipaggiati e allepati. La Direzione della Sezione mette a disposizione per questa settimana alpinistica un'importo di sovvenzionamento. Iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale a tutto 10 agosto.

La Carovana Alpinistica popolare al Monte Maggiore

L'inaugurazione dell'antenna e lo scoprimento della lapide al rifugio
„Duchessa d'Aosta“ in memoria ai Caduti nella grande guerra.

— 8 Luglio —

La carovana promossa dalla nostra Sezione in occasione dell'inaugurazione dell'antenna e dello scoprimento della lapide in memoria ai Caduti nella grande guerra è riuscita un'imponente manifestazione.

Tutte le Associazioni sportive e nazionali di Fiume e della Liburnia hanno voluto parteciparvi: i Combattenti, il Fascio, la Milizia, la Guardia Nazionale, gli Arditi, la Legione, gli Esploratori Italiani, l'«Eneo», il Ricreatorio comunale, l'Alpina «Carsia», la Corale Fiumana, la Filarmonica, l'Alpina delle Giulie di Trieste intervennero tutte con forte numero di soci; della Liburnia erano presenti quasi tutte le Associazioni; per il Governo di Fiume intervenne il presidente prof. Depoli; per il Municipio il dott. Serdoz; il presidente onorario della Sezione ing. Conighi, il col. cav. Gariboldi della Commissione di confini e uno stuolo di ufficialità di terra e di

mare. Inoltre gran numero di soci. Erano presenti oltre 400 persone.

Tutta la notte di sabato arrivarono al rifugio gruppi di partecipanti. Il Ricreatorio arrivato ancora nel pomeriggio aveva piantate le tende su un breve spiazzo adiacente al rifugio; gli esploratori italiani in una valletta sotto al rifugio e nella notte calma ardevano i fuochi degli attendamenti e si udivano le canzoni della Patria. Al mattino altre comitive arrivarono continuamente a piedi, con gli autocarri, con vetture e dopo breve sosta proseguivano per la vetta lungo il sentiero del bosco per scendere per il dirupato versante istriano.

Alle 11.45 ebbe principio la cerimonia. L'ing. Conighi, presidente onorario della Sezione ricorda l'opera svolta negli anni del servaggio del Club Alpino Fiumano. Rammenta che molti soci combatterono tra le file dell'esercito liberatore e nota come il Club Alpino Fiuma-

no sia stato il primo delle terre redente ad entrare a far parte della grande famiglia alpinistica italiana. «Con l'atto che oggi si compie, dice l'ing. Conighi, la Sezione di Fiume tributa un atto d'omaggio alla memoria di tutti i valorosi Caduti nella grande guerra per la redenzione di queste terre, osserva che la bandiera che da oggi in poi sventolerà su questo valico — per sempre — sarà una promessa a Fiume che attende e spera.» Viene quindi innalzata la bandiera dal socio combattente sig. Zane mentre la banda del Ricreatorio intona la Marcia Reale; si scopre quindi la lapide in memoria ai Caduti che porta la seguente scritta dettata dal presidente della Sezione sig. Depoli:

AL COSPETTO DEL CARNARO CHE ITALIA CHIUDE
RICORDA O VIANDANTE
LE VITE
DATE A SUGGELLARE LA SENTENZA DEL POETA
MCMXV — MCMXVIII

A NOME DI FIUME CHE ASPETTA FIDENTE
GLI ALPINISTI FIUMANI

La banda del Ricreatorio intona la Canzone del Piave. Il sig. Compassi, incaricato dalla Società Corale Fiumana, depone una corona di lauro con i colori nazionali e fiumani.

Parla quindi a nome dei Combattenti il Cap. prof. Marpicati che ringrazia la Direzione del Club Alpino Italiano per l'indovinata iniziativa della lapide ai Caduti della grande guerra, sul più alto monte dell'Istria cara e sacra al cuore di ogni italiano.

«Da questo monte — dice il prof. Marpicati — che secondo l'espressione di un profetico poeta istriano, Renato Rinaldi, diede forza, fede, ardore ed amore a chi saliva per le sue pendici a stringere nuovi patti e nuovi legami, da questo monte che vide l'atteso «fatale ritorno» sale oggi impetuoso al cielo, il grido della nostra imperitura riconoscenza a quanti la vita fiorente rischiarono e sacrificarono per i confini giusti della Patria.

Ma — esclama il capitano Marpicati — questo non è il solo grido della riconoscenza, bensì il marmoreo ricordo che il «Club Alpino Italiano, Sezione di Fiume» volle qui eretto, testimonia e fa giu-

ramento anche della nostra fede e della nostra speranza nella redenzione di quella Città che Dante e d'Annunzio proclamarono inviolabile termine della Nazione italiana verso l'Oriente».

Il rag. Manfredo Marchini in rappresentanza della Società Alpina delle Giulie di Trieste, pronuncia il seguente discorso:

«Fratelli Fiumani!

E' la seconda volta che mi trovo fra Voi a rappresentare l'Alpina delle Giulie; è la seconda volta che io, di Ferrara, parlo a Voi a nome dei Triestini! Mi preme accennare al fatto che io sono di Ferrara, affinché vogliate perdonare la mia limitata conoscenza di cose che, purtroppo, è noto, sono poco conosciute dalla maggior parte degli italiani dell'interno, o — per lo meno — non sono conosciute quanto basta perchè sia apprezzato nel suo giusto valore il sacrificio che non ha misura, della Città Vostra tanto bella e tanto martirizzata!

Mi considero ben onorato pertanto di essere fra Voi, rappresentante della Gloriosa Alpina delle Giulie. A me, Triestino di adozione, Ferrarese di nascita, sarà ben permesso di esprimermi lasciando da parte ogni modestia al riguardo dell'Alpina, qui ove il Club Alpino Fiumano, non meno Glorioso della Consorella di Trieste e ad Essa affratellato nel nome del Club Alpino Italiano, compie oggi una cerimonia che consacra alla più pura italianità i nostri monti, i monti del nostro confine, con lo scoprimento di una lapide che ricorda i valorosi Caduti per la Patria e con l'inaugurazione di un'antenna sulla cima della quale dovrà garrire al vento, ora e sempre, il bel tricolore d'Italia, al cospetto della Vostra Città e del Vostro Mare ancora avvolti da una leggera nebbia che un radioso sole dovrà ben presto dissipare.

A voi, Fratelli Fiumani, l'augurio di Trieste, il voto della Società Alpina delle Giulie, affinché il Vostro martirio abbia finalmente a cessare e finalmente siate ricongiunti alla grande Patria Italiana, all'Alma Roma di cui conservate ancora gelosamente le secolari vestigia.

Per Fiume, ora e sempre italiana, eja, eja, eja,.... Alalà!»

Il rag. Benagli degli Esploratori Italiani fa rinnovare alle sue giovani

schiere il giuramento fatto in Piazza Dante a Fiume, in occasione della consegna della bandiera, di difendere sempre la Patria. Il Presidente della Sezione sig. Depoli, cui un incidente occorso al suo camions, aveva ritardata la sua presenza, pronuncia il seguente discorso.

«Voi che oggi siete saliti sul Monte Maggiore, per quanto mascherate dalla opera del tempo, avrete avvertito tracce di opere militari. Anche qui l'Austria pavida apprestava le sue estreme difese, rese inutili, perchè la Nemesis la raggiunse prima che potesse usarne. A primo aspetto vi parrà perciò forse fuori di luogo che qui, dove non arse la battaglia, si eriga una lapide a ricordo dei Caduti nella grande guerra. Ma, se meglio considerate, vi convincerete che difficilmente si poteva trovar luogo più adatto ad onorarli.

Il valico montano che interrompe la giogaglia del Monte Maggiore e sul quale sorge questo rifugio che il'altra solenne occasione ribattezzammo col nome augusto della Duchessa d'Aosta, nel linguaggio degli Slavi dell'Istria porta un nome che, tradotto, significa inginocchiatoio. Quivi infatti il devoto pellegrino, giunto al termine dell'aspra salita, piegava le ginocchia per mandar una prima preghiera di saluto al desiderato santuario di Tersatto.

Ma anche il viandante moderno, che, deposta la semplice fede degli avi, giri il mondo in cerca di impressioni di bellezza, giunto quassù sente di esser arrivato ad uno di quei punti del globo, dove è d'uopo ammirare e tacere. E se il nuovo pellegrino sia un italiano, si accosti allo spettacolo con animo religioso. Ad esso infatti si spiega davanti agli occhi il Carnaro, che sei secoli or sono il padre Dante indicò confine d'Italia, e lo vede dominato dal massiccio del Nevo-so, che di questo confine, divenuto finalmente realtà viva e tangibile, è il baluardo più poderoso. E in fondo al golfo, sotto la sagoma di quei monti larghi ai quali in un momento di debolezza i nostri uomini politici hanno rinunciato, esso vedrà spingere nel mare le braccia dei suoi moli la città che nel suo disperato amore tutto ha dato, e nulla ha ottenuto.

In faccia al confine sacro il marmo dica adunque la parola di gratitudine a quelli che s'immolarono colla visione di un avvenire di grandezza e di libertà che giorno per giorno l'Italia si avvia a realizzare. Ma come a Trento la statua di Dante coll'indice proteso additava agli Italiani la mèta delle barriere alpine da conquistare, come a Montona d'Istria il leone di San Marco, tenendo sdegnosamente chiuso il libro degli evangelii, significava che col nemico di faccia non si poteva mostrare il dolce motto di pace, anche da questa lapide sorga un monito: rammentate o Italiani, che il sacrificio di cinquecentomila giovani vite non è bastato, che al di là di quel mare, sul quale un giorno lontano è volata, simbolo della fratellanza fra le due sponde, tra Loreto e Tersatto la Santa Casa, e sul quale sembra ancora di vedere il solco della silurante che portava d'Annunzio e Ciano a compiere la Beffa di Buccari, bagnate dal medesimo amarissimo flutto dell'Adriatico, tutto patria ai Veneti, attendono ancora Fiume e la Dalmazia».

Finita la cerimonia si passa all'assegnazione delle medaglie che vengono destinate nel modo seguente: medaglia grande di «vermeil» agli Esploratori Italiani per aver fatto il percorso da Fiume alla vetta del Monte in maggior numero di partecipanti; medaglia piccola di «vermeil» a pari merito una alla Società Alpina «Carsia» di Fiume e una ai Canottieri dell'«Eneo»; medaglia grande di argento alla Società Alpina delle Giulie di Trieste per essere arrivata da più lontano con maggiore numero di soci.

Quindi le comitive si sbandano per i boschi, dal rifugio alla cantoniera Peruz fino a che viene dato il segnale della partenza.

La lapide che venne scoperta al rifugio «Duchessa D'Aosta» al Monte Maggiore è lavoro finemente eseguito dallo scultore Carmelo Rossi; misura 1 metro di lunghezza per 60 cm. di altezza, le parole sono in piombo per meglio resistere alle intemperie ed è fermata da quattro borchie di bronzo. Il lavoro venne molto ammirato e lodato.

Soci! Aiutate la nostra opera in questo estremo lembo d'Italia, procurando adesioni alla nostra Sezione.

CANZONI ALPINE

LA PENNA NERA

Sul cappello che noi portiamo
c'è una lunga penna nera
che a noi serve da bandiera
su pei monti a guereggiar.

Oilalà!

Su pei monti che saliremo
planteremo l'accampamento.
Brinderemo al reggimento:
Viva il corpo degli alpin!

Oilalà!

Su pei monti che noi saremo
coglieremo le stelle alpine
per donarle alle bambine,
farle pianger e sospirar.

Oilalà!

Su pei monti noi andremo,
planteremo il tricolore.
Oh, Fiume del nostro cuore,
ti verremo a liberar!

Oilalà!

IL TESTAMENTO

- Il comandante la compagnia
l'è malato del mal dei morti.
- E manda a dire ai suoi alpin
che lo vengano a ritrovar.
- I suoi alpin gli manda a dire
ché non han scarpe per camminar.
- O con le scarpe o senza scarpe
I miei alpin li voglio qua.
- E co' fu stato alla mattina
i suoi alpin son arrivà.
- Cosa comandelo, sior capitano,
che i suoi alpin sono arrivà.
- E io comando che il mio corpo
in sette pezzi sia taglià.

- Il primo pezzo al Re d'Italia
che si ricordi dei suoi alpin.
- Il secondo pezzo al reggimento
che si ricordi dei suoi soldà.
- Il terzo pezzo al battaglione
che si ricordi del suo onor.
- Il quarto pezzo alla mia mamma
che si ricordi del suo figlio alpin.
- Il quinto pezzo alla mia bella
che si ricordi del suo primo amor.
- Il sesto pezzo alla montagna
ove fioriscon le rose e i fior.
- Il settimo pezzo alla frontiera
che si ricordino dei nostri Alpin.

QUEL MAZZOLIN DI FIORI

Quel mazzolin di fiori
che vien dalla montagna
e bada ben che non si bagna
che lo voglio a regalar.

Lo voglio regalare
perchè l'è un bel mazzetto.
Lo voglio dare al mio moretto
questa sera quando vien.

Stassera quando viene
gli fo la brutta cera
perchè sabato di sera
non è venuto da me.

Non è venuto da me,
l'è andà dalla Rosina.
Perchè mi son poverina
mi fa pianger e sospirar.

Mi fa pianger e sospirare
sul letto dei lamenti.
E che mai diran le genti,
cosa mai diran di me.

Diran ch'io son tradita,
tradita nell'amore.
E a me mi piange il core,
e per sempre piangerà.

Abbandonato il primo,
abbandono il secondo,
abbandono tutto il mondo
e non mi marito più.

ATTI UFFICIALI

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione

(14 giugno)

Presenti: Dinarich, fl. di presidente, Chiopris, Copetti, Flaibani, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Prelz, Roselli, Rustia, Stanflin, Zängerle.

Viene scusata l'assenza del presidente e vicepresidente.

Si prende atto della lettera di ringraziamento della Società Alpina «Carsia» per gli auguri espressi dalla Sezione in occasione del suo Convegno annuale e di una lettera di ringraziamento, per le accoglienze fatte ai partecipanti alla Carovana indetta dalla Sezione di Milano, pervenuta dalla Sede Centrale.

Vengono elargite L. 25 per la targa in memoria di F. Rismondo.

Viene approvato il resoconto del Convegno di San Canziano.

Si fissa per l'8 luglio la data per la Carovana al Monte Maggiore.

Vengono stabiliti i premi per la Carovana al Monte Maggiore.

Si accolgono a soci ordinari i signori: Caravanich Antonio, Gadina Agostino, Justin Aldo, Macchioro Guido, Stricker Edoardo.

Viene votato un ringraziamento ai soci Luchesich Giovanni jun. e Marchini Dante per il dono di fotografie fatte alla Sezione.

Si accoglie con piacere il dono del socio Lenaz Nicolò di 56 carte topografiche della regione.

(28 giugno)

Presenti: Depoli, presidente, Chiopris, Copetti, Currellich, Flaibani, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Prelz, Roselli, Rustia, Zängerle.

Si prende atto della lettera di ringraziamento del presidente della Sezione di Verbano, così pure dell'invito del presidente della Sezione di Torino di partecipare all'escursione intersezionale e alla inaugurazione del rifugio al Rutor.

Si accoglie a socio il signor Malle Mario.

Il socio Intihar dà relazione in merito alla costruzione di rifugi e presenta

un progetto elaborato dalla Commissione.

Viene approvato il programma della settimana alpinistica nelle Alpi Giulie e si decide di sovvenzionare tale escursione con l'importo preventivato più il avanzo dell'anno scorso.

Si vota un ringraziamento al socio Rustia per il dono d'una grande carta topografica del teatro della guerra.

(13 luglio)

Presenti: Depoli presidente, Copetti, Currellich, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Prelz, Roselli, Stanflin, Zängerle.

Si prende atto della lettera inviata dal socio Colacevich a nome del gruppo studentesco chiedente una sovvenzione per i soci studenti partecipanti all'attendimento sul Nevoso ed eventualmente all'accantonamento di Gressoney; si decide di concedere un sussidio non appena si conoscerà il numero dei partecipanti per tali escursioni.

Si accoglie a socio ordinario il signor Trinaistich Vittorio.

Viene concessa la sanatoria per l'acquisto di ancora una medaglia per la Carovana al Monte Maggiore.

Si accoglie la proposta del socio Intihar per l'esecuzione di cartoline della nostra regione; per la spesa si provvederà dal «Fondo Rifugi»; gli utili eventualmente ricavati andranno a favore dello stesso fondo.

Viene deciso di chiedere al Comune di Maltuglie un risarcimento per le tabelle danneggiate nella regione del Lisina, mentre la direzione si dichiara sin d'ora estranea per qualsiasi azione repressiva che verrebbe fatta da singoli soci per tali continuati danneggiamenti.

RETTIFICA

Nel No. 6 del Comunicato Mensile (Giugno) venne erroneamente pubblicato, tra i sunti dei verbali delle sedute della direzione, che il sig. Vito Rustia è stato nominato a direttore in sostituzione del dimissionario ing. Conighi Carlo jun. mentre va letto che il predetto signore venne nominato in sostituzione del sig. Giorgio Conighi.

La grotta degli „Asparagi“

Si porta a conoscenza dei soci che la grotta degli „Asparagi“ (Sparozna) nel circondario di Braiani è passata in amministrazione della nostra Sezione. Essendo in corso importanti e pericolosi lavori di adattamento, l'accesso a questa grotta è assolutamente proibito, fino al giorno dell'apertura ufficiale, tanto ai soci del C. A. I. che ai visitatori in generale.

Elargizioni pro fondo costruzione rifugi

L. 323.30

10 giugno 1923 — Raccolte tra i
soci dal sig. Casimiro Lenaz
a S. Pietro del Carso 10.35

Totale L. 333.65

Movimento dei soci durante il II. trimestre 1923

	Presidente onorario	Vitalizi	Ordinari	Aggregati	Aggregati studenti	Assieme
Esistenza al 1 aprile 1923	1	1	304	43	51	400
Nuovi iscritti	—	—	21	9	—	30
	1	1	325	52	51	430
Dimissionari	—	—	3	—	—	3
Decessi	—	—	2	—	—	2
Morosi	—	—	3	—	2	5
Espulsi	—	—	1	—	—	1
	—	—	9	—	2	11
Esistenza al 30 giugno 1923	1	1	316	52	49	419

ATTIVITÀ SEZIONALE

In città.

Un nostro socio premiato all'Esposizione internazionale di fotografia di Torino

La giuria superiore, in seguito a proposte fatte dalla giuria di classe ed omologate dalla giuria di gruppo, ha conferito il diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento al consocio sig. Giovanni Luchesich jun. — Congratulazioni.

In montagna.

Attendamento studentesco al Nevoso

Sotto gli auspici della nostra Sezione, dal 15 al 25 luglio si terrà l'attendamento studentesco nel gruppo del Monte Ne-

voso; la Sezione mette a disposizione dei partecipanti le tende da campo.

La partenza seguirà il giorno 15 col treno per Giordani; si proseguirà a piedi per Clana e Pian della Secchia (Hermsburg); da qui si ascenderà alla vetta del Nevoso. La discesa si effettuerà nella Val Brutta dove verranno piantati gli attendamenti; da qui gli studenti potranno salire sul Monte Zatreppo, sulla Cima dell'Alpe (Planinca), sulla Travnizza, ecc. Il ritorno seguirà per Masun, Fontana del Conte a Bisterza e col treno a Fiume. Si osserva che il giorno 18 anche i nostri alpini planteranno l'attendamento nella Val Brutta. Maggiori informazioni si possono ricevere alla sede della Sezione, ove sono aperte le iscrizioni. I non soci, purché accompagnati da soci, potranno partecipare a questa escursione.

Escursioni sociali

8 luglio. — Alla Carovana alpinistica popolare, promossa e organizzata dalla nostra Sezione, in occasione dell'inaugurazione dell'antenna e dello scoprimento della lapide in memoria ai Caduti nella grande guerra, parteciparono oltre 400 persone, buona parte dei quali fecero la salita del *Monte Maggiore* (m. 1396).

15 luglio — Alla passeggiata sociale per Lopazza, causa il caldo tropicale, presero parte solamente tre soci; partiti alle 15 dalla Piazza Roma, oltre Santa Caterina e Grohovo pervennero a Lopazza, gentilmente accolti dal sig. Maresciallo Cesare Sanna, ritornarono per Luban e Drenova.

Escursioni individuali

6-7 gennaio: *Esercitazioni con gli sci* nei boschi del *Monte Maggiore*, Ferghina Giovanni, Szakállos Emerico, Walluschnig Gino.

13-14 gennaio: *Esercitazioni con gli sci* nei boschi del *Lisina*, Apfelthaler Umberto, Ferghina Giovanni, D'Andre Pietro.

21 gennaio: *Esercitazioni con gli sci* nei boschi del *Monte Maggiore*, Ferghina Giovanni, Ossoinack Luigi, Tomsig Carlo.

27-28 gennaio: *Esercitazioni con gli sci* nei boschi del *Lisina*, Bescocca Paola e Mea, Brazzoduro cap. Ernesto, Ferghina Giovanni, Tomsig Arturo.

4 febbraio: *Monte Osale* (m. 1209) con gli sci, Dinarich Ettore, Ferghina Giovanni, Fonda Umberto, Walluschnig Gino.

11 febbraio: *Alpe Grande* (m. 1273) con gli sci, Bescocca Mea, Brazzoduro cap. Ernesto, Ferghina Giovanni, Fonda Umberto, Tomsig Arturo e Carlo.

25 febbraio: *Esercitazioni con gli sci* nei boschi del *Lisina*, Ferghina Giovanni, Ossoinack Luigi, Szakállos Emerico, Tomsig Carlo.

11 marzo: *Monte Nevoso* (m. 1796) con gli sci, Ferghina Giovanni, Ossoinack Luigi, Szakállos Emerico, Tomsig Carlo. Salita e discesa per Fontana del Conte.

24 giugno: *Monte Maggiore* (m. 1396) venne salito dai soci Currellich Diego, dott. Depolli Guido, Intihar Giovanni; dal Rifugio «Duchessa d'Aosta», discesa per il versante istriano.

24 giugno: *Alpe Grande* (m. 1273) venne salito dai soci Chiopris Carlo, Depolli Guido, Lenaz Nayr e Casimiro, Mandruzzato Argeo, Segnan Palmina e Celestina; da Apriano per la Valle della Sabza (Zabca), discesa al Rifugio «Duchessa d'Aosta».

24 giugno: *Cima d'Alpe* (Planinca m. 1482) e *Travnizza* (m. 1488) vennero salite dai soci Gino Flaibani e Luigi Tomini. Con ferrovia a Bisterza (arr. 6.45) indi oltre Jasena di Bisterza alla casa forestale di Bozimater (ore 9, riposo fino alle 10) per la Val Nera (Crni Dol, bivio - ore 11.15) alla vetta della Cima d'Alpe (Planinca, m. 1482, ore 12.45). La discesa venne effettuata toccando la vetta della Travnizza (m. 1488 - ore 13 dalla Cima d'Alpe) a Cutezevo (ore 18) a Bisterza per le 10.

1 luglio: *Lisina* (m. 1185) venne salito dai soci Diego Currellich, Gino Flaibani, Celestino Linda, Edgardo Prelz, Bartolomeo Sgavez, Antonio Zanutel; i soci Flaibani, Linda e Zanutel salirono ancora sulla *Parete delle acque* (Vodicka griza (m. 1144).

Lo stesso giorno i soci Giovanni Intihar, Adriano Roselli e figlio fecero una escursione al rifugio «Egisto Rossi».

Attività della Commissione segnavie

La seconda metà dello scorso mese vennero poste le seguenti tabelle:

No. 14, Tabella No. 13, in legno con asta di legno, sotto Drenova al bivio Monte Castelli-Pulaz.

No. 15, Tabella No. 14, in ferro con asta di ferro, a Drenova presso il sentiero conducente a Stranga e Scurigne.

No. 16, Tabella No. 15, in legno, sulla casa ad ovest della chiesa di Drenova.

nei pressi del sentiero conducente al valico del Luban e Lopazza.

No. 17, Tabella No. 16, in legno, sulla casa ad ovest della chiesa di Drenova, nei pressi del sentiero conducente al Monte Castelliere e a Grohovo.

No. 18, Tabella No. 17, in legno con asta di legno, al bivio Senosecchia-Lisina.

No. 19, Tabella No. 18, in legno con asta di legno, al bivio Lisina-Ruccavazzo per il sentiero del bosco (nei pressi del Rifugio «Egisto Rossi»).

Sentieri demarcati dalla Sezione a tutto giugno:

Territorio:

1) da Santa Caterina a Grohovo, fascia bianca-rossa-bianca.

2) da Scurigne a Drenova, fascia: bianca-rossa-bianca.

3) da Drenova alla vetta del Monte Castelliere, fascia: rossa.

4) dal bivio sotto Drenova (termine della nuova strada, tabella) alla vetta del Monte Castelliere, fascia: rossa.
Montagna:

1) dalla stazione di Mattuglie per il villaggio di Giussici alla vetta del Lisina, fascia: bianca-rossa-bianca.

2) dalla stazione di Giordani fino alla casa del falegname Ivanic (casse da morto) in congiunzione di quella che viene da Mattuglie, fascia: bianca-rossa-bianca.

3) dalla stazione di Sappiane a Mune per il sentiero per il bosco, fascia: rossa.

4) dal rifugio «Duchessa d'Aosta» alla vetta del Monte Maggiore, fascia: bianca-rossa-bianca.

5) dai pressi della cantoniera Peruz per il versante istriano alla vetta del Monte Maggiore, fascia: bianca-rossa-bianca.

Comunicazioni ai Soci

Inaugurazione al Monviso di una targa commemorativa del 60.º anniversario del C. A. I.

Il 12 agosto verrà inaugurato al Monviso una lapide per commemorare il compimento del primo sessantennio di vita del C. A. I. La lapide sarà in marmo bianco, e riporterà i nomi dei quattro animosi che il 12 agosto 1863, compiendo la prima ascensione italiana del Monviso, idearono la fondazione della nostra Istituzione gloriosa. Le cure dell'allestimento e collocamento della targa vennero assunte dalla Sezione Monviso e dal suo Presidente cav. uff. Borda, che attende ad esse con amore e intelligenza. Le spese saranno sostenute per intero dalla Sede Centrale. Le Sezioni del C. A. I. verranno a suo tempo invitate alla cerimonia inaugurale.

I nomi ufficiali della Venezia Giulia e della provincia di Zara.

I primi giorni dello scorso mese è uscito un volumetto contenente «I nomi ufficiali della Venezia Giulia e della provincia di Zara» nonchè l'«Indice generale comparativo dei nomi di luogo finora in uso e alfabetico dei nomi ufficiali».

Tale pubblicazione di somma utilità

pratica è stata portata a compimento dalla casa editrice Vitoppi, Wilhelm & Co. di Trieste, sotto gli auspici della Sezione di Trieste del C. A. I., Società alpina delle Giulie. Noi già nel comunicato mensile dello scorso mese abbiamo adottato la nuova nomenclatura ufficiale e per non creare confusionismi o traduzioni arbitrarie, sarà utile che i nostri soci si procurino un esemplare di questo volumetto, rivolgendosi direttamente alla Società alpina delle Giulie di Trieste (Portici di Chiozza No. 1).

Guide raccomandate dalla „Società Alpina Friulana“ di Udine per le salite sulle Alpi Giulie e Carniche

Pontebba — Cappellaro Giuseppe detto *Sciatulin*, residente a Pontebba

Chiusaforte — Pesamosca Osvaldo detto *Lóf*, residente a Pian di là (valle Raccolana)

Resia — Modotto Giovanni detto *Giacarin*, residente a Oseano (valle di Resia)

Moggio — Nöt Pietro detto *Bötul*, residente a Grauzana (valle dell'Aupa)

Forni Avoltri — Samassa Giuseppe, residente a Forni Avoltri — Caneva Vittorio fu Eugenio, residente a Collina

— Caneva Umberto fu Eugenio, residente a Collina

Forni di Sopra — De Santa Eugenio detto Barba, residente a Forni di Sopra

Tariffe del Rifugio Giuseppe Siliani

(m. 1919) al Mangart
della

Società Alpina delle Giulie, Sez. di Trieste del C. A. I.

Gerente del Rifugio: **Rod. Baumgartner**

Aperto dal 15 giugno al 15 settembre

Pane fresco o biscottato	L. — 39
Brodo semplice di carne	> 1.—
... in brodo di dadi	> 1.—
Minestra in brodo di carne	> 2.50
Pasta asciutta	> 3.—
Risotto	> 3.—
Carne in umido	> 2.50
Uova crude, cadauna	> 1.—
Uova al guscio	> 1.10
Due uova al burro o strutto	> 2.50
Salame, 1/2 etto	> 2.—
Scatole sardine	> 3.—
Scatole carne (bollita)	> 3.50
Formaggio, 1 etto	> 2.50
Burro, 1 etto	> 3.—
Lardo, 1 etto	> 2.—
Zucchero, 3 dadi	> — 39
Frutta sciroppate, 1 porzione	> 1.50
Vino bianco 1/4 litro	> 1.50
Grappa verde 1/16, >	> 1.20
Cognac, bicchierino piccolo	> 1.—
Chartreuse, >	> 1.—
Birra in bottiglie	> 3.—
Sciroppo lampone	> 1.—
Marsala, 1/16 litro	> 2.—
Vermouth 1/16 litro	> 1.50
Cognac, 1 fiaschetto	> 5.—
Caffè nero	> 1.20
Caffè e latte	> 1.50
The semplice	> 1.—
The con Rhum	> 1.50
Asti spumante, Cinzano Dry	> 22.—
Biscotti, al pacco	> 1.50
Cioccolato Domus	> 2.—
Cioccolato al latte	> 2.50
Cartoline o prospetti	> — 25

In vendita presso la sede sociale:

Distintivi grandi per montagna	L. 10.—
Distintivi piccoli per città	> 6.—
Bastoni ferrati	> 2.—
Tubetti di latte condensato	> 2.50
Scatole di carne in cons. gr. 400	> 1.—

TARIFFA

per le

Guide e i portatori nelle Alpi Giulie e limitrofe

(Provincia del Friuli)

concordata fra la Società Alpina delle Giulie (Sez. di Trieste del C. A. I.), la Società Alpina Friulana e la Sezione di Gorizia del C. A. I.

Disposizioni generali

Art. 1. — Il compenso spettante alla guida o al portatore verrà determinato in proporzione all'impiego di tempo (tariffa a giornate e a mezze giornate).

Le giornate si computano dal momento dell'assunzione della guida e del portatore e per 24 ore. Le frazioni di giornata non superiori a 12 ore si computano per mezza giornata.

Nel caso che la guida o il portatore vengano licenziati in luogo che non sia quello della loro abituale residenza, nel computo va compreso il tempo che essi impiegano per raggiungerla, applicando alla giornata o alla mezza giornata necessaria la tariffa fissata dall'articolo 3, e aggiungendo il rimborso delle eventuali spese di trasporto in ferrovia (III. classe) in autocorriera o corriera postale.

Per le salite indicate all'art. 4, le guide hanno inoltre diritto alle quote supplementari ivi indicate.

Se l'escursione, la traversata o la salita presentano notoriamente particolari difficoltà, e non appariscono nell'elenco della tariffa il compenso è rimesso al libero accordo delle parti.

Qualora infine una guida o un portatore vengano assunti dal turista per almeno 5 giorni, verrà applicata la tariffa ridotta di cui all'art. 6.

Art. 2. — Le guide e i portatori devono provvedersi a proprie spese il mantenimento e l'alloggio, e non possono pretendere nessun supplemento oltre agli importi fissati nella tariffa.

A richiesta del turista la guida deve trasportare almeno 8 chg. di bagaglio non voluminoso, senza diritto a compenso alcuno.

Tariffa a giornata

Art. 3. — Le escursioni, traversate e salite vengono retribuite, purché non presentino notoriamente particolari difficoltà, a giornata e a mezza giornata. Per una giornata competono alla guida Lire 25.— al portatore Lire 20.—; se l'escursione si compie in mezza giornata

ta competono alla guida Lire 15.— al portatore Lire 10.—.

Tariffa fissa

Art. 4. — Per le escursioni, traversate e salite, che qui sotto si enumerano, le guide hanno diritto alle seguenti quote supplementari:

A). Stazione di partenza: FUSINE (già Weissenfels)

- | | |
|---|-----------|
| 1). Al Grande Mangart, con discesa a Fusine o al Predil | Lire 10.— |
| 2). Al Grande Mangart, con discesa per la Valle Romana a Tarvisio | > 15.— |
| 3). Al Piccolo Mangart, con discesa a Fusine | > 20.— |
| 4). Alla Grande Ponza | > 20.— |

B). Stazione di partenza: TARVISIO Cave del Predil (già Raibl)

- | | |
|--|-----------|
| 5). Al Grande Mangart, Via Predil, con discesa a Cave del Predil | Lire 10.— |
| 6). Al Grande Mangart, Via Predil, con discesa per la Valle Romana a Tarvisio o vicev. | > 15.— |
| 7). Al Grande Mangart, Via Predil, con discesa a Fusine | > 12.— |
| 8). Alle Cime III o IV delle Cinque Punte | > 12.— |
| 9). Alla Cima del Lago (See-kopf) | > 12.— |
| 10). Al Iöf Fuart | > 15.— |
| 11). Al Iöf Fuart, con discesa Via Lavinal dell'Orso (Bärenlahn) | > 20.— |

C). Stazione di partenza: PREDIL

- | | |
|--|-----------|
| 12). Al Grande Mangart, con discesa al Predil o a Fusine | Lire 10.— |
| 13). Al Grande Mangart, con discesa per la Valle Romana a Tarvisio | > 15.— |

D). Stazione di partenza BRETTTO (già Bretto di Mezzo)

- | | |
|---|-----------|
| 14). Al Jalouz, con discesa a Bretto | Lire 25.— |
| 15). Al Jalouz, con discesa in Val Trenta | > 30.— |
| 16). Alla Cima del Lago (See-kopf) | > 12.— |

E). Stazione di partenza: PLEZZO (Sonzia)

- | | |
|---|-----------|
| 17). Canin, con discesa a Plezzo o Resia | Lire 12.— |
| 18). Canin, con discesa a Nevea | > 20.— |
| 19). Monte Forato (Prestrenik), con discesa a Nevea | > 12.— |
| 20). Al Rombon | > 5.— |
| 21). Al Monte Grintuoz, da Sonzia | > 15.— |

F). Stazione di partenza: TRENTA D'ISONZO

- | | |
|--|-----------|
| 22). Al Jalouz | Lire 25.— |
| 23). Al Jalouz, con discesa in Coritenza | > 30.— |
| 24). Al Monte Prisanig, o al Monte Solcato (Rasor) | > 15.— |
| 25). Al Monte Tricorno, Via Passo del Forame (Luknja) | > 25.— |
| 26). Al Monte Tricorno, Via Kugy o Komar | > 15.— |
| 27). Al Monte degli Avoltoi (Kaniauz), Via Dolez o Via Laghi | > 10.— |
| 28). Al Monte Bihauz (acrocorno del Solcato) | > 5.— |
| 29). Al Monte Pelz | > 15.— |

G). Stazione di partenza: VALBRUNA (Saisera)

- | | |
|--|-----------|
| 30). Al Iöf Fuart, Via Lavinal dell'Orso (Bärenlahn), con ritorno in Val Saisera a Nevea o a Cave del Predil | Lire 20.— |
| 31). Traversata per il Lavinal dell'Orso (Bärenlahn) a Cave del Predil o Nevea | > 10.— |
| 32). Al Montasio, via direttissima, con discesa a Nevea | > 50.— |
| 33). Al Montasio, per la Via Spragna, con discesa a Nevea | > 50.— |

H). Stazione di partenza: PONTEBBA

- | | |
|------------------------------------|----------|
| 34). Creta di Pricot (Prihat Höhe) | Lire 5.— |
| 35). Trogkofel | > 5.— |
| 36). Zucc del Boor | > 15.— |

I). Stazione di partenza: CHIUSA-FORTE

- | | |
|--|-----------|
| 37). Al Canin con salita e discesa dal versante dei ghiacciai | Lire 25.— |
| 38). Al Canin con discesa a Plezzo o a Resia o viceversa | > 20.— |
| 39). Altre cime del gruppo del Canin con discesa a Plezzo, o viceversa | > 12.— |
| 40). Al Iöf Fuart per la solita via | > 18.— |
| 41). Al Montasio per la solita via | > 18.— |
| 42). Al Montasio con discesa del versante nord (Saisera o Dogna) | > 50.— |
| 43). Zucc del Boor | > 15.— |

K). Stazione di partenza: RESIA-RESIUTTA

- | | |
|--------------------------------|-----------|
| 44). Canin con discesa a Nevea | Lire 20.— |
|--------------------------------|-----------|

- 45). Canin con discesa a Plezzo o a Resia > 12.-
46). Musi (una delle cime maggiori) > 5.-

L). Stazione di partenza: MOGGIO

- 47). Sernio Lire 5.-
48). Creta Grauzaria per Foran della gialine > 12.-
48). Creta Grauzaria per la direttissima (versante sud-est) > 20.-

Compenso in base ad accordo

Art. 5. — Per le escursioni, traversate e salite che presentino notoriamente particolari difficoltà e non appariscano elencate nella tariffa all'art. 4), il compenso verrà fissato di comune accordo fra il turista e la guida o il portatore.

La guida e il portatore sono obbligati di chiedere in questo caso *prima* dell'escursione che venga stabilito il compenso a sensi del presente articolo. In difetto di che l'eventuale divergenza sarà risolta dalla Presidenza della Società o Sezione del C. A. I. dalla quale dipende la guida.

Tariffa ridotta per più giornate

Art. 6. — Se una guida o un portatore vengono assunti per almeno 5 giorni la tariffa a giornata viene ridotta per i giorni di riposo in cui non si fanno escursioni, traversate o salite, a Lire 20.— per la guida e a Lire 15.— per il portatore.

Nel caso di licenziamento della guida o del portatore in luogo diverso da quello di loro residenza, valgono le disposizioni dell'art. 1).

Tariffa per la stagione invernale

Art. 7. — Le tariffe di cui agli articoli 3 e 6 sono applicabili anche durante la stagione invernale. Le quote supplementari di cui all'articolo 4, potranno essere in questa stagione aumentate non oltre il 60%.

Nel caso che le condizioni della neve rendano l'escursione, la traversata o la salita particolarmente difficile, faticosa o pericolosa il compenso è rimesso alla libera contrattazione, riportandosi per eventuali divergenze al disposto dell'articolo 5.

Supplemento per un numero maggiore di turisti

Art. 8. — Nelle salite e traversate per le quali nell'art. 4, è fissata una quota supplementare superiore a Lire 10.— la guida non è obbligata ad accompagnare più di tre turisti: non più di due in quelle per le quali è fissata una quota supplementare superiore a Lire 30.—

Nel caso che i turisti in maggior numero insistessero sotto loro responsabilità per una guida sola, potrà la guida assumere qualche turista in più ed in questo caso le sarà dovuto per ognuno di essi un supplemento del 20% sul complessivo importo della retribuzione.

Supplemento per la notte

Art. 9. — La guida ha diritto a un supplemento di Lire 1.— per ogni ora di cammino durante la notte. (Si considerano ore notturne quelle da un'ora dopo il tramonto fino ad un'ora prima del levar del sole).

Indennità per congedo anticipato

Art. 10. — Qualora la guida e il portatore sieno congedati dal turista senza che l'escursione abbia luogo, e ciò per cause da lui dipendenti, per essersi dovuta sospendere la gita per causa di maltempo, o ancora per altra causa non imputabile alla guida o al portatore, questi ultimi avranno diritto unicamente ad un'indennità da conteggiarsi in proporzione alle giornate perdute sulla base della tariffa a giornata (art. 3).

Trieste, Udine e Gorizia, Luglio 1923.

Nel fiore della giovinezza si spese lo scorso mese

Bianca Cartesio

alla famiglia Cartesio, sempre fedele alla nostra Sezione, orbatata per la prematura morte della figlia diletta e ai congiunti tutti giungano le più profonde condoglianze della nostra famiglia alpinistica.

Redattore responsabile: GIOVANNI INTIHAR

Editrice la Sezione di Fiume del „CLUB ALPINO ITALIANO“

Gli autori rispondono per la forma e il contenuto dei loro scritti.

Stabilimento Tipografico de „La Vedetta d'Italia“ S. A. — Fiume.



CLUB ALPINO ITALIANO

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

SEZIONE DI FIUME

(VIA DEL POMERIO, 21)

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

Nel pomeriggio del 27 luglio S. A. R. il Principe UMBERTO DI SAVOIA, si recava assieme al Suo seguito al Rifugio „Duchessa d'Aosta“ ed esprimeva il più vivo compiacimento per il gentile pensiero avuto dalla nostra Sezione di apporre la targa in memoria dei Caduti nella grande guerra.

A tutti i Soci

Col presente numero la Direzione, d'accordo con la Redazione, ha apportato al Comunicato mensile della Sezione diverse migliorie: innanzitutto venne di molto migliorata la carta, cosicchè per l'avvenire potremo adornare il giornale di vedute delle nostre montagne, gli abbiamo data la copertina recante l'illustrazione del nostro massimo monte: il Nevoso, disegno finemente eseguito dal consocio sig. Remigio Mihich. Ci abbisogna però che per l'avvenire tutti i soci indistintamente collaborino, sia inviando le note delle salite ed escursioni effettuate, sia mandando brevi relazioni in specie di

quei gruppi di monti che per ancora sono poco conosciuti e frequentati.

Relazioni di salite maggiori sulle Alpi e su altri sistemi montuosi verranno pubblicati nell'annuario «Liburnia» che vedrà la luce a fine d'anno, e, siamo certi che in esso verranno raccolte le relazioni delle gite più belle eseguite dai nostri.

Rivolghiamo perciò l'appello a tutti i soci, che hanno in quest'anno, ricco di tanta attività, scalato tante vette, a volerci preparare il materiale necessario per la compilazione dell'annuario, che dovrà specchiare tutta l'attività sezionale.

LA REDAZIONE

Un monte poco noto: La Cima d'Alpe (Planinca m. 1482)

(Gruppo del Nevoso)

Nel gruppo del Nevoso si trovano tante vette che sono in generale poco conosciute dai nostri alpinisti: gran parte di queste non vengono salite benchè siano relativamente abbastanza alte, poichè hanno l'inconveniente di essere ricoperte da fitta vegetazione fino sulle cime e non offrono perciò interesse dal lato alpinistico nè da quello panoramico. La Cima d'Alpe (Planinca, m. 1482) fa eccezione a tutte queste, e, benchè non offra all'alpinista pareti ardite, in contraccambio, per la sua posi-

zione centrale, si presta ottimamente per lo studio del massiccio del Nevoso che si presenta proprio di faccia. Questa vetta può venire raggiunta partendo da Bisterza (stazione ferroviaria) per il villaggio di Jasena di Bisterza che si raggiunge in una mezz'ora, si continua per la carraia sotto il monte Acazio (Ahac, m. 799) e si perviene al primo gradino dell'altipiano, quindi si prosegue per le ripide serpentine sotto il Gabrouz (m. 989) e si raggiunge l'altipiano, da dove dopo pochi minuti si

giunge a Bozimater (m. 1082). E qui, prima di continuare con l'itinerario per la salita conviene aprire una breve parentesi: chè le carte dello stato maggiore austriaco non fossero impeccabili lo sanno anche le pietre del nostro Carso, ma ciò ancora non giustifica la straordinaria confusione di quote, la sbagliata disposizione di valli e di vette, di nomi che venne fatta dagli incaricati della compilazione delle carte militari; ma se per l'Austria il gruppo del Nevoso aveva un interesse secondario, per noi tale gruppo di monti, posto ai confini della Patria, ha un interesse molto maggiore sotto tutti i rapporti ed è dovere nostro di correggere tutti gli errori e di segnalarli. Tagliati fuori i monti che formano il confine naturale e che un tempo più o meno lungo ci saranno vietati, siamo ora costretti a percorrere quasi sempre le stesse catene che vanno dal Monte Maggiore al Nevoso, e anche di quest'ultimo gruppo vi saliamo solamente la vetta maggiore, trascurando di percorrere e di studiare sia dal lato alpinistico che da quello panoramico le vette minori. Troveremo ancora tra le montagne di casa nostra quelle che potranno compensarci della fatica della salita. Tra gli errori del foglio Laas-Cabar della carta dello stato maggiore austriaco, quello che va segnalato è la errata disposizione della casa forestale di Bozimater, alla quale viene data la quota 1123 (molti dei nostri alpinisti le danno l'altezza di m. 1177, perchè?), mentre invece questa si trova parecchio più in basso e più in vicinanza di Jasena, rispettivamente alla quota 1082.

Altri errori, ben maggiori, risultano però nella quotazione delle altezze, specie delle vette della Traunizza, del Zatreppo, ecc. errori che potremo correggere solamente quando avremo bene percorsa e studiata la regione.

Per salire sulla cima di Cima d'Alpe, da Bozimater si continua per una buona ora fino all'incrocio del sentiero che scende nella Val Nera (Crna draga, m. 1141, a destra), (tabella segnava e segnalazioni in giallo), a sinistra continua la strada che conduce nella Val brutta e al Nevoso. Per il sentiero di destra si scende per breve tratto nella splendida valletta, un gioiello sconosciuto a gran parte dei nostri, chiusa a nord dal monte Pescina (m. 1465) a sud dal gruppo della Cima d'Alpe (Planica, cima maggiore m. 1502, boscosa, cima minore m. 1482, netta) per il sentiero segnato in giallo si continua

in ripida salita fino a pervenire nei pressi di una casetta di taglialegna, da qui la salita si fa ancora più ripida e in brevi serpentine per il fitto bosco di faggi e abeti si perviene alla sella che unisce la vetta maggiore alla minore, dopo venti minuti si giunge alla vetta (m. 1482). Dalla vetta si ha un bellissimo panorama: a nord verso tutto il massiccio del Nevoso, sulla Conca Nera (Crni Dol, m. 1060, da non confondersi con la Valle Nera, Crna Draga, la prima si trova a sinistra della strada che conduce al Nevoso, la seconda a destra), sulla Val Nera e in parte sulla Val Brutta (Grda Draga); a sud si scorgono tutti i gruppi maggiori del Carso liburnico col Risniak e il Nevoso di Platan (Sniježnik). La discesa può venire effettuata o per la stessa strada della salita a Bozimater e Bisterza o passando sotto la Traunizza (m. 1488) a Cutesevo e per la strada regia a Bisterza (circa chilometri 12).

Se la nostra Sezione riuscirà a poter avere parte della casa di Bozimater per adattarla a rifugio, avremo risolto il problema per lo sport invernale dato che la regione offre uno splendido campo per tale genere di sport e la salita stessa del Nevoso ne verrebbe in tal modo facilitata. Riassumendo: per raggiungere la vetta della Cima d'Alpe si impiegano da Bisterza dalle 5 alle 6 ore; pernottando oggi alla meno peggio alla casa di Bozimater, la salita viene di molto facilitata.

Luglio 1923.

GEI

Itinerario-orario:

Partenza da Fiume col treno delle 19.20, arrivo a Bisterza alle ore 21, partenza da Bisterza alle ore 22, arrivo a Bozimater alle ore 24, pernottamento: partenza da Bozimater alle ore 6.45, arrivo al bivio Nevoso-Cima d'Alpe (imbocco Val Nera, Crna draga), alle ore 7.45, partenza alle ore 8.45, arrivo sulla vetta alle ore 10.10, partenza dalla vetta alle ore 11.35, arrivo nella Val Nera alle ore 12, partenza dalla Val Nera alle ore 14, arrivo a Bozimater alle ore 16.15, partenza da Bozimater alle ore 17.15, arrivo a Jasena di Bisterza alle ore 18.30, partenza da Jasena di Bisterza alle ore 19.15, arrivo a Bisterza alle ore 19.45.

CANZONI ALPINE

Rivista al corredo e all'armamento

E il cappello
che noi portiamo
quello è l'ombrello
di noi alpin.

E le giberne
che noi portiamo
son porta cicche
di noi alpin.

E lo zaino
che noi portiamo
quello è l'armadio
di noi alpin.

E la gavetta
che noi portiamo
è la cucina
di noi alpin.

E la borraccia
che noi portiamo
è la cantina
di noi alpin.

E le fasce
che noi portiamo
son parafanghi
di noi alpin.

E le scarpette
che noi portiamo
son le barchette
di noi alpin.

E il fucile
che noi portiamo
è la difesa
di noi alpin.

E le stellette
che noi portiamo
son disciplina
di noi alpin.

La penna nera
che noi portiamo
è la bandiera
di noi alpin.

Il pistocco
che noi portiamo
è la paga debit'
di noi alpin.

(ritornello)

Cara biondina
capricciosa
gambaldina
trullalà
tu sei la stella
di noi soldà.

Dove sei stato?

Celestina
in cameretta
Celestina
in cameretta
che ricama
rose e
fiori.

Vien di basso
o Celestina
Vien di basso
o Celestina
chè riva
il tuo primo
amore.

Si l'è rivato
ier di sera
Si l'è rivato
ier di sera
con la corsa
del
vapore.

Se l'è rivato
lassè ch'el riva
Se l'è rivato
lassè ch'el riva
mi son pronta
a far
l'amore.

— Dove sei stato
mio bel alpino?

— Dove sei stato
mio bel alpino?
che ti à
cambià
colore.

— Sul Monte Nero
c'è una tormenta

— Sul Monte Nero
c'è una tormenta
che mi à
cambià
colore.

L'è stata l'aria
dell'Ortigara

L'è stata l'aria
dell'Ortigara
che mi à
cambià
colore.

Là sul Pasubio
c'è un barilotto

Là sul Pasubio
c'è un barilotto
che mi à
cambià
colore.

Sul Monte Grappa
c'è una bombarda

Sul Monte Grappa
c'è una bombarda
che mi à
cambià
colore.

E' stato il fumo
della mitraglia

E' stato il fumo
della mitraglia
che mi à
cambià
colore.

— Ma i tuoi colori
ritorneranno

— Ma i tuoi colori
ritorneranno
questa sera
a far
l'amore!

Il quarantenario della Società Alpina delle Giulie

Sezione di Trieste del C. A. I.

Il 18 agosto, nella ridente conca di Cave del Predil (Raibl), circondata dalle vette più belle dell'Alpi Giulie, si svolsero i festeggiamenti per solennizzare il quarantenario di vita gagliarda e utile dell'Alpina delle Giulie. Durante un'intera settimana i soci dell'Alpina si cimentarono su per le vette più alte dell'Alpe Giulia e il Congresso, ottimamente riuscito per merito principale dell'amico carissimo Brasioli, riuscì una rievocazione degli anni di preparazione quando gli alpinisti di Trieste tempravano i muscoli e la mente sulle loro vette in attesa della grande ora che li avrebbe chiamati al supremo cimento, e l'Alpina molti ne diede alla Patria! Nelle prime ore del mattino di domenica si avrebbe dovuto fare la salita del Monte Re, ma causa la pioggia, il comitato organizzatore supplì con la visita alle interessanti miniere di

Raibl. Durante il banchetto ufficiale i nostri soci furono fatti segno a speciali dimostrazioni di simpatia e ancora una volta potemmo convincerci dell'amore sincero che lega le nostre due sezioni poste agli ultimi confini della Patria. Il nostro Presidente portò il saluto della famiglia alpinistica fiumana e rammentò che tra due anni anche la sezione di Fiume celebrerà il suo quarantenario. A tutte le Sezioni del C. A. I. e alle Società alpine presenti, l'Alpina delle Giulie consegnò un'artistica medaglia d'argento. La nostra Sezione era rappresentata dai soci Guido Depoli, Lidia Depoli, Giorgio Copetti, Giovanni Intihar, Palmira Segnan, Oscar Stanflin e Vito Zängerle. Giungano da queste pagine alla Direzione dell'Alpina ancora una volta i ringraziamenti per le cortesie usate ai nostri soci.

ATTI UFFICIALI

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione

(1 agosto)

Presenti: Depoli presidente, Copetti, Curellich, Dinarich, Flaibani, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Prelz, Roselli, Rustia, Zängerle.

Il presidente comunica che tanto egli quanto il segretario si assenteranno da Fiume per circa quattro settimane, e, siccome il vice presidente è pure assente dalla città incarica il direttore anziano Sig. Vito Dinarich a fungere per tale epoca da presidente, mentre il segretario sarà sostituito dal vicesegretario.

Viene deciso di rivolgere una nuova domanda alla R. Sottoprefettura di Volosca in merito alla concessione per la posa in opera delle nuove tabelle segnavie.

In vista che nell'ordine del giorno del 47.º Congresso degli alpinisti italiani non figura i due desiderata richiesti dalla nostra sezione, si decide d'insistere nuovamente presso la Sede Centrale onde vengano poste all'ordine del giorno le nostre domande.

In linea di massima la direzione sezionale si dichiara favorevole per l'assicurazione cumulativa dei soci del C. A. I.

Si accoglie a socio ordinario il Cap. Luigi Palazzeschi.

Vengono accettate, salvo osservanza allo statuto sezionale, le dimissioni del prof. Alberto Carnera.

Qualora il numero dei partecipanti alla settimana alpinistica nelle Alpi Giulie raggiunga il numero minimo di tre, la Direzione decide di sovvenzionare tale gita, con l'importo preventivato più quello accantonato lo scorso anno.

Si decide di prendere informazioni in merito a chi appartiene lo stabile di Bozimater.

Viene deciso di chiedere al Col. Gariboldi informazioni se nella regione del Nevoso vige o meno il divieto di fotografare.

(20 agosto)

Presenti: Dinarich ff. di presidente, Curellich, Giusti, Micheluzzi, Prelz, Roselli, Rustia.

Viene scusata l'assenza dei direttori Depoli, Zängerle, Segnan, Chiopris Copetti, Intihar, Stanflin perchè assenti da Fiume e del direttore Lenaz perchè ammalato.

Si prende a notizia la lettera inviata dal Comune di Mattuglie per le riparazioni che verranno eseguite da questo per i danneggiamenti causati da ignoti alle nuove tabelle segnavie poste dalla Sezione.

Si autorizza l'esecuzione di alcune serie di cartoline della nostra regione presso uno stabilimento della Lombardia, nonchè l'esecuzione di due clichè.

Si prende a buona notizia il regime di reciprocità nell'uso dei rifugi tra la nostra Sezione e la Società Alpina Friulana di Udine.

Si prende a notizia l'invito inviato dalla sezione di Milano per la partecipazione ai festeggiamenti per il 50.º anniversario.

Vengono accolte le dimissioni, con l'osservanza dello Statuto, di Ugo Skodnik.

Il Sig. Giusti comunica che ignoti forzarono e danneggiarono la nuova porta messa all'entrata della grotta degli Asparagi, si decide di fare i passi necessari per la punizione dei colpevoli.

(28 agosto)

Presenti: Dinarich ff. di presidente, Curellich, Copetti, Flaibani, Giusti, Intihar, Prelz, Roselli, Rustia, Stanflin.

Viene scusata l'assenza dei direttori Depoli, Segnan, Zängerle, Micheluzzi, Chiopris perchè assenti da Fiume e del direttore Lenaz perchè ammalato.

Causa l'improvvisa partenza del vicesegretario si decide dietro proposta del presidente di affidare tale incarico al direttore Rustia.

Il presidente comunica di aver mandato un telegramma di condoglianze

alla consorella di Gorizia per la tragica morte del socio Paternolli.

Si accettano le richieste dello stabilimento «La Vedetta d'Italia» riguardante un aumento di prezzo per l'esecuzione del Comunicato mensile con la condizione però che tale stabilimento migliori la qualità della carta per il comunicato.

Viene deciso d'inviare una lettera di ringraziamento alla Società Alpina delle Giulie di Trieste per il dono fattoci, in occasione del suo quarantenario di fondazione, di una medaglia di argento e per le numerose gentilezze usate ai nostri rappresentanti.

Si prende a nota la comunicazione della Sezione di Milano della sospensione del Congresso degli alpinisti italiani, e viene deciso d'inviare alla Sede Centrale una lettera di protesta per il continuo mancato riscontro al-

le nostre lettere inviate in merito ai due punti dell'ordine del giorno da noi richiesti per la discussione nell'Assemblea che aveva dovuto aver luogo a Bolzano.

Viene nominato un Comitato per i lavori e la preparazione della grotta degli Asparagi e riesce composto dei Signori Depoli, Dinarich, Giusti, Intihar, Roselli, Copetti, Flaibani, Prelz e Servazzi.

Viene deciso d'inviare al Municipio di Fiume una lettera comunicandogli il furto avvenuto di una tabella segnavia, posta allo svolto della nuova strada di Drenova, nonché la rifusione delle spese, per la posa in opera di una nuova tabella, inoltre si decide di sollecitare il sumenzionato per una pronta ultimazione dei locali di Lopazza che ci vennero assegnati con deliberato della Delegazione.

ATTIVITÀ SEZIONALE

In città.

La consegna delle medaglie alle Società che presero parte alla Carovana al Monte Maggiore

La sera del 20 luglio nella sede sociale venne effettuata la consegna delle medaglie alle Società che presero parte con maggior numero di soci alla Carovana al Monte Maggiore, indetta ed organizzata dalla nostra Sezione. Alla presenza di quasi tutta la Direzione il presidente sig. Guido Depoli consegnò le singole medaglie: la grande di vermeil al comandante degli «Esploratori Italiani Gabriele d'Annunzio», le due piccole di vermeil: una alla Società Alpina «Carsia» ed una ai Canottieri fiumani dell'«Eneo»; alla Società Alpina delle Giulie di Trieste la medaglia di argento venne già consegnata al Rifugio «Duchessa d'Aosta».

La nostra rappresentanza al pellegrinaggio nazionale allo scoglio di Galiola

Al pellegrinaggio nazionale in memoria ai morti dell'Adriatico e alla

Commemorazione di Nazario Sauro allo scoglio di Galiola la nostra Sezione intervenne col gagliardetto.

In montagna.

PROGRAMMA

delle escursioni per i mesi di ottobre, novembre e dicembre

7 ottobre: Passeggiata a San Francesco

Partenza col treno delle 5.05 per Mattuglie e quindi a piedi oltre Apriano a Pogliane del Quarnaro, San Rocco e San Francesco, discesa a Laurana e col piroscalo ritorno a Fiume.

Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel.

Direttore di gita Sig. Carlo Chiopris, sostituto Sig. Vito Rustia.

21 ottobre: Salita del Monte Milonia (m. 1029).

Partenza col treno delle 5.05 per Bisterza quindi a piedi alla vetta, discesa per Coritenza a Bisterza e col treno delle 23.30 a Fiume.

Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel.

Direttore di gita Sig. Vito Zängerle, sostituto Sig. Diego Curellich.

4 novembre: Salite sui monti Lisina (m. 1185), Sega (m. 1234) e Oscale (m. 1209).

Partenza col treno delle 5.05 per Giordani. Percorso a piedi: Giussici, Rifugio «Egisto Rossi», vetta del Lisina e lungo la cresta alla vetta del Sega e dell'Oscale, ritorno per la stessa strada al Rifugio e discesa a Mattuglie da dove col treno delle 23.30 si farà ritorno a Fiume.

Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel.

Direttore di gita Sig. Giovanni Intihar, sostituto Sig. Edgardo Prelz.

18 novembre: Salita del Monte Belaz (m. 784).

Partenza col treno delle 5.05 per Mattuglie indi a piedi oltre Ruccavazzo alla vetta, discesa per Vasanca ad Apriano e Abbazia, ritorno col piroscalo a Fiume.

Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel.

Direttore di gita Sig. Carlo Chiopris, sostituto Sig. Vito Dinarich.

9 dicembre: Salita dell'Alpe Grande (m. 1273).

Partenza col treno sabato alle ore 19.20 per Mattuglie; percorso a piedi: Apriano, Rifugio «Duchessa d'Aosta», pernottamento, il mattino seguente salita alla vetta e discesa oltre la Valle della Sabza ad Apriano e Abbazia e con piroscalo ritorno a Fiume.

Iscrizioni obbligatorie presso la libreria Zanutel.

Direttore di gita Sig. Guido Depoli, sostituto Sig. Adriano Roselli.

23 dicembre: Salita al M.te Castelliere (m. 377).

Partenza da Piazza Roma alle 14; percorso: Santa Caterina, Pulaz, Castelliere, Drenova, ritorno in città.

Direttore di gita Sig. Vito Dinarich.

Escursioni sociali

28-29 luglio: Alla salita sociale sulla «Cima d'Alpe» (Planinca, m. 1482) presero parte i soci Diego Curellich, Giovanni Intihar e Argeo Mandruzato. Partiti da Fiume col treno delle 19.20 per Bisterza dopo una fermata in questo paese continuarono per Bozimater ove pernottarono; il mattino seguente oltre la Val Nera (Crna Draga), salirono sulla vetta da dove godettero uno splendido panorama specie verso il massiccio del Nevoso. Scesero per la stessa strada a Bozimater e Bisterza.

Alla settimana alpinistica promossa dalla nostra Sezione presero parte i soci Giorgio Copetti, Giovanni Intihar e Oscarre Stanflin.

14 agosto: da Fiume col treno per Santa Lucia e con carretta a Tolmino ove pernottarono.

15 agosto: per Sottolmino, il Monte Vodil, il Mrzli, il Sleme e per l'intaglio tra il Maznik e il Ciglione Rosso pervennero al Vallone del Lusnizza, proseguirono per la forcella (m. 2077) tra il Piek e il Monte Rosso da dove ascесero il «Monte Rosso» (m. 2163), scesero quindi alla Sella Sonzia (m. 2052) e salirono alla vetta del «Monte Nero» (m. 2245) ove bivaccarono.

16 agosto: dalla vetta del Nero discesa per il colletto del Kosljak a Dresenza e Caporetto da qui proseguirono con autocorriera per Plezzo.

17 agosto: da Plezzo con corriera per il Passo del Predil quindi a piedi al rifugio «Giuseppe Sillani» (m. 1919).

18 agosto: Salita del «Monte Mangart» (m. 2678) discesa per il rifugio Sillani al Predil e per la strada invernale al lago e a Cave del Predil (Raibl).

19 agosto: assieme all'Alpina delle Giulie e ai consoci Lydia e Guido Depoli, Palmina Segnan e Vito Zängerle visitarono le miniere di Raibl, nel pomeriggio fecero un'escursione nella Val Saisera.

20 agosto: da Cave del Predil oltre la Sella Nevea (m. 1195) al Ricovero Nevea (m. 1152).

21 agosto: i soci Copetti e Stanflin assieme alla guida Osvaldo Pesamosca salirono il «**Montasio**» (m. 2752) per la via Brazzà e dalla Sella dei Verdi salirono la «**Cima Verde**» (m. 2654) mentre il socio Intihar eseguiva un'escursione nell'altipiano del Montasio a scopo fotografico. Scesero quindi a Nevea e Raccolana e con carretta a Chiusaforte.

22 agosto: i soci Intihar e Stanflin proseguirono per la Carnia oltre Villa Santina e Comeglians a Forni Avoltri.

23 agosto: escursione nell'Alto Cadore fino a Sappada, nel pomeriggio a Pierabec, scendendo verso sera a Forni Avoltri.

24 agosto: Assieme ai consoci Lydia Dora, Lea e Aldo Depoli, Nella, Nives e Vito Zängerle da Forni salirono oltre Frassenetto, Sigilletto e Collinetta a Collina e da qui al Passo di Volaja (m. 1997), passarono la frontiera e scesero in Carinzia alla Pichlhütte (m. 1960) presso il Lago di Volaja. Dal rifugio i soci Dora, Lea e Aldo Depoli, Intihar, Stanflin e Zängerle salirono sulla «**Cima Valentina**» (m. 2200 cca.) scendendo alla forcella Valentina (m. 2163), al rifugio e oltre il Passo di Volaja a Collina e Forni Avoltri.

Escursioni individuali

27 maggio: «**Monte Amaro**» (m. 2795) nel massiccio della Majella (Abruzzi), venne salito dai soci Narcisa e Antonio Tonsi partendo da Pescara per Guardiagrele alla vetta, la discesa venne eseguita per la stessa strada.

13-19 luglio: I soci Ernesto Brazzoduro e Umberto Fonda effettuarono le seguenti salite ed escursioni nelle Dolomiti:

13 luglio: partenza con ferrovia per Mestre e Feltre da qui con autocorriera a San Martino di Castrozza (m. 1440), nel pomeriggio tentativo di salita della Cavallazza (m. 2326) interrotto sopra i 2000 metri causa improvviso temporale.

14 luglio: partenza alle 6 per il Pas-

so della Rosetta, salita facile ma faticosa. Alle 9 arrivo al Passo e mezz'ora più tardi in vetta della «**Rosetta**» (m. 2759). Alle 15 ripresa della marcia assieme ad una guida, discesa al Passo delle Comelle e congedata la guida, per Garres discesa a Forno di Canale.

16 luglio: da Forno di Canale per Andrich Sacchet alla forcella S. Tommaso (m. 1367), discesa a S. Tommaso, nel pomeriggio per Alleghe a Caprile.

17 luglio: da Caprile attraverso Selva Bellunese (di Cadore) alla Forcella del Nuvolau e alla vetta del «**Nuvolau**» (m. 2578), discesa per Cinque Torri a Pocol e a Cortina d'Ampezzo.

18 luglio: nel mattino riposo, verso sera con autocorriera a Tre Croci.

19 luglio: causa il persistente maltempo a piedi per Misurina proseguendo quindi per Calalzo da dove con ferrovia ritorno a Fiume.

16 luglio: «**Knollkopf**» (m. 2208) e «**Pietrasecca**» (Dürrenstein, m. 2840) nelle Dolomiti vennero saliti dal socio Gino Flaibani. Via seguita per la salita e la discesa: da Villabassa (Niederndorf) Val Pusterla, lungo la Valle di Prags Vecchia a Ponte, Hotel Dürrenstein (m. 1993), Platzwiesen-Knollkopf (m. 2208), Platzwiesen-Strudelkopf (m. 2308), lungo il frastagliato crestone toccando le quote 2440-2707 alla vetta maggiore (m. 2840). Ore di cammino impegnate: 10 e mezza.

Escursioni effettuate dal socio Carlo Chiopris nel Trentino durante i mesi di luglio e agosto 1923, da Coredò m. 831 (Val di Non).

27 luglio: Salita del «**Monte Pene-gal**» (m. 1737).

3 agosto: Escursione a Verdes e salita del «**Monte Verdes**» (m. 1220).

8 agosto: Salita del «**Monte Roen**» (m. 2115) dal Passo della Mendola e discesa per la malga di Coredò.

10 agosto: Escursione a Cavareno e al Santuario di San Romedio.

14 agosto: Escursione al «**Lago di Tovel**» (m. 1162).

17-18 agosto: Salita del «**Monte Peller**» (m. 2320) con discesa a Malè per la malga di Cles.

22-23-24 agosto: Da Cavalese (m. 1000) - Val di Fiemme - per Val Zambis a Varena — Chiusa — Passo di Lavazè (m. 1814). Salita del «**Corno Bianco**» (m. 2314) e «**Cima di Rocca**» (m. 2440). Discesa a Carezza al Lago e per la Valle di Eggen a Nova Italia. Da qui in auto a Bolzano. -

Escursioni e salite in Carnia compiute da un gruppo di soci.

7 agosto: «**Monte Chiadin**» (m. 2252), Guido, Dora, Lea, Aldo Depoli, Casimiro Lenaz, Palmina Segnan.

11 agosto: escursione al «**Lago di Bordaglia**» (m. 1763) e al «**Passo Giramondo**» (m. 1960) Guido, Lydia, Dora, Lea, Aldo Depoli, Casimiro Lenaz, col sig. Prospero Vidale di Forni Avoltri. Inoltre la signora Nays Lenaz e la signorina Palmina Segnan solo fino al lago.

15 agosto: «**Monte Coglians**» (m. 2781) — Guido e Dora Depoli, Casimiro Lenaz, Palmina Segnan, assieme ai signori N. Sponza e dott. Gotthardis dell'Alpina delle Giulie.

15 agosto: «**Monte Floriz**» (m. 2184) — Casimiro Lenaz.

18-21 agosto: Partecipazione al Congresso della Società Alpina delle Giulie, seguendo l'itinerario: Chiusaforte-Sella Nevea (m. 1152) - Cave del Predil-Tarvisio-Pontebba-Sella Pradolina (m. 1483) - Paularo-Paluzza-Valcaldà-Comeglians.

24 agosto: «**Passo e lago di Volaja**» (m. 1979) — Lydia, Dora, Lea, Aldo Depoli, Giovanni Intihar, Oscarre Stanflin, Vito, Nella e Nives Zängerle.

26 agosto: «**Monte Ombladet**» o «**Cretta Bianca**» (m. 2255) — Vito e Nella Zängerle.

6-14 agosto: i soci Rodolfo Paulovatz e Giuseppe Stebel effettuarono le seguenti salite e traversate nelle Alpi Pennine partendo dall'accampamento della Sars di Torino:

6 agosto: raggiunsero il Colle nord delle Cime Bianche (m. 2980), salirono

poscia sul «**Gran Sometta**» (m. 3166) la cui vetta venne raggiunta alle 16 e mezza sebbene partiti alle 5 e mezza del mattino dall'accampamento, perchè non fu una salita diretta, nel mentre per la discesa impiegarono scarse 3 ore.

8 agosto: oltre il Colle della Bettaforca (m. 2680) e quello della Bettolina (m. 2890) raggiunsero la Capanna Quintino Sella al Felik (m. 3620).

9 agosto: tentativo di ascensione al Castore (m. 4221) frustato causa le pessime condizioni del ghiacciaio.

10 agosto: causa un caso poco fortunato occorso ai nostri soci rinunciano di salire alla vetta del monte e scesero all'attendimento dopo aver girato tutta la giornata nelle alte valli.

12 agosto: salirono sul «**Gran Tournalin**» (m. 3379), dosso roccioso altissimo che sovrasta a ponente l'accampamento: la salita durò 10 ore e 5 la discesa, la vetta è costituita da un'esile cresta di rocce.

14 agosto: valicato il Col di Nana (m. 2830) scesero nella Val Tournanche e tenendosi ad una quota di m. 1800 cca., attraverso magnifici boschi di larici, scesero a Chatillon. Una magnifica passeggiata durata dalle 5 del mattino alle 4 del pomeriggio.

10-16 agosto: il socio Cap. Nino Host-Venturi effettuò da Cortina d'Ampezzo le seguenti salite nelle Dolomiti:

10 agosto: «**Tofana di Mezzo**» (m. 3243).

11 agosto: «**Monte Cristallo**» (m. 3199) dal Passo di Tre Croci.

12 agosto: «**Croda da Lago**» (m. 2709) per il «camino» Pompanin.

14 agosto: «**Becco di Mezzodi**» (m. 2602).

15 agosto: «**Monte Piana**» (m. 2323).

16 agosto: «**Cima Nove**» (Neunerkopf, m. 2527).

12 agosto: «**Lisina**» (m. 1185) e «**Parate delle Acque**» (m. 1144) vennero saliti dai soci Diego Currellich, dott. Guido Depoli, Giovanni Intihar, partendo da Giordani oltre il Rifugio «E-

gisto Rossi», ritorno per Rucavazzo e Albazia.

12-17 agosto: I soci Romeo Bertotti, Mario Cicovich, Edgardo Prelz assieme ai ragazzi del Ricreatorio Comunale eseguivano un'escursione nella Valle di Vipacco e nella Selva dei Piro.

12 agosto: salirono sul «**Monte Re**» (m. 1300) oltre la chiesetta di San Girelamo discendendo per la stessa strada a Prevallo.

14 agosto: escursione a San Vito di Vipacco.

15 agosto: salita del «**Monte Re**» (m. 1300) per il «naso» discesa a Ubelsco.

16 agosto: da Prevallo a Lueg, visita del Castello e della grotta.

17 agosto: da Lueg a Postumia.

18 agosto: da Postumia a San Pietro.

19-21 agosto: I soci Arturo Colacevich e Remigio Mihich fecero la sa-

lita del «**Risnjak**» (m. 1528) e visitarono le sorgenti del Culpa col seguente itinerario: col treno a Meja quindi a piedi a Jelenje superiore, quadrivio, rifugio sotto la vetta (pernotamento). Il dì seguente salita alla vetta del Risnjak discesa a Lasaz quindi a Segine, Gerovo, Skednari, Kupari, Razloge, sorgenti del Culpa, Razloge (pernotamento). Il 21 oltre Biljeyina a Crnilug, Lasaz e Loque.

Attività della Commissione segnavie

Nello scorso mese vennero poste le seguenti ulteriori tabelle segnavie:

No. 20-21 Tabella No. 19-20, a Cosala nei pressi del casello daziario.

No. 22-23 Tabella No. 21-22, al quadrivio di Santa Caterina.

No. 24 Tabella No. 23, a Grohovo sull'ultima casa del villaggio.

Le tabelle poste a Cosala e sopra Santa Caterina hanno le aste di ferro.

NOTIZIE VARIE

Assicurazione cumulativa dei soci del C. A. I. contro gli infortuni di montagna

Tra la Sede Centrale del C. A. I. e una importante Compagnia di assicurazioni si sono svolte trattative per l'assicurazione globale dei soci del C. A. I. contro gli infortuni alpinistici. Le trattative portarono ad un risultato concreto, la Compagnia con la quale il contratto verrà stipulato è la «Italian Excess» avente sede in Milano, emanazione della «The Excess Assurance Company» di Londra. Trattasi di una società che risponde a tutti i requisiti di serietà e di solidità, e dà quindi affidamento sicuro sotto ogni rapporto.

La società assumerà l'assicurazione contro gli infortuni che avvenissero in occasione di gite in montagna, **nessuna esclusa**, sia individuali che collettive o sociali, **con e senza guida, in qualunque epoca dell'anno e a qualsiasi quota, con o senza sci**, ai soci del C. A. I. che aderiranno all'assicurazione mediante l'iscrizione in apposito libro-matricola.

L'assicurazione sarà estesa anche agli infortuni che avvenissero in occasione di gite, escursioni ed esplorazioni **nelle grotte carsiche**.

Un libro-matricola sarà tenuto per ciascuna regione o gruppo di regioni, allo scopo di rendere più agevoli le iscrizioni e più rapide le pratiche in caso di denuncia di danni.

Potranno formarsi cinque gruppi, in ciascuno dei quali la Sezione più importante — ove consenta — assumerà la tenuta del libro matricola; e i gruppi potrebbero essere: 1.º Piemonte e Liguria; 2.º Lombardia; 3.º Veneto; 4.º Emilia, Toscana e Italia Centrale; 5.º Italia Meridionale e Insulare.

I vari libri-matricola saranno forniti dalla Società assicuratrice, preventivamente vidimati, la società avrà in qualsiasi momento il diritto di prenderne visione. Nell'eventualità di un infortunio, il semplice fatto dell'iscrizione nel libro-matricola darà diritto a godere del beneficio dell'assicurazione. Trattasi di un gesto di assoluta fiducia che la «Italian Ex-

cess» vuole usare al Club Alpino, e del quale il Club Alpino è ben degno; per cui la iscrizione che darà titolo al beneficio dell'assicurazione dovrà figurare unicamente nei libri che verranno affidati alla nostra leale e scrupolosa tenuta.

I tipi dell'assicurazione saranno vari, per l'ammontare del premio annuo e del capitale assicurato; uniformi per il rischio che copriranno. Il premio annuo avrà la base di tre lire per ogni 5.000 di capitale assicurato. Il tipo A comprenderà l'assicurazione di un capitale di lire 5.000 col premio annuo di lire 3.—; il tipo B l'assicurazione per lire 10.000 col premio di lire 6.—; il tipo C l'assicurazione per lire 25.000 col premio di lire 15.—; il tipo D l'assicurazione per lire 50.000 col premio di lire 30.—; il tipo E, finalmente, l'assicurazione per lire 100.000 col premio di lire 60.—.

Il rischio protetto sarà quello di morte (beneficiari dell'assicurazione, in tal caso, gli eredi legittimi o testamentari) e quello di invalidità permanente.

Nel primo caso, accertata la morte per causa di infortunio alpinistico, la Società pagherà l'intera somma assicurata.

Nel caso di invalidità la Società distingue due gradi: quella totale, che verrà indennizzata con l'intera somma assicurata, e comprende la perdita di ambo le braccia, o le mani, o le gambe, o i piedi, o di un braccio e un piede, o la perturbazione mentale completa e insanabile che renda inabili ad ogni lavoro; quella parziale, che verrà indennizzata a seconda del grado con una quota della somma assicurata fino ad un massimo del 60%, giusta una tabella prestabilita.

Questi, per somme linee, gli estremi del contratto che verrà stipulato dalla Sede Centrale.

La Società assicuratrice non volle fissare un minimo di soci assicurati; naturalmente però è necessario che il numero di essi sia considerevole, e raggiunga almeno l'aliquota di un terzo dei soci del C. A. I., che naturalmente sono all'incirca 30.000, sulla base dell'assicurazione minima del tipo A.

Siamo certi che anche i soci della nostra Sezione aderiranno a questa forma di previdenza intelligente che a tutti con-entirà con minima spesa una garanzia per la deprecata eventualità di qualche accidente.

Prenotazioni in via di massima ed altre eventuali informazioni si possono ricevere presso la sede della Sezione ogni venerdì dalle 20 in poi.

Farmaciette tascabili da ascensione

La Direzione della Sezione di Pavia venne interessata dalla Sede Centrale del C. A. I. a studiare un tipo di farmacietta tascabile, che consenta di riunire nello spazio e col peso minimo gli oggetti indispensabili per le medicazioni urgenti: una specie di «pacchetto di medicazione» sul tipo di quello militare, più completo però, e meglio rispondente agli scopi per cui verrà creato.

Gli elementi valorosi dei quali la Sezione di Pavia è ricca, così nel campo medico che in quello alpinistico, danno affidamento che il compito verrà rapidamente e felicemente assolto. Verrà data a suo tempo ulteriore comunicazione, contenente le indicazioni e le modalità per l'acquisto della farmacia tascabile.

Regime di reciprocità nell'uso dei rifugi col Club Alpino Svizzero

Le risposte pervenute dalle Direzioni Sezionali alla Sede Centrale a quanto veniva loro richiesto, furono numerose e tutte favorevoli ad accordare ai soci del C. A. S. l'uso delle proprie capanne, a titolo di reciprocità. La Sede Centrale è spiacente che non tutte le Sezioni, e fra esse anche qualcuna delle maggiori abbia risposto inviando la loro adesione. Il Consiglio direttivo della Sede Centrale tuttavia, nella convinzione che la mancanza di risposta abbia potuto dipendere da dimenticanza o altro, ma non già dall'intendimento di negare la propria adesione all'iniziativa, deliberò di scrivere al Club Alpino Svizzero stabilendo senz'altro con esso il regime della reciprocità nell'uso dei rifugi; certo così di interpretare anche il pensiero delle Direzioni sezionali rimaste silenziose. Ciò era ormai necessario, essendo le trattative per

stabilire tale regime iniziate da troppo lungo tempo, ed occorrendo definirle anche nella considerazione che la stagione estiva del 1923 è ormai incominciata.

Il vantaggio che potranno trarre da tale regime di reciprocità i soci tutti del nostro Club, i quali potranno usare le capanne del C. A. S. a parità di trattamento e di tariffe coi soci della Società consorella, e soprattutto la bellezza ideale di tale accordo che viene a rendere più saldi i legami di cordiale cameratismo che già ci uniscono agli alpinisti svizzeri, varranno ad ottenere il consenso di tutti.

I soci dei C. A. I. potranno comprovare tale loro qualità, mediante esibizione della tessera in regola coi pagamenti dell'anno in corso.

Regime di reciprocità nell'uso dei rifugi con la Società Alpina Friulana

Tra la Direzione della nostra Sezione e quella dell'Alpina Friulana si è venuti in un'accordo di reciprocità nell'uso dei rifugi; portiamo un tanto a notizia dei soci che, specialmente in quest'anno, numerosi hanno ideato di eseguire salite nelle Giulie occidentali (Ricovero Nevea) e nelle Alpi Carniche.

Opuscolo con „Cenni sulla vita del C. A. I.“

E' in corso di preparazione, a cura della Sede Centrale del C. A. I., e verrà pubblicato un opuscolo che conterrà un cenno riassuntivo sulla vita del Club Alpino nel suo primo sessantennio: lo Statuto sociale, il regolamento generale, i regolamenti speciali, l'elenco di tutti i rifugi, le tariffe delle concessioni ferroviarie e altri dati minori. L'opuscolo verrà posto in vendita quanto prima e riuscirà di grandissima utilità particolarmente per i soci più recenti, permettendo di abbracciare con un rapido sguardo l'opera complessa svolta fin qui dal C. A. I. Sarà data notizia a suo tempo dell'avvenuta pubblicazione e dell'inizio della vendita.

Scalata d'una parete vergine.

Due noti alpinisti meranesi, i signori Rodolfo Vairingher del «Club Alpinismo ginnastico meranese» e Giovanni Waldner dell'Alpenverein, riuscirono domenica 8 luglio a dare per la prima volta la scalata alla Cima Sciliar, dalla parte della Parete Postal (Burgstall). Per riuscire nell'intento quanto mai arduo, e nel quale non ebbero finora predecessori, i due insigni alpinisti dovettero arrampicarsi sulla parete quasi verticale, a mezzo della corda a chiodi, per otto lunghe ore. La parete di Postal era una delle poche parti dello Sciliar (il tradizionale Schlern dei bolzanesi) che era rimasta un mistero per gli alpinisti. Per lunghi e lunghi anni i migliori alpinisti atheni tentarono invano di darvi la scalata, impresa considerata come una fra le più difficili della regione.

RIVISTA MENSILE.

Chi desidera avere la rivista mensile pubblicata dalla Sede Centrale del C. A. I., la quale come è noto, non spetta di diritto ai Soci della nostra Sezione, in seguito alla riduzione della quota, ha da versare un supplemento di L. 25.— Rivolgersi alla segreteria.

Verso gli ultimi giorni del mese di luglio si spegneva il nostro socio

MARIO BALLARINI

alla famiglia e ai congiunti tutti giungano le nostre più sentite condoglianze.

Il 21 agosto trovava tragicamente la morte, nel gruppo di Ternova il

DOTT. NINO PATERNOLLI

socio attivo della consorella di Gorizia. Alla famiglia e ai colleghi goriziani giungano ancora una volta le condoglianze dell'intera famiglia alpinistica fiumana.

Redattore responsabile: GIOVANNI INTIHAR

Editrice la Sezione di Fiume del „CLUB ALPINO ITALIANO“

Gli autori rispondono per la forma e il contenuto dei loro scritti.

Stabilimento Tipografico de „La Vedetta d'Italia“ S. A. - Fiume.



CLUB ALPINO ITALIANO

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

SEZIONE DI FIUME

(VIA DEL POMERIO 21)

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

PAESAGGIO CARSICO

Col presente numero iniziamo la pubblicazione delle vedute più belle dei nostri monti e dei paesi trovantisi entro i confini naturali della nostra regione; tali vedute verranno corredate da un breve cenno descrittivo.

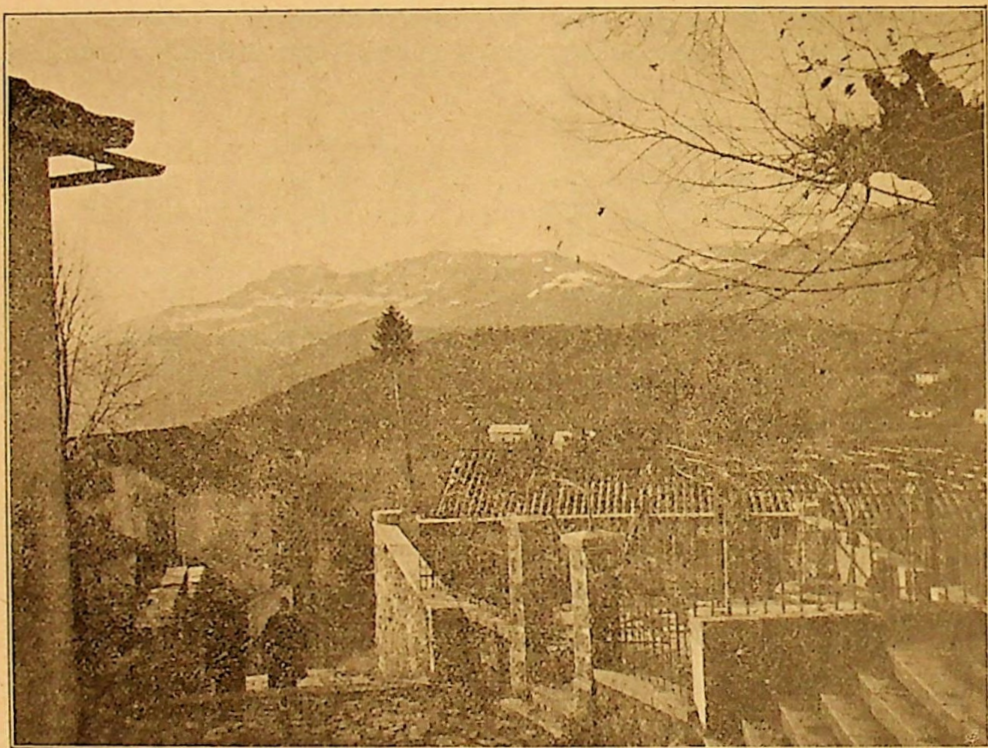
I vecchi soci rivedranno con piacere le vette del carso liburnico, sulle quali, negli anni giovanili, ritemprarono i muscoli e la mente; i più giovani conosceranno quelle montagne delle quali percorremmo ogni vetta, ogni culmine.

Verrà illustrata tutta la vasta catena del carso: dalla vetta famigliare del Monte Maggiore a quella dell'Alpe Grande verde di pascoli, al Cerchiato aspro e ferrigno, al gruppo della Cima Nera, al Nevoso di Platach, al Risniach, all'ardito dente del Petroso, alla vetta del Nevoso ultimo baluardo orientale; vette care dalle quali ci si schiusero i panorami più belli, vette aspre per raggiungere le quali faticammo nella lunga ascesa sotto il sole ardente, madidi di sudore o che raggiungemmo volando leggieri sui lunghi pattini, esse ci passeranno ora innanzi agli occhi come visioni care, e tutti i ricordi, alla vista di queste cime, ritorneranno alla mente; ricordi dolci e tristi e rivedremo i compagni perduti e lontani salire assieme a noi l'erta brughiera come allora e i non più giovani a farci da guida nei primi passi su per la vasta catena di monti.

LA REDAZIONE

APRIANO

SULLO SFONDO IL MONTE MAGGIORE



neg. R. PAULOVATZ

«La strada romana dell'Istria passava sotto il suo colle, e Apriano assieme a Mons Laurentus erano le due fortezze che la proteggevano. Il primo documento in cui figura è il testamento di Ugone di Duino (1374); il suo statuto, compilato in lingua illirica nel 1444, venne tradotto in italiano nel 1629. Fino al 1538, assieme a Moschienizze, ebbe posizione privilegiata, in quanto questi due luoghi erano uniti al capitanato di Fiume, senza dipendere da alcuna provincia; in quest'anno (1538), sebbene protestassero, vennero incorporati alla Carniola. L'ultimo fatto storico che illustri questo luogo è la resistenza opposta con felice successo nel 1813 alle truppe francesi comandate dal generale Gauthier.» — (GUIDO DEPOLI - *Guida di Fiume e dei suoi monti*).

IL MONTE MAGGIORE (m. 1396)

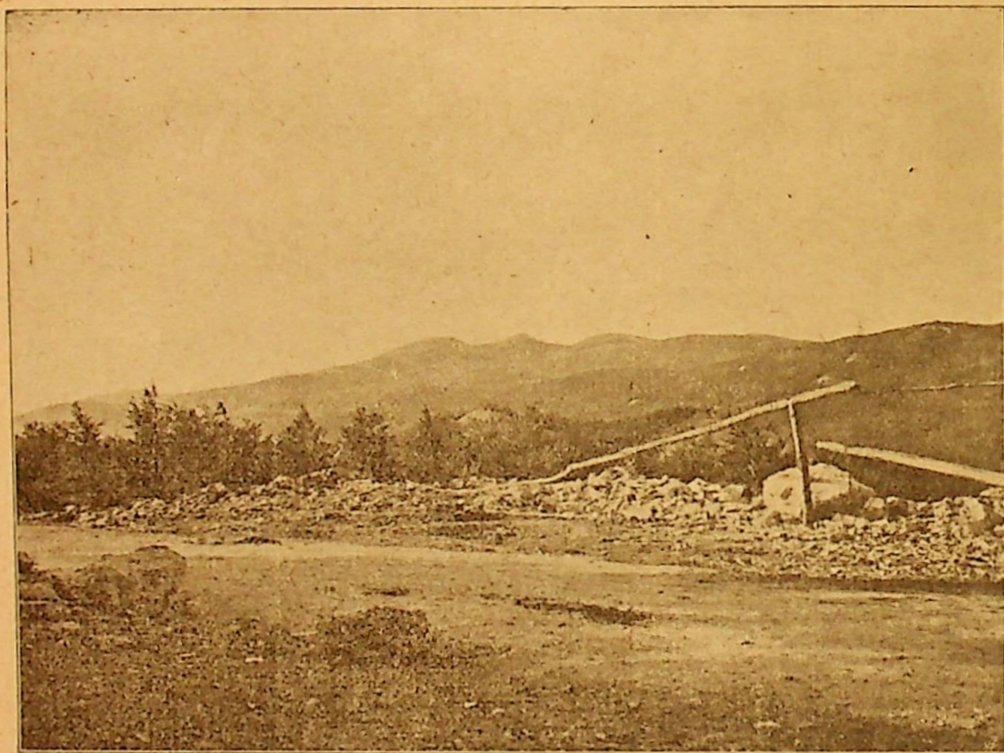
DALL'ALPE GRANDE



neg. prof. G. WANKA

« Visto dall'Istria, esso appare come una cresta che gradatamente guadagna in altezza verso meriggio; da Fiume, per trovarsi spostato alquanto a destra il punto d'osservazione, è difficile riconoscere il punto più alto; anzi l'anticima meridionale sebbene non abbia che 1328 m. viene spesso ritenuta il vertice massimo. Veduta di profilo, la catena, limitata da pareti ripidissime, assomiglia ad un'affilata lama di coltello. Ma sempre la linea ha qualcosa di grandioso, e maggiormente s'impone la nobiltà dell'aspetto, a chi contempli il monte dal lato del Quarnero, sì che l'occhio ne abbracci dal mare al vertice l'intera altezza assoluta di 1396 m. » — (GUIDO DEPOLI — *I nostri monti*).

L'ALPE GRANDE (PLANIK, m. 1273)
DAL VALICO DEL MONTE MAGGIORE (PASSO DI POCLON)



neg. R. PAULOVAZ

«... la duplice vetta s'erge fuori della collana dei faggi con ottimi pascoli, smaltati in primavera dei figli prediletti di Flora. Come alcuni lembi di marne conservati fra le faglie calcaree forniscono vene d'acqua perenni, son date tutte le condizioni per l'alpeggio del bestiame; infatti in una conca a mezzogiorno della vetta, presso una sorgente, in sito riparato dal vento, sta la malga Sotto Corona dove trovano riparo fino a 70 bovini o un numero equivalente di ovini. Il panorama della vetta è molto esteso e bello soprattutto per i contrasti fra il bosco e l'arido pianoro.» — (GUIDO DEPOLI — *I nostri monti*).

IL MONTE SISSOL (m. 883)



neg. R. PAULOVATZ

«E' il Sissol un'affilata e arida cresta calcarea, formata da strati calcarei quasi verticali; il panorama, esteso particolarmente sull'Istria meridionale e sulle isole e molto completo sulla riviera liburnica, che dal Monte Maggiore invece non si vede, acquista una caratteristica tutta speciale dall'importante vetta del Monte Maggiore, la quale incombe da settentrione. In un punto la cresta è tanto sottile che l'erosione vi scavò una finestra.

«Dalla vetta del Sissol la cresta ripida s'abbassa e infine precipita in mare, terminando da questo lato la Liburnia. Dietro ad essa, in fondo ad un stretto golfo, giace la vetusta Fianona in una valle, nell'ultimo lembo dell'Istria grigia, un dì percorsa dall'emissario del lago di Cepich.» — GUIDO DEPOLI — *I nostri monti*).

ATTI UFFICIALI

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione

(4 settembre)

Presenti: Depoli presidente, Chiopris, Copetti, Dinarich, Giusti, Intihar, Prelz, Roselli, Rustia, Zängerle.

Scusano l'assenza: Currellich, Lenaz e Micheluzzi.

Il ff. di presidente sig. Dinarich cede la presidenza al presidente sig. Depoli.

Viene deciso, in vista alla sospensione dell'Assemblea dei Delegati del C. A. I. che doveva tenersi a Bolzano, di soprassedere temporaneamente alla richiesta di comprendere in quell'ordine del giorno i nostri due desiderata.

Viene accolto a socio onorario il sig. Enrico Weichandt.

Si accettano, col 1.º gennaio 1924, le dimissioni da soci dei sigg. Luigi ed Enzo Maroth.

Si approva il programma delle escursioni per i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

L'inaugurazione dell'apertura della grotta degli «Asparagi» viene rimandata ad epoca da stabilirsi.

Si aderisce in massima al progetto di assicurazione cumulativa contro gli infortuni in montagna, proposto dalla Sede Centrale.

Si decide di chiedere alla Soc. di navigazione marittima «Costiera» la concessione di un ribasso sui biglietti di passaggio per la riviera liburnica per gruppi di cinque soci.

(21 settembre)

Presenti: Segnan vicepres., Chiopris, Copetti, Dinarich, Giusti, Intihar, Lenaz, Prelz, Stanflin, Roselli, Rustia, Zängerle.

Scusano l'assenza: Currellich e Flaibani.

Il vicepresidente apre la seduta e comunica essergli pervenuta una lettera dal presidente sig. Guido Depoli con la quale prega di venire esonerato da presidente, perchè l'incarico affidatogli da S. E. il Governatore richiede una tale applicazione di tutte le sue energie, che

gli è impossibile dedicare più oltre le sue cure ai doveri congiunti alla carica di presidente della Sezione.

Prima di aprire la discussione sul tenore della lettera, su proposta del vicepresidente prof. Segnan, viene deciso all'unanimità di esprimere al presidente le congratulazioni della Direzione per l'onorifico incarico avuto da S. E. il Governatore, incarico che onora anche la Sezione.

Vista la motivazione per l'esonero questo viene concesso non senza rincrescimento e con l'unanime volontà di offrire al sig. Guido Depoli la candidatura a presidente della Sezione per il prossimo biennio. La commissione che si recherà dal presidente riesce composta dei sigg. Chiopris, Dinarich e prof. Segnan.

La Società Alpina Friulana di Udine partecipa che il regime di reciprocità nell'uso dei rifugi è per ora esteso solamente per il Ricovero Nevea.

Il sig. Bertotti, a nome del Ricreatorio Comunale, ringrazia la Sezione per le scatole di carne in conserva avute in dono.

Si accoglie a socio ordinario il sig. Nino Marussi.

Si approva il resoconto della Carovana popolare sul Monte Maggiore.

Su proposta del sig. Intihar, viene nominata una Commissione composta dai sigg. Copetti e Stanflin più il proponente per la revisione dei prezzi vigenti al Rifugio «Duchessa D'Aosta» al Monte Maggiore.

In vista che da parte del socio sig. Luchesich jun. vennero poste in vendita alcune cartoline, edite dalla Sezione, delle nostre regioni, viene nominato un comitato per stabilire le modalità della vendita e la scelta dei negativi per altre eventuali esecuzioni di cartoline; a far parte del comitato vennero designati i sigg. Chiopris, Intihar, Lenaz e Zängerle.

Si stabilisce di inviare nuovamente tanto al Comune di Apriano quanto a quello di Mattuglie una lettera per sollecitare questi due alle riparazioni delle tabelle segnavie, che vennero danneggiate in quelle regioni.

Venne deciso di chiedere al Municipio di Fiume la sorveglianza alle tabelle segnavie poste nel territorio di Fiume.

Viene nominata una commissione per la revisione e per le proposte di eventuali modificazioni al Regolamento sezione della quale vengono nominati i sigg.: Chiopris, Dinarich, Giusti, Intihar e prof. Segnan, e un'altra commissione per intraprendere i passi per la ricerca di nuovi locali per la Sezione che riesce composta dei sigg.: Giusti, Lenaz e Stanflin.

Concessione di permesso alla Sezione per apporre tabelle segnavie nella regione liburnica

A suo tempo la Direzione sezionale aveva chiesto alle competenti Autorità il permesso di apporre tabelle segnavie nella regione liburnica, in questi giorni è giunta alla Direzione la seguente risposta che pubblichiamo per intero,

No. 34-23

Volosca, 24 settembre 1923.

All'Onorevole Direzione
del Club Alpino Italiano, Sez. di Fiume
in FIUME.

Con riferimento alla lettera di codesta onorevole Direzione dd. 4-6 e 3-8 a. c. N.º 210 e 311-23, diretta alla R. Sottoprefettura in Volosca, questo Comitato Stradale region.: *concede la chiesta au-*

torizzazione, riguardo all'impianto di tabelle segnavie, da collocarsi al margine delle strade appartenenti al Comitato Stradale reg. di Volosca. *La suddetta concessione rimarrà in vigore*, se ed in quanto non risulterà contraria alle nuove disposizioni legislative in oggetto strade, considerato che colla fine dell'anno in corso, le attuali strade regionali passeranno parte in possesso dell'Erario e parte di Comuni o della Provincia.

Le strade regionali sono:

- 1.) quella da Volosca-Tossina - pesa pubblica - Mattuglie.
- 2.) Mattuglie al confine del Regno verso Castua.
- 3.) Mioticci-Ruccavazzo - casa Ivancich di Giussici (bivio della strada comunale verso Lisina).
- 4.) Mattuglie-stazione ferroviaria.
- 5.) Giordani-stazione ferroviaria.
- 6.) Confine tra Lippa e Scalnizza al punto Sidovie (Stermassize).
- 7.) Sidovie-Clana - segheria - Pacca-Polizza di Clana.
- 8.) Icici-Pogliane del Quarnaro-Apriano.
- 9.) Draga Santa Marina al porto.
- 10.) Mucici-Bresza-Bergudi grande.

PER IL COMITATO STRADALE

f.to Ing. L. Bolis, *Presidente*

sigillo

Movimento dei soci durante il III. trimestre 1923

	Presidente onorario	Vitalizi	Ordinari	Aggregati	Aggregati studenti	Assieme
Esistenza al 1 luglio 1923	1	1	316	52	49	419
Nuovi iscritti	—	—	4	—	—	4
	1	1	320	52	49	423
Dimissionari	—	—	2	—	2	4
Decessi	—	—	1	—	—	1
Morosi	—	—	—	—	—	—
Espulsi	—	—	—	—	—	—
	—	—	3	—	2	5
Esistenza al 30 settembre 1923	1	1	317	52	47	418

Attività sezionale

In città.

La nostra partecipazione alla commemorazione del XII Settembre

Alla Commemorazione del XII Settembre e allo scoprimento della targa in memoria della Santa Entrata, la nostra Sezione partecipò col gagliardetto e con un grande numero di soci.

In montagna.

Escursioni individuali

Nello scorso numero del Comunicato Mensile, nella pubblicazione delle escursioni individuali, e precisamente di quelle compiute dai soci Rodolfo Paulovatz e Giuseppe Stebel, venne per errore pubblicato che il 9 agosto i detti signori avevano tentato di salire alla vetta del Castore, invece va letto che la vetta *Castore* (m. 4221) venne raggiunta, soltanto il successivo svolgimento del programma fu interrotto, ed anche questo non per le cattive condizioni del ghiacciaio ma per altre ragioni.

Salite effettuate da un gruppo di soci, partendo da Stresa (Lago Maggiore):

9 agosto: *Monte Motterone* (m. 1491) - Margherita e prof. Vito Segnan, Carlotta e Antonio Tagini.

18 agosto: *Monte San Salvatore* (m. 896) - prof. Vito Segnan e Antonio Tagini.

23 agosto: *Monte Motterone* (m. 1491) - Margherita e prof. Vito Segnan, Antonio Tagini.

Escursioni e salite compiute dai soci Diego Currellich e Baldassare Segnan nella regione delle Dolomiti di Val Gardena:

6 settembre: Bolzano, Colfratto (Klobenstein) e dintorni, ritorno a Bolzano.

7 settembre. da Bolzano al Passo della Mendola e per il Rifugio d'«Oltradige» alla vetta del *Monte Roen* (m. 2115), discesa alle malghe di Romeno, alla Mendola e a Bolzano.

8 settembre: da Bolzano oltre Campogno, Röll e S. Isidoro alla vetta del *Monte Colle* (m. 1140), ritorno per Virgolo a Bolzano.

9 settembre: da Bolzano in ferrovia a Merano quindi ritorno a Bolzano.

10 settembre: da Bolzano in ferrovia a Chiusa poi col trenino a Plan in Val Gardena.

11 settembre: da Plan, assieme alla guida Matteo Perathoner, oltre l'Ospizio Val Gardena (m. 2137), il Rifugio Pisciadù (m. 2583) e il Rifugio Bambergia (m. 2837) alla *Cima Boè* (m. 3152), discesa oltre il ghiacciaio Kofer, la Val Lasties al Rifugio Sella (m. 2220) e a Plan.

12 settembre: da Plan per Selva in Val Gardena al Rifugio Cistes (Regenburgerhütte, m. 2030), ritorno per la stessa strada a Plan.

13 settembre: da Plan oltre il Rifugio Cistes, passando tra le quote 2613 e 2646 alla vetta del *Sas Rigais* (m. 3027) — gruppo delle Odle —, discesa per la stessa strada a Plan.

14 settembre: da Plan lungo la Val Gardena a Ortisei (S. Ulrico) e ritorno a Plan.

15 settembre: da Plan col trenino a Chiusa e Bolzano.

Il socio Currellich compiva inoltre una escursione in Istria, partendo da Albona:

23 settembre: da Albona a Stermazio, ritorno ad Albona.

24 settembre: da Albona oltre Carpano, il ponte sul Canale dell'Arsa a Barbana, ritorno per la stessa strada ad Albona.

26 settembre: da Albona salita del *Moncalvo* (Goli, m. 538) scendendo ad Albona.

Salite effettuate dal socio Enzo Giusti nel Carso Istriano:

9 settembre: *Monte Maggiore* (m. 1396).

10 settembre: *Monte Maggiore* (m. 1396).

12 settembre: *Alpe Grande* (m. 1273).

Attività della Commissione fotografica

In questi giorni sono state messe in vendita le prime cartoline edite dalla nostra Sezione. La riuscita sia dal lato

artistico che da quello dell'esecuzione delle stesse è ottima. E' stato eseguito il primo gruppo tratte da negative del socio sig. Giovanni Luchesich jun. e rispettivamente:

1.) il Monte Maggiore dal versante istriano,

2.) panorama sulla vetta del Monte Maggiore verso il Carnaro,

3.) la torre sulla vetta del Monte Maggiore,

4.) paesaggio invernale nei pressi dell'Alpe Grande,

5.) il villaggio di Masun sotto il Nevoso.

Sono in corso di esecuzione una seconda serie di cartoline. Chi desidera fare acquisti sia in quantitativi grandi che piccoli si rivolga presso la sede della Sezione (Via Pomerio N.º 21) e presso il negozio del consocio sig. Giovanni Luchesich jun. (Via Mamelli).

NOTIZIE VARIE

In merito al regime di reciprocità nell'uso dei rifugi con la Società Alpina Friulana.

Nel N.º 9 del nostro Comunicato Mensile abbiamo informato i soci che tra la Società Alpina Friulana di Udine e la nostra Direzione si era venuti in un accordo di reciprocità nell'uso dei rifugi, ora ci pervenne una lettera dall'Alpina Friulana nella quale ci si comunica che per ora tale regime di reciprocità s'intende solamente per il Ricovero di Nevea. Non è da escludersi che per l'avvenire questo potrà essere esteso anche per gli altri rifugi della stessa Società che si trovano nelle Alpi Carniche.

Nella regione del Nevoso non vige il divieto di fotografare.

La Direzione sezionale avuta notizia che ad un gruppo di soci che volevano eseguire la salita del Nevoso erano state poste sotto sequestro le rispettive macchine fotografiche delle quali erano muniti, adducendosi il motivo che nella regione del Nevoso vige il divieto di fotografare, si è interessata presso le competenti autorità e le venne comunicato che tale divieto non esisteva. Sarà però opportuno che per l'avvenire i soci

che transitano nella regione del Nevoso con macchine fotografiche, avvisino di un tanto le truppe di frontiera quanto i Comandi della R. Guardia di Finanza per prevenire eventuali malintesi. Quei soci che faranno la salita del Nevoso dal lato di Masun informeranno quella Tenenza della R. Guardia di Finanza, che farà la salita dalla parte di Pian della Secchia (Hermsburg) ne avviserà la rispettiva Tenenza.

Il primo sessantennio di fondazione del C. A. I.

La Sede Centrale del C. A. I. ha fatto collocare due ricordi commemorativi del suo sessantesimo anniversario, l'uno alla Fontana di Sacripante al Monviso e l'altro al Rifugio-Albergo Quintino Sella al Lago Grande di Viso. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo il 12 agosto scorso a cura della Sezione Monviso (Saluzzo), la quale ha pure per la circostanza ripristinato l'antico Rifugio Q. Sella nel Vallone delle Forciolline, di proprietà della Sede Centrale ed affidato alle sue cure.

Concorso fotografico nazionale per l'illustrazione dei fiumi d'Italia.

L'Associazione per le acque pubbliche d'Italia bandisce un concorso fotografico per la illustrazione dei nostri fiumi sotto i molteplici aspetti che interessano la vita nazionale.

Programma:

I concorrenti potranno scegliere una o più delle seguenti categorie nelle quali le fotografie dovranno classificarsi:

Cat. 1.a: Illustrazione dei fiumi selvaggi e malefici che non hanno ancora ottenuto regolazione né utilizzazione e che sono causa di distruzione alle terre ed agli abitati.

Cat. 2.a: Illustrazione dei fiumi sistemati e benefici che l'uomo ha regolato ed utilizzato per forza motrice, irrigazione e navigazione.

Cat. 3.a: Illustrazione dei fiumi pittoreschi che costituiscono la principale attrattiva delle più belle valli alpine ed appenniniche.

Cat. 4.a: Illustrazione dei fiumi storici ai quali sono intimamente legate le prime vie del commercio e della civiltà e l'esito di memorabili battaglie che hanno deciso dei destini d'Italia.

Premi:

Ad ogni categoria verranno assegnati numerosi premi i quali verranno estratti a sorte tra tutte le fotografie ammesse al concorso. Premi speciali saranno poi assegnati alle fotografie meglio rispondenti ai fini del concorso ed a quei concorrenti i quali abbiano presentato il maggior numero di fotografie per lo stesso fiume.

Iscrizioni al concorso:

Chi vuol partecipare al concorso deve pagare una tassa d'iscrizione di L. 15 all'Associazione per le acque pubbliche d'Italia (Milano), Corso Vercelli 27, (Sezione concorsi). Per i soci dell'Associazione tale tassa è ridotta a L. 5.

Agli iscritti verrà distribuita la tessera d'iscrizione e le istruzioni per partecipare al concorso ed alla estrazione dei premi e verrà spedita gratuitamente la Rivista illustrata: «Le acque pubbliche d'Italia» la quale pubblicherà le fotografie premiate.

Il termine utile per la presentazione delle fotografie è fissato al 30 ottobre 1923.

L'organizzazione dei rifugi alpini.

Allo scopo di regolare, per ragioni d'interesse nazionale e di ordine pubblico, l'organizzazione dei rifugi alpini e delle sezioni di turismo alpino, ritenendo opportuno accentrare temporaneamente nel Club Alpino Italiano ogni competenza, il Prefetto di Trento, ha dichiarato sciolte le Società e le Sezioni alpinistiche che non siano sezioni del Club Alpino Italiano. Il Club Alpino Italiano amministrerà i beni immobili e i mobili degli Enti suddetti, formulando entro quattro mesi le eventuali proposte per la ricostruzione degli Enti disciolti come sezioni atesine del Club Alpino Italiano.

Uso delle Capanne del Club Alpino Svizzero.

Ora che i soci della nostra Sezione godono il regime di reciprocità nell'uso dei rifugi del C. A. S. crediamo utile di fare conoscere agli stessi, le norme che regolano l'uso delle Capanne.

L'accesso alle Capanne è accordato ai visitatori in questo ordine:

1.) Malati e feriti.

2.) Soci del C. A. S. e dei Clubs che hanno accordato la reciprocità (la tessera di socio serve da legittimazione), con loro guide e portatori. Fra questi soci hanno la precedenza quelli che all'indomani debbono intraprendere una escursione ad un'alta vetta.

3.) Gli altri turisti, guide e portatori.

Le carovane numerose di turisti che si propongono di fare uso di un capanna debbono accordarsi almeno dieci giorni prima con la Direzione della Sezione proprietaria. Quest'ultima, tenuto conto del numero dei posti disponibili, vedrà se è possibile rispondere favorevolmente alle domande pervenute.

Nella maggior parte dei casi, sarà difficile accordare tale autorizzazione per i giorni di sabato e domenica dal 1.º luglio al 15 settembre.

Tutti, soci e non soci, non debbono dimenticare che il C. A. S. si è imposto grandi sacrifici per la costruzione e il mantenimento delle sue 89 capanne. E tutti debbono rispettare rigorosamente il regolamento affisso in capanna.

Ognuno ricordi, e lo insegni agli ospiti che ancora non lo sapessero o che l'avessero dimenticato, che capanne sono destinate al riposo di coloro che partono per una ascensione o ne sono reduci.

Comunicato mensile.

Viene distribuito gratuitamente a tutti i Soci della Sezione in regola col pagamento delle quote.

Chi desidera ricevere puntualmente le pubblicazioni e gli inviti, è pregato di notificare alla segreteria sociale ogni cambiamento d'indirizzo.

Quota per il 1923.

Importo annuo L. 30.— per i Soci ordinari (annuali) e L. 15.— per gli aggregati; oltre che al riscuotitore che visita i Soci a domicilio, può essere versato a mani del cassiere sig. Chiopris.

I nuovi soci all'atto della presentazione della domanda dovranno versare la tassa di entrata di L. 20.—

Tessere.

Si estradano a tutti i Soci in regola coi versamenti della quota verso pagamento di L. 2.

Riduzioni e sconti.

Per poter usufruire dei ribassi ferroviari i Soci devono presentare, a richiesta del personale ferroviario, la tessera sociale con fotografia e sigillo della Sezione nonchè talloncino valido per l'anno in corso.

Tasse per il rifugio „Egisto Rossi“ (m. 644), ai piedi del Monte Lisina.

Ingresso L. —.50; riscaldamento (da ottobre a marzo) L. 1.—; pernottazione (compreso l'ingresso) L. 1.— I non soci pagano doppia tassa. I non soci, fino ai 16 anni, pagano la tassa uguale di soci, i figli dei soci fino ai 16 anni non pagano nessuna tassa.

All'Albergo-Rifugio „Duchessa D'Aosta“ (m. 922) al Monte Maggiore

i Soci del C. A. I. muniti della tessera valevole per l'anno in corso, godono l'esenzione della tassa d'ingresso ed il 20 per cento di ribasso sul pernottamento.

In vendita presso la sede sociale:

Distintivi grandi per montagna L. 10.—
Distintivi piccoli per città > 6.—
Bastoni ferrati > 2.—
Tubetti di latte condensato > 2.50
Scatole di carne in cons. gr. 400 > 1.—

RIVISTE E PERIODICI

in lettura presso la sede sociale

Comunicati e Bollettini mensili della Sede Centrale, delle Sezioni Bologna, Brianza, Gorizia, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste.

Rivista mensile del C. A. I.

«Alto Adige» — quindicinale della Sezione di Bolzano.

«La Gazzetta del Turismo e dello Sport» — organo ufficiale della S. A. T. Sezione C. A. I.

«Il Sosatino» — periodico di propaganda alpina della Sez. Operaia S. A. T.

«L'Alpe» — bollettino delle Sezioni Ossolana e Verbano.

«Le Alpi Orobiche» — bollettino della Sezione di Bergamo, Bollettino della Sezione Fiorentina di Verona.

«Le Vie d'Italia» — rivista mensile del T. C. I.

«La Sorgente» del Comitato Nazionale del T. C. I. per il turismo scolastico.

«In Alto» — cronaca della Società Alpina Friulana, Unione Ligure Escursionisti. — Rassegna mensile.

«Il Monte» — rivista della Società Escursionisti Fiorentini.

«L'Escursionista» — rivista dell'Unione Escurs. Torino.

«Uget» — bollettino mensile dell'Unione Alp. Torino.

«La Rupe» — rivista mensile del Gruppo amatori delle Alpi, Club Alpino Siciliano — bollettino mensile della Sezione di Palermo.

«Italia» — rivista mensile illustrata dell'Assoc. Nazionale Mov. Forestieri.

«L'Universo» — rivista mensile, organo dell'Istituto Geografico Militare.

«L'Archiginnasio» — bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna.

«Madonna Verona» — bollettino del Museo Civico di Verona.

Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo.

Memorie della Società Lunigianese «G. Capellini».

Commentari dell'Ateneo di Brescia.

Atti e Memorie dello Soc. Istriana di Archeologia e Storia Patria.

Atti della Società Nazionale «Dante Alighieri».

Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano.

Rivista Fotografica Italiana.

«La Montagne» — revue mensuelle du Club Alpin Français.

«Alpina» — Boll. du Club Alpin Suisse.

«Appalachia» — published by the Appalachian Mountain Club.

Orari e prezzi delle corriere da S. Lucia per Tarvisio e viceversa

Impresa automobilistica postale Plezzo-Caporetto e vicev. — Ditta Leop. Jonko, Plezzo.

Prezzo dei biglietti di sola andata:

Plezzo	Lire	—	8.20
Saga	>	2.85	5.50
Serpenizza	>	4.—	4.40
Ternova d'Isonzo	>	5.90	2.50
Caporetto	>	8.20	—

Inapresa automobilistica Plezzo-Tarvisio
e vicev. — Ditta A. A. Mlekus.

Prezzo dei biglietti di sola andata:

Plezzo	Lire	—	12.95
Bretto	>	4.60	8.35
Bretto di sopra	>	6.10	6.85
Predil	>	7.25	5.70
Cave del Predil (Raibl)	>	8.40	4.55
Riofreddo (Kaltwasser)	>	9.90	3.05
Tarvisio	>	12.15	— 80
Tarvisio stazione	>	12.95	—

Impresa automobilistica postale S. Lucia di Tolmino-Caporetto e vicev. —
Ditta M. Devetak.

Prezzo dei biglietti di sola andata:

S. Lucia (stazione)	Lire	—	9.30
S. Lucia (villaggio)	>	— .95	8.55
Tolmino	>	2.85	6.65
Volzana	>	4. —	5.50
Sellischie-Montenero	>	5.90	3.60
Càmina	>	6.65	2.85
Idresca d'Isonzo	>	8.55	— .95
Caporetto	>	9.30	—

Orario delle autocorriere Caporetto-Plezzo:

11.30	22.20	Caporetto	4.05	15.35
11.55	22.45	Ternova d'Isonzo	3.40	15.11
12.25	23. —	Serpenizza	3.25	14.58
12.32	23.07	Saga	3.20	14.50
12.50	23.35	Plezzo	3. —	14.30

(ogni giorno, anche la domenica)

Orario dello autocorriere Plezzo-Tarvisio:

7.45	Plezzo	14.10
8.20	Bretto	13.50
8.50	Bretto di sopra	13.40
9.10	Predil	13.30
9.20	Cave del Predil	13.10
9.40	Riofreddo	12.55

10.10	Tarvisio	12.25
10.20	Tarvisio-stazione	12.15

(ogni giorno, anche la domenica)

Orario delle autocorriere S. Lucia-Caporetto:

4.30	16. —	Idresca d'Isonzo	11.05	22.10
4.45	16.15	Càmina	10.50	21.50
4.50	16.20	Sellischie-Mont.	10.45	21.45
5. —	16.30	Volzana	10.35	21.35
5.05	16.45	Tolmino	10.20	21.25
5.25	17.05	S. Lucia villaggio	9.50	20.25
5.35	17.15	S. Lucia stazione	9.45	20.20

(ogni giorno, anche la domenica)

Servizio giornaliero autocorriere

della Società Esercizi Automobili Venezia
Giulia-Trieste

ORARIO INVERNALE

(in vigore dal 1.º ottobre al 30 aprile)

LINEA FIUME-ABBZIA-TRIESTE

Partenza da Fiume	ore	7. —
Partenza da Abbazia	>	7.30
Arrivo a Trieste	>	12. —
Partenza da Trieste	>	7. —
Arrivo ad Abbazia	>	11. —
Arrivo a Fiume	>	11.45

LINEA FIUME-ABBZIA-ALBONA

(in coincidenza con l'autocorriera)
Albona-Pisino)

Partenza da Fiume	ore	15.30
Partenza da Abbazia	>	15.55
Partenza da Laurana	>	16.25
Arrivo ad Albona	>	20. —
Partenza da Albona	>	7. —
Arrivo a Laurana	>	10.15
Arrivo ad Abbazia	>	10.45
Arrivo a Fiume	>	11.15

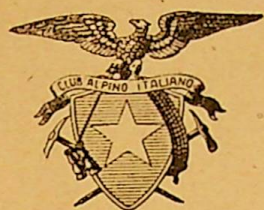
Soci! Aiutate la nostra opera in questo estremo lembo d'Italia, procurando adesioni alla nostra Sezione.

Redattore responsabile: GIOVANNI INTIHAR

Editrice la Sezione di Fiume del „CLUB ALPINO ITALIANO“

Gli autori rispondono per la forma e il contenuto dei loro scritti.

Stabilimento Tipografico de „La Vedetta d'Italia“ S. A. — Fiume.



CLUB ALPINO ITALIANO

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

SEZIONE DI FIUME

(VIA DEL POMERIO 21)

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

Ai nobilissimi fratelli della Sezione di Palermo,

il vostro affettuoso grido risuona ancora fortemente nell'animo nostro che non sa dimenticare i fratelli carissimi di Palermo, la quale non fu seconda a nessuna delle cento città nella generosità e nello slancio con cui i legionari d'ogni parte d'Italia accorsero col Liberatore a salvarla dal tragico destino cui la viltà e il tradimento l'avevano condannata. Noi ricordiamo ancora e ricorderemo sempre i baldi ed eletti figli di Sicilia, i legionari valorosissimi di Palermo che difesero col sangue la libertà ed il diritto di Fiume.

Noi non siamo ancora redenti, malgrado il sacrificio del più generoso sangue italiano; ma crediamo fermamente che, sopra la fragilità dei trattati, varrà la volontà incrollabile di nostra gente, la quale ha la certezza che la fede sarà coronata.

Sul Risnjak ed alle sorgenti del Kulpa

Prendiamo il treno sopra Pecine, fermata ultima della linea Zagabria-Fiume, ed in poco più di mezz'ora eccoci alla stazione di Buccari, ove si trasborda.

Quale strano mutamento in noi stessi: abbiamo visto tutta questa gente anche prima nelle nostre escursioni, questi ferrovieri saranno probabilmente gli stessi pure... ecco: c'è un non so che di mutato (forse il berretto, chissà) che ci fa sentire d'esser in un paese straniero! Veramente anche quali tipi nella stazione! Accanto all'ufficiale, agghindato nella sua montura estiva bianca, ecco l'umile sol-

dato, lacero colle scarpe in uno stato non proprio soddisfacente. Ciò non toglie che se ne trovino degli altri in uno stato migliore e l'eccezione, pare, non fa regola. L'esclusione di Fiume dal movimento ferroviario colla Jugoslavia, fa di Buccari necessariamente l'unica grande stazione di movimento a capo linea. Del resto per lo più contadini colle ceste e con sacchi, residui questi ultimi dell'esercito austro-ungarico, soldati che vanno in licenza, pellegrini diretti al congresso Eucaristico di Zagabria, il capostazione grasso e tondo che corre su e giù affannato.

In capo ad un'ora si parte. Passata la conca di Ponikve (Ponique), abbiamo sotto di noi, a destra, il Carso, ed il mare: E' tipico il Carso sottostante al treno: doline, profonde, cosparse di stremenziti alberelli (per lo più quercioli) che di sopra appaiono come steccadenti grigi disposti regolarmente. Il tutto sotto i raggi del sole brilla in maniera da dare al paesaggio un colore piacevole che altrimenti non avrebbe.

Scendiamo a Meja.

Si rifà in senso inverso la strada per un bel pezzo fino a prendere la via di Jelenje gornje (Superiore). E' noto questo stradone per la forza della bora; meno noto lo è per la bellezza del paesaggio stesso. Man mano che si guadagna in salita si apre la vista su tutti i gruppi del Carso Liburnico: il colle Hum (m. 709) il Malobost selvaggio col suo fratello Kamenjāk (Petroso) spiccano su d'un paesaggio brullo e desolato, rude come lo conobbero i combattenti del Carso ma imponente a chi lo sa amare. E come abbaglia in una chiara giornata di agosto! Le roccie divengono splendenti, e l'insieme acquista una tinta così vaga quasi soffusa di nebbia, da parer lontanissimi i monti che ci son vicini. La strada sempre in larghe spire ci porta ad Ostrovica (Ostrovizza). Due costruzioni in pietra e fango e lamiera di zinco per tetto, qualch'altra semplicemente in mattoni, ed ecco la contoniera; che poi è anche osteria. In mezz'ora siamo al valico. Cominciano i faggi che ci saranno buoni compagni fino al Risnjak in masse compatte. Ancora un lunghissimo tratto diritto e poi allo svolto avvistiamo Jelenje. Nella prima osteria che è anche la prima casa apprendiamo come per il grande movimento di carri di legname abbiamo aperta quivi una pistoria molto bene avviata; senza contare poi, che si trova dappertutto della carne fresca. Pare dunque che Jelenje stia diventando importante.

Si parte subito.

Una passeggiata piacevole sino al Rifugio: la boscaglia fitta che ormai non ci lascerà più, s'apre tratto, tratto, permettendoci qualche sguardo giù verso le radure: Osoj e più lontano il

campo di Lič ed il Velebit. Pure anche senza di ciò la foresta è qualcosa di inapprezzabile e quel silenzio severo, rotto solamente dal rumore lamentoso del vento, isola del tutto qualsiasi voce umana ed incute rispetto. Mentre nella città l'ambiente da noi creato ci corrisponde fedelmente, poichè vive per noi, qui la nostra qualità d'intrusi risalta vivamente.

Il quadrivio è passato. Le Medvedove Vrata (Porta degli Orsi) non tardano a sopraggiungere. Riposiamo un pò l'occhio sul mare di boscaglie testè attraversato, solcato dagli tagli diritti delle abbattute, coronato qua e là da bianche roccie calcaree, per rituffarci nuovamente in esso. Il sentiero ciottoloso in ripida discesa ci porta ad un piccolo ripiano proprio sotto le gobbe del Risnjak piccolo meridionale, boscoso in gran parte, quindi una piccola salita ancora, e discendiamo diritti al rifugio.

Del rifugio non possiamo sparare. Ora è mancante dell'annessa tettoia d'una volta, però, rimesso a nuovo, nuove scandole, tavolato nuovo, ci accoglie benignamente.

Cala la sera: e qui annotta ancora prima del solito per la posizione stessa del rifugio sepolto addirittura nella valle boscosa. Si va a dare un'occhiatina, al tramonto che tinge d'insoliti colori la vetta del Risnjak. Filtrano tra la densa boscaglia gli ultimi raggi di sole: e pare di essere in una cattedrale ove la luce piova dalle vetrate rivelando forti chiaroscuri. Noi sulla soglia della capanna dopo esserci sgolati a cantare, si contempla ammutoliti. Annotta: gli alberi prendono strane forme; e questa quiete elastica finisce coll'opprimerci tanto da farci desiderare le quattro mura del rifugio. Quale silenzio! Un momento fa cantavano gli uccelli ed era sempre una voce amica. Ora niente. L'amico mi fa notare le forme paurose d'un albero. Ecco la luna! Via! Andiamo a dormire.

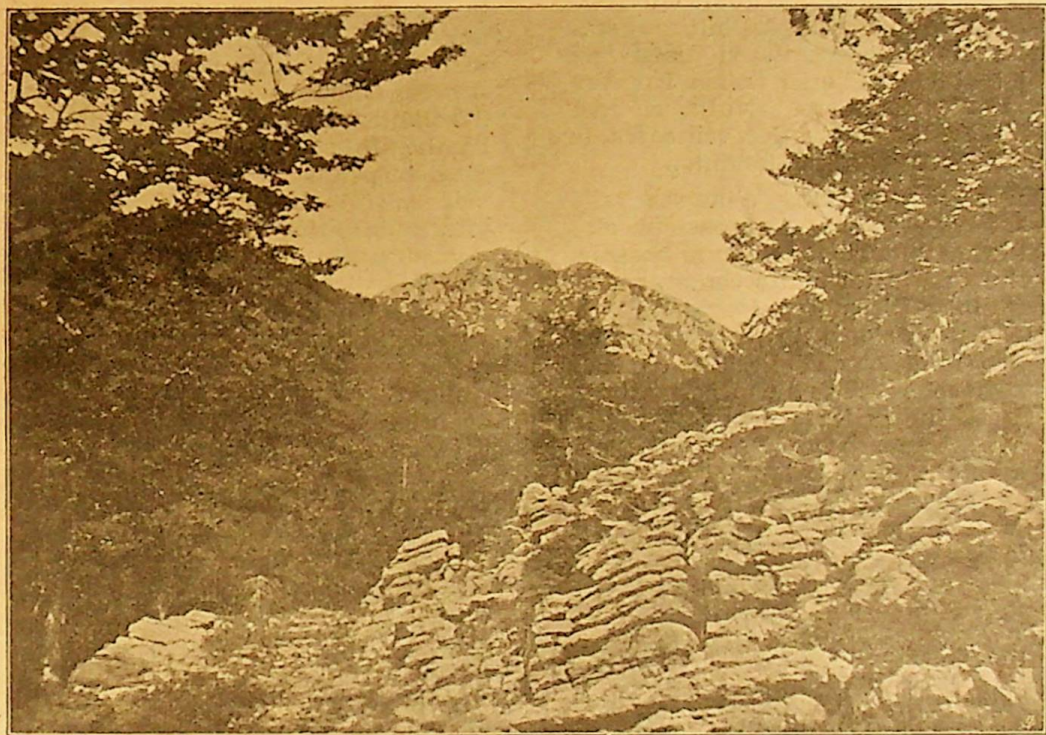
Come noi si dormisse non lo so. Ma alle 2 bisogna destarci, tutto interizzati, prendere delle legna e fare un bel fuocherello. Ah! la bella fiamma, quanto migliore del migliore degli amici in quel momento! Nemmeno i Parsi l'avrebbero tanto adorata.

Si parte alle 4.30 appena chiaro.

E via per la foresta silenziosa. Si marcia dapprima di passo rapido, che quindi scema con l'aumentare della salita. Attraversiamo girando attorno ad uno sprone del Piccolo Risnjak meridionale, il bosco di faggi curvati ad angolo retto alla base. In fine si passa sotto le pareti del Piccolo Risnjak, e girando a destra, lasciamo il bosco sboccando sui prati alpini stilanti rugiada.

su il disco solare. Parve che s'incendiassero gli abeti a quel contatto, laggiù sulle creste del monte, in una fiammata gigantesca. Le nubi al giallo schiamazzante unirono il nero aristocratico in striscie dense separate solamente da lievi sfumature grigie e aranciate.

Via via più forte s'affermava il giallo. Grado, grado tutti i colori si fondono in esso. Ed il sole d'ogni giorno si riavrà ben presto sui fantastici so-



IL RISNJAK (m. 1528) DA EST

neg. R. PAULOVATZ

Sta per sorgere il sole e noi ci accomodiamo su d'un masso attendendo.

Laggiù al fondo delle valli ancora la nebbia s'addensava in battifoli d'un grigio sporco, ma l'uniformità grigiastra dell'alba veniva già rotta da una lieve tinta rosea che man mano assumeva toni più forti, tingendo tutta la parete del Piccolo Risnjak. Ad un tratto il bianco di nubi che immobile attendeva in fondo, donde doveva sorgere il sole s'illuminò e, timido dapprima e tremolante, deciso poi balzò

gni della notte, ed eliminerà i teneri colori dell'alba; illusioni di giovinezza. Poi contemplerà sprezzantemente il va e vieni quotidiano di questa umanità affaccendata in un'attività senza scopo ma dalla quale va orgogliosa, impenitente sognatrice come ogni bambino. E riprendiamo noi pure figli di quest'umanità il cammino verso una nuova alba.

Ancora 20 minuti fino alla vetta. Si contorna dapprima una conca verde e poi su per il canalone passo, passo,

ci aggrappiamo ai massi... Quattro salti e... La vetta!

Bella la vetta del Risnjak! Da qualunque parte venga ammirata è bella: In ferrovia da Delnice (Delnize), Lokve (Loque), Fuzine (Fucine), si drizza come sfondo ad un susseguirsi ininterrotto di monti boscosi, nera barriera alle roccie carsiche, della montagna.

Dalla sua sommità noi spaziamo oltre una boscaglia continua, fino allo Sljeme (in croato: giogo) sul mare: un mare liscio, calmo col quale quasi si confondono i monti dell'ultimo scaglione liburnico. Veglia vi distende i suoi tentacoli; Cherso forma barriera col Monte Maggiore. Nulla si ode: nemmeno il rumore del vento tra le boscaglie così impressionante.

Ma a che parlare d'impressioni? Riesciranno sempre impressioni singole frammentarie, che non si possono servire così in un piatto come un manicaretto! Bisogna provarle. E' un tutto, è un insieme di quadri, anzi un quadro immenso che ci esalta, ci riempie gli occhi e che non ci permette vi si ricerchino bellezze particolari, sfumature; come in un Dante noi non dobbiamo ammirare tanto i singoli episodi e la geometrica inquadratura del poema, quanto la grandiosità del genio che con uno sforzo ed una potenza immensa ci solleva a Dio, alla Somma Sapienza.

Ed ora giù; giù per massi titanici, per creste battute, alla foresta che ci attende satura di rugiada — ahimè! anche troppo. Ci sono delle pareti nude facili da questa parte e gli strapiombi vi sono quanto mai frequenti. Noi, da buoni figliuoli, si sceglie qualcosa di «quid medium» che ci permetta di mettere al sicuro la nostra esistenza ed all'uopo ci serva magnificamente un compiacente canalone che, visto di sotto appare molto più temibile che in realtà. Comincia, quindi, una corsa agli ostacoli per certi rapidissimi prati alpini sotto stanti alla parete, per un bosco intricatissimo, tutta la nostra attenzione va diretta ai piedi di conseguenza. Ancora si discende tenendoci a destra, sul fianco del Risnjak, che ora ci scopre tutta una muraglia di roccie aguzze,

dove non sia presa d'assalto dalle schiere d'abeti.

Già ne occhieggia la radura di Lazac (Lasaz) ad un paio di chilometri di fronte quando sbuchiamo sul sentiero. Alla radura finisce questa valle e per giungere alla prima acceleriamo il passo: bisogna rivedere gli uomini, i loro paesi e le loro case che abbiamo visto così piccine da lassù. Strani esseri che vogliono combattere la natura vivendo in essa. Ecco — per me sarebbe incomprendibile un essere umano di un qualche centro cittadino se potesse transitare di qui indifferente, non sentire questo sovrano disprezzo delle cose per lui e le sue opere; andar esente da quel senso d'isolamento, anzi dell'ostilità dell'ambiente verso di noi che si prova girando per le boscaglie. E se lo proviamo, tutto causa l'artificioso della vita nelle città! Dunque esclameremo noi pure il «Ritorniamo alla natura»?

Ecco: veramente.... Ma eccoci arrivati colla chiacchierata a Lazac (Lasaz)... sulla carta s'intende. In realtà nulla di questo: si sbuca allegri e spensierati sulla radura, marciando difilati verso la casa... diroccata del guardaboschi, e seduti su d'un vecchio tronco si guarda al Risnjak ed al suo fratello minore, lo Snjeznik o Nevoso di Platak.

L'ultima volta che fui qui a pernottare, s'era d'inverno, nel febbraio del 1919: imperava la bufera di neve al difuori e noi rannichiati sul focolaio alimentavamo il fuoco col petrolio che, povero lui (il petrolio!) avrebbe dovuto servire per tutt'altro; e dal camino otturato dalla neve ci veniva rimandato il fumo.... Poco allegra situazione sebbene fossimo tra quattro mura! Ora sì che ci si sta tra quattro mura, ma il soffitto... è troppo alto. Tutto passa...

La foresta ci attende immobile e severa: bisogna continuare. L'abetina risuona di colpi lunghi e continuati, e da lungi ne pervengono distinte le voci dei boscaioli incitanti i cavalli; tratto tratto uno schianto di abeti dapprima debole poi fragoroso. Ferve accanito pure tra queste boscaglie il lavoro. In breve discesa tocchiamo Segine. E' certamente uno dei più sim-

patici luoghi delle nostre montagne. Immaginiamoci delle casette dal tetto spiovente, a scandole elevate su d'un rialzo di pietre, come quelle casere montanine delle Alpi; piantamole in un prato circondato dalla oscura abetina mettendovi attorno quattro o cinque mucche pascolanti; tutto ciò circondato dai contrafforti rocciosi del Risnjak e dallo Snježnik.

Ecco Segine.

Protraemmo la nostra sosta quivi per più di mezz'ora, e con una lieve spesa si fece un'eccellente colazione. Il conto, manco a dirlo, ci venne presentato in «corone», invece di «dinari» cosa che ci confuse, al contrario dell'ostessa che trovava ciò molto naturale. Questione di abitudine? Mah?! Del resto così avvenne pure più oltre.

Passata la seconda radura di Segine, in breve ora si raggiunge l'orlo dell'altipiano; bisogna discender ben 500 m. e la strada, in serpentine verghinose e sassose, s'incarica di procurarci pure quest'emozione. Man mano cambia anche il paesaggio; il bosco non comprende più in predominanza l'abete bensì il faggio; s'apre la visuale sul polje di Gerovo. Un'altra mezz'ora e ci siamo. Pioviggina. Proseguiamo direttamente verso Skednari. Piove. La passeggiata però è piacevole. Il terreno arenaceo ci ricorda più volte la valle dell'Eneo; qua e là un rigagnolo ciarlifero — il sentiero stesso fiancheggiato per estesi tratti da alberi fruttiferi; e sebben in continua salita è un sollievo al paragone della strada da Segine a Gerovo. Infine anche la salita cessa. Vagamente distinguiamo ravvolti nella nebbiolina il profilo del Risnjak; sempre più s'apre la visuale sulla valle sottostante; e dopo Skednari lindo villaggetto, colla chiesetta sovrastante alle casette circondate di verde, l'aspetto della valle è imponente, e la pioggia essendo cessata ci è dato goderlo appieno. E' un paesaggio prettamente alpino: precipita la valle 400 m. sotto di noi con ripidissimi versanti, dove cosparsi di casolari, dove, e per lo più boscosi; ed il compatto nereggiar degli abeti che coronano le sommità frastagliate e dirute si attenua e svanisce nel fresco verde dei faggi e degli aceri della valle; rossigne striscie di

terriccio intersecano la muraglia verde. Dovunque si volga lo sguardo, a settentrione, a mezzogiorno, pareti precipiti, inclini fianchi, ad oriente s'intravede dall'unione dei versanti la confluenza della Cabranka e della Kulpa. Scegliamo uno tra i molti cenerognoli sentieri che calano a valle, serpeggiando tra i campi; ma la marcia ben presto si tramuta in corsa, tra erici, campi e frutteti. Bisogna però frenarci e discendere lentamente. Si ammira così la ricchezza del terreno, per lo più messo a coltivazione su questo versante: specialmente i susini sono onusti. A Kupari scorgiamo la Kulpa, piuttosto in magra: del traghetto quindi, non c'è il caso di parlare, e, presso, un mulino scavalcando i sassi passiamo oltre. Percorrendo un sentieruolo, così a caso, giungiamo ad un gruppo di casette dove un bel tipo di contadino, ci indica la via alle sorgenti.

Queste si presentano da lontano ad un dipresso simili a quello dell'Eneo, colla caratteristica parete verticale immanente. Per la ripidezza dei versanti preferiamo dopo lungo errare, salire a Razloge, donde un contadino in dieci minuti ci fa scendere per un ripidissimo sentiero tagliato nel bosco strillante umidito, al letto del torrente Krašicevica asciutto. Pochi passi e siamo alle sorgenti.

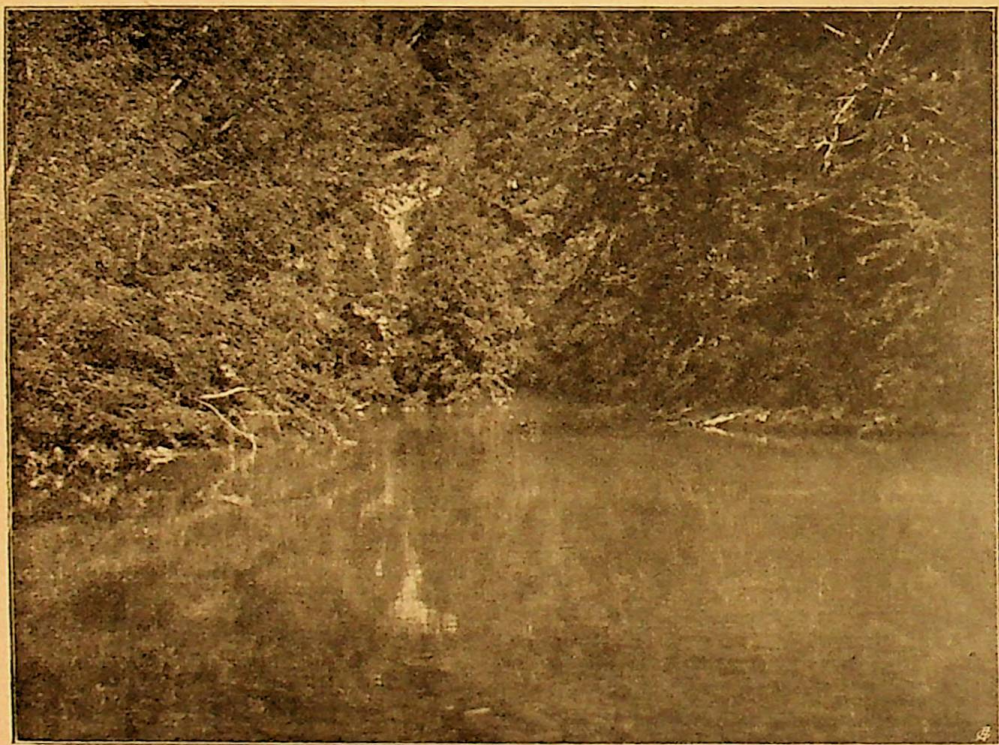
In qualunque altro luogo questo specchio azzurro d'acqua limpido e profondo non produrrebbe l'impressione che desta qui tra queste pareti e questi boschi; non grande e burrascoso come i laghi ma piccolo quieto, solitario come gli azzurri occhi di mare del Tatra. Tutte le grandiosità ed il mistero della foresta riflettono queste acque glauche, che non possono non rendere pensosi. Una leggera nebbiolina aleggia, come una bianca veste, sulla purezza verginea, della fonte. Essendo orizzontale per un bel tratto il letto del fiume, quasi fino alla confluenza col torrente suddetto, l'acqua conserva quell'immobilità assoluta che si nota alla sorgente stessa; poi il silenzio cessa e si trasforma in una quantità di rumori argentini e delicati non appena il letto acquista la pendenza necessaria ed il liscio specchio va frantu-

mandosi in minuscole cascatelle e rivoletti: la sorgente diventa fiume.

Conoscemmo meglio la rapidità del pendio nella salita, e non ci volle men di mezz'ora per tirarla d'un fiato fino alle prime case.

Saranno state le cinque del pomeriggio, e bisognava pensare all'ultima tappa della giornata: si resta intesi per Razloge; quivi arrivammo poco dopo e trovata l'osteria dopo un lungo discorrere colla vecchia ostessa con la

conoscenza del giorno innanzi, grande ammiratore della bicipite, forse perchè sloveno, e quando ci separammo abbiamo ancora una forte salita fino ad Okrug; amica nella salita ci è la foresta assiepata lungo la strada. Vicino Okrug possiamo spaziare liberamente e la maestosità della valle superiore della Kulpa ci appare completa: Razloge ed a sinistra il villaggio di Krašičevica, poi Skednari in alto quali circondati da boscaglie, do-



SORGENTI DEL KULPA

neg. R. PAULOVATZ

quale non si riusciva ad intendersela ottenemmo anche un letto. Stavolta non era il caso di attendere nè il tramonto nè la luna; per cui mangiato qualcosa alle 19 si era già a letto. La giornata era stata faticosa.

Terza ed ultima giornata! Si è ormai purtroppo sulla via del ritorno. La mulattiera che prendiamo diretti a Crnilug discende per un bel pezzo prima di incominciare le salite onde scavalcare la chiusa di valle. Facciamo per un pezzo la strada assieme alla

minati da chine precipiti, quali liberamente protesi sulla sommità stessa della montagna; ad occidente un nereggiar d'abeti e fronde fino all'Albio.

Okrug (in croato cerchio, circolo) è diviso in due frazioni; l'inferiore, l'attraversiamo poco dopo, ed è un simpaticissimo nido reso ancor più tale dalla chiarezza del mattino, e le casette del tipo a scandole sono graziosamente circondate da orti e frutteti. La mulattiera lo gira e si arrampica all'altra frazione; poco dopo salutia-

mo la valle che ci vien tolta man mano allo sguardo.

Dopo Biljevina sbuchiamo sulla strada dell'altipiano; altri venti minuti e siamo sulla carrozzabile Gero-vo-Mrzlavodica.

Questa è certo una delle migliori strade dell'altipiano; piacevole a percorrerla. Dopo mezz'ora il dindonare dei campanacci ci annunzia la radura di Crnilug. La posizione che occupano le due frazioni di Crnilug è splendida. Tutt'intorno alla grande radura compatta nereggiava la foresta e vivamente risalta sul verde-giallo dei prati. Al margine del bosco i tronchi tagliati degli abeti mirabilmente armonizzano colle rocce calcaree che qua e là affiorano; e qualche sparsa casetta sul limite del campo completa il quadro. In fondo s'intravede di scorcio il Risnjak.

Passiamo Malo Selo, che giace all'ombra dei suoi tigli e ci fermiamo a Veliko Selo. Nell'osteria al Risnjak la tappa si protrae parecchio e quando ci si rimette in cammino sono le 11.

La via che seguiremo è in parte quella che guida a Delnice, colla differenza che noi al bivio si prenderà a destra per Lokve.

Ed ancora abeti, e sempre abeti: silenziosi come tutto attorno a noi man mano si avvanza, è silenzioso, incutono timore, che non è attenuato nemmeno dalla vista di centinaia d'alberi abbattuti dall'uomo ed allineati per i traini. Solamente giù nel groviglio d'ortiche e felci ferve la vita, volano gl'insetti, saltella lo scricciolo;

lassù la sommità degli abeti è agitata pianamente dal vento che ne trae un lieve murmure, continuo e sommesso.

Pare la lotta accanita sebbene silenziosa ferve anche qui: lotta per l'esistenza tra l'albero e la roccia. Ecco qui un masso: tutto circondato dalle lunghe colonne d'abeti spicca solitario; ciuffi d'erba vi s'abbarbicano tenacemente. In alto un abete tenace mostra le sue scheletriche rame ostinandosi a resistere alle forze della Natura scatenantesi contro di lui; tenaci le radici s'affondano tra masso e masso, s'abbarbicano tra fenditura e fenditura ostentando le loro nudità. Veh! quel monolito solitario diritto come la punta del Cervino: un solo cespuglio sulla sua parete desolata.

In discesa siamo a Lazac, casa del guardaboschi. Dopo tutte queste boschiglie un pò di campi e prati sono un bene: si corre e si salta per il sentiero che va a Lokve. Alle nostre spalle sullo sfondo il Risnjak, dinanzi a noi villaggi e casali, e dolci ondulazioni colliniche. Traversiamo un bosco rado di faggi stranamente contorti e discendiamo a Lokve, borgatella piuttosto grossa, quindi oltre il Golubnjak si sale alla stazione.

Lo stato pietoso nel quale eravamo era ben degno d'una quarta classe, anziché della terza! Ma che importava: la pagina che avevamo da aggiungere al gran libro dei ricordi era ben degna di ciò ed anche d'altro.

ARTURO COLACEVICH

ATTI UFFICIALI

REGOLAMENTO

per i rifugi di proprietà o in amministrazione della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano

(dal 1885 al 1919: Club Alpino Fiumano)

Art. 1. — Il presente regolamento è in vigore per tutti i rifugi di proprietà o in amministrazione della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano.

Art. 2. — I rifugi con servizio d'albergo sono nella stagione estiva libe-

ramente accessibili a tutti. L'accesso ai rifugi chiusi è permesso soltanto agli autorizzati a ritirare le chiavi (Art. 4) ed agli alpinisti accompagnati dal un socio del C. A. I. I soci del C. A. I. e le guide rispondono in questo caso di fronte alla Sezione di Fiume del C. A. I. per le persone da loro accompagnate.

Art. 3. — I soci del C. A. I. hanno un incondizionato diritto di precedenza sui non soci nell'uso dei letti e delle

cuccette, purchè arrivino al rifugio prima delle ore 21.

Sia nell'occupazione, che nell'uso del rifugio, la precedenza segue per il resto l'ordine di arrivo. Le cuccette segnate preventivamente ed in modo evidente da chi siasi assentato dal rifugio per un'escursione, non potranno essere occupate da altri. I locali riservati alle signore potranno in assenza di queste e in caso di necessità venir occupati dagli uomini, ma dovranno venir sgomberati se più tardi arrivassero al rifugio, per pernottarvi, delle signore.

Art. 4. — Le chiavi dei rifugi si trovano presso la Sezione di Fiume del C. A. I., e presso gli incaricati della Sezione e possono essere ritirate solo da soci del C. A. I., dagli ufficiali in servizio attivo del R. Esercito e della R. Marina e dalle guide del C. A. I.; inoltre in caso di necessità dai graduati dei Carabinieri Reali e della R. Guardia di Finanza. Le guide in possesso delle chiavi hanno divieto assoluto di cederle ad altri per alcun motivo.

Art. 5. — I soci, le guide e chiunque altro ritiri una chiave devono lasciarne ricevuta sull'apposito registro, indicando il proprio nome, la Sezione alla quale appartengono, ed il numero delle chiavi. La qualità del socio del C. A. I. si prova colla esibizione della tessera di riconoscimento, in regola per l'anno in corso. Dovrà anche essere depositata la somma di lire 10.— che verrà rifiuta all'atto della restituzione della chiave, oppure conteggiata in conto dei contributi che il socio dovesse a norma dell'articolo 8.

Art. 6. — Chiunque ritira una chiave si obbliga all'osservanza del presente Regolamento e non può assolutamente cederla ad altri. Dovrà restituirla entro 8 giorni alla Sezione di Fiume del C. A. I., o all'incaricato dal quale l'avesse ritirata.

In caso di smarrimento della chiave, chi ne ha la colpa dovrà rimborsare tutte le spese e i danni originati dallo smarrimento.

Art. 7. — Durante la stagione invernale, qualora la neve ostruisca l'ingresso della porta, si accederà ai rifugi da una finestra.

In ogni rifugio sarà indicata con un disco rosso la finestra del piano superiore per la quale si accederà all'interno. La porta non deve venire in nessun caso forzata.

Art. 8. — Chi entra in un rifugio deve iscriversi nell'apposito registro dei frequentatori e pagare le tasse per l'ingresso e il pernottamento a norma delle tariffe stabilite.

Le guide e i portatori del C. A. I., inoltre i carabinieri e le guardie di finanza acceduti al rifugio per urgenti necessità di servizio, hanno accesso e pernottamento gratuito. In caso di affollamento dovranno però lasciare senz'altro i letti o le cuccette da loro eventualmente occupati agli alpinisti sopraggiunti.

Tutti i frequentatori devono pagare la legna consumata sia per la cucina, che per riscaldamento e l'importo delle provviste a norma delle tariffe esposte in ogni singolo rifugio.

Art. 9. — Nei rifugi con servizio d'albergo e durante la permanenza del custode, il pagamento dei contributi di cui all'articolo precedente e dei compensi per eventuali guasti e rotture di suppellettili, sarà fatto al custode stesso contro consegna del relativo conto, steso e firmato dal custode e staccato dall'apposito bollettario a madre e figlia. La bolletta madre dovrà essere controllata e firmata dal visitatore, colla approvazione delle eventuali correzioni.

Art. 10. — Per i rifugi chiusi, ed in quelli con servizio d'albergo, qualora non fosse presente il custode, i pagamenti dovranno essere fatti alla Sezione di Fiume del C. A. I., in Fiume.

Art. 11. — I rifugi e il loro mobilio sono affidati e raccomandati ai visitatori, sia per l'integrità, sia per l'ordine e la pulizia.

Art. 12. — E' fatto espresso obbligo ai frequentatori: di pulire il pavimento, i mobili, le stoviglie e le suppellettili adoperate, di rimettere ogni oggetto al suo posto, di ripiegare le lenzuola e le coperte, di spegnere accuratamente il fuoco (senza adoperare l'acqua, per evitare la formazione della ruggine ed altri danni), di chiudere pure accuratamente la cisterna, le imposte e la porta, e inoltre di adempie-

re alle altre prescrizioni affisse in ciascun rifugio.

Durante la stagione invernale, qualora si acceda al rifugio per la finestra è fatto obbligo al visitatore di chiudere accuratamente da fuori la finestra quando abbandona il rifugio.

Art. 13. — E' assolutamente vietato di scrivere sui muri, sui mobili, ecc., di fumare e di sputare sul pavimento, di recare disturbo agli altri visitatori o di cucinare o riscaldare le vivande nelle stanze adibite a dormitori.

E' doveroso il silenzio dopo le ore 22; coloro che arrivano dopo quest'ora ai rifugi devono evitare ogni disturbo a chi già li occupasse. E' vietato di coricarsi colle scarpe nelle cuccette.

Art. 14. — I visitatori sono vivamente pregati di segnalare alla Sezione di Fiume del C. A. I. ogni guasto verificato od imminente nel rifugio, ogni mancanza di suppellettili, legna, cibarie, come pure di denunciare alla stessa Sezione di Fiume del C. A. I. ogni altra irregolarità.

Art. 15. — La Direzione si riserva di far valere i suoi diritti verso chi facesse uso dei rifugi senza pagare i contributi stabiliti o trascurasse la dovuta pulizia, ed inoltre si riserva di deferire all'Autorità giudiziaria chiunque entri nei rifugi chiusi senza esservi autorizzato a norma dell'art. 2, chiunque li manometta, od in qualsiasi altro modo danneggi i mobili, salvo sempre il diritto della Direzione di rifusione degli eventuali danni arrecati.

NORME

per i collaboratori delle pubblicazioni sezionali

1. — Il materiale destinato per il Comunicato Mensile e per l'annuario «Liburnia» deve essere indirizzato alla Commissione alle pubblicazioni della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano.

Si prega di scrivere su una sola facciata del foglio.

2. — I soci che compiono salite ed escursioni sono pregati di mandare sollecitamente alla Commissione alle pubblicazioni almeno una semplice

notizia con l'indicazione della mèta raggiunta, quota, gruppo, itinerario seguito, data, partecipanti. Essi potranno poi far seguire in un secondo tempo una più diffusa relazione.

3. — Negli scritti inviati per la pubblicazione si raccomanda assoluta esattezza di dati e di riferimenti.

4. — Gli articoli che verranno pubblicati nell'annuario «Liburnia» dovranno portare il nome dell'autore, quelli che compariranno nel Comunicato Mensile potranno essere contrassegnati dalla sola sigla in tal caso la Commissione dovrà però essere informata del nome dell'autore. Per gli articoli firmati rispondono gli autori.

5. — Quante volte sia possibile dovrà essere usata la nomenclatura e la terminologia italiana riferendosi alle guide edite dalle Sezioni del C. A. I., dalla guida dei Monti d'Italia e dalle altre pubblicazioni ufficiali toponomastiche.

6. — Nell'annuario «Liburnia» non verranno pubblicati lavori che siano già stati pubblicati in altre riviste eccezione fatta di quelle relazioni e notizie che avessero un particolare interesse.

7. — Nel Comunicato Mensile verranno pubblicate brevi relazioni di salite sui nostri monti, gli atti ufficiali della Sezione, inviti per le Assemblee e Convegni, programmi delle gite sociali, l'attività della Sezione e le notizie varie.

Nell'annuario «Liburnia» troveranno posto le relazioni di salite sulle Alpi e su altri sistemi montuosi, monografie dei nostri monti, lavori scientifici e storici.

8. — Lavori non pubblicati verranno restituiti entro due mesi.

9. — La collaborazione tanto al Comunicato Mensile che all'annuario «Liburnia» è gratuita. A richiesta degli autori di memorie e relazioni di una certa importanza saranno inviati cinque esemplari dell'annuario su cui esse siano state pubblicate, l'autore potrà inoltre essere informato dalla Commissione alle pubblicazioni del prezzo fatto dalla tipografia per eventuali estratti per cinquanta o cento esemplari in tal caso però l'autore dovrà alla consegna del proprio lavoro richiedere un tanto alla Commissione.

TARIFFE

per il Rifugio „Egisto Rossi“ (m. 644)
al Monte Lisina

a.) Accesso nelle ore diurne:

Soci del C.A.I.: Tassa d'ingr. L. —.50
Non soci: Tassa d'ingresso » 1.—

b.) Pernottamento, compreso l'accesso:

Soci del C.A.I. L. 1.—
Non soci » 2.—

c.) Riscaldamento: (da novembre a tutto marzo)

Soci del C.A.I. L. —.50
Non soci » 1.—

Ragazzi fino all'età di 16 anni se figli di soci non pagano nessuna tassa, non soci fino ai 16 anni pagano le tasse ridotte come i soci del C.A.I.

I soci della Società Alpina Friulana di Udine e quelli del Club Alpino Svizzero godono gli stessi diritti dei soci del C.A.I.

ATTIVITÀ SEZIONALE

In città.

Partecipazione alla commemorazione del XXX Ottobre

Alla commemorazione del V.º anniversario del Plebiscito e del I.º della Marcia su Roma, la nostra Sezione prese parte intervenendo col proprio gagliardetto e con un forte numero di soci.

In montagna.

Escursioni sociali

21 ottobre: Dopo una serie di domeniche piovose si è potuto finalmente effettuare la salita del **Monte Milonia** (m. 1098) alla quale presero parte 13 soci (Diego Currellich, Dora Depoli, Giuseppe Gremese, Jolanda e Ugo Lado, Argeo Mandruzzato, Ada Moravec, Mery Petricich, Vera e Emerico Rusicka, Palmina Segnan, Bartolomeo Sgavez, Gino Walluschnig). Causa la densa nebbia ebbero però ben poco a godere del bel panorama che si presenta da questa vetta con tempo chiaro.

Escursioni sociali

8-9 settembre: I soci Gino Flaibani, Dott. Guido Depoli, Livio Tomini ef-

fettuarono la salita del **Neviso** (Albio, m. 1796). Partenza il giorno 8 con ferrovia per Bisterza indi a piedi alla casa forestale di Bozimater (bivacco). Domenica 9 per la solita via alla vetta. Discesa per il canalone sud e da qui alla forcella quota 1582, continuando per il sentiero demarcato fino alla Val Brutta-Bozimater-Bisterza. (A circa 20 minuti dalla quota 1582 — in discesa — bellissimo colpo d'occhio su due pozzi d'erosione ed una voragine di notevole profondità.

7 ottobre: I soci Diego Currellich, Giovanni Intihar, Umberto Stocovaz salirono **La Fortezza** (m. 1000), il **Monte Chiesa** (m. 1103), e le **Coste Piane** (m. 1113).

Attività della Commissione fotografica

In questo mese venne ultimata l'esecuzione della seconda serie di cartoline dei nostri dintorni edita dalla Sezione. Per nitidezza e finezza dell'esecuzione questo secondo gruppo di cartoline supera di molto le prime; diamo nota delle cartoline eseguite e degli autori delle bellissime negative dalle quali vennero tratte le riproduzioni:

1.) Apriano col Monte Maggiore (veduta invernale), da negativa del socio Dott. Otello Persich.

2.) La cresta del Monte Maggiore.

3.) Veduta invernale del Monte Maggiore, ambedue vennero tratte da negative del socio Giovanni Intihar.

4.) Clana, da negativa del socio Vito Zängerle.

5.) Il Monte Nevoso (Albio), da negativa del socio Edgardo Prelz.

6.) Il fiume Eneo, da negativa del socio Giovanni Intihar.

Chi desidera effettuare acquisti si rivolga alla sede sezionale o presso il consocio Giovanni Luchesich jun. (via Mameli).

NOTIZIE VARIE

Norme di disciplina per l'ascesa del Nevoso.

L'amministrazione forestale del Principe Schönburg-Waldenburg di Bisterza informa che per l'ascesa del Monte Nevoso (Albio) d'ora innanzi è necessario un permesso che verrà ogni volta rilasciato dall'amministrazione predetta, obbligandosi il temporaneo detentore ad osservare strettamente le seguenti norme:

1.) Il permesso è revocabile per ragioni tecnico-forestali e di caccia anche durante la sua validità.

2.) Ad ogni richiesta fatta dagli organi forestali di sorveglianza, il permesso dovrà venir presentato.

3.) L'ascesa del Monte Nevoso è permessa esclusivamente su strade costruite o sentieri segnati.

4.) Il passare per sentieri di caccia e relativi appostamenti è severamente proibito.

5.) Il raccogliere e lo sradicare delle Stelle Alpine (Bianco di roccia, Leontopodio, Edelweiss) è severamente proibito.

6.) Il raccogliere altra flora alpina è concesso, però in misura ridotta.

Tali norme vigevano ancora avanti la guerra ed ora, molto opportunamente sono state rimesse in vigore. Il nostro Club Alpino, quella volta fuimano, era riuscito ad ottenere dall'amministrazione forestale un trattamento di favore col rilasciare ai nostri soci un permesso permanente ciò che siamo certi ci verrà rilasciato anche per l'avvenire. La Direzione Sezionale ha intrapreso i passi necessari in questo riguardo; non mancheremo di dare informazione ai soci in un prossimo numero del Comunicato Mensile.

Il gruppo del Monte Nero e Monte Rosso museo della nostra guerra alpina.

Per iniziativa della Commissione dei confini approvata dalle superiori autorità militari, il settore M. Nero-M. Rosso sarà quanto prima rimesso alle condizioni in cui si trovava durante la guerra: riattivate le vie di accesso, ripuliti i camminamenti, ricostruite le trincee, sgombrate le gallerie, rifatti e resi abitabili alcuni dei numerosi ricoveri, ecc., il nucleo montagnoso che conobbe il leggendario impeto dei nostri Battaglioni alpini diventerà un museo sacro al cuore degli italiani. Sarà affidato per la conservazione alle Sezioni locali dell'Associazione Nazionale Alpini. Questa benemerita Associazione aprirà una sottoscrizione per affrontare l'adempimento del nobile suo incarico.

Apprendiamo che il monumento sulla vetta del Monte Nero ancora il 5 di ottobre venne distrutto da tre fulmini. Il maestoso monumento eretto a ricordo della scalata che nel giugno del 1915 vi diedero i gloriosi alpini del Susa ed Exilles, e gli atti di eroismo dei nostri soldati compiuti fino all'ultimo, quando, circondati da ogni parte dal nemico, resistettero più giorni andò distrutto. Militari nostri accampati a Sella Sonzia, assistettero addolorati al cieco fenomeno distruttore.

Il 47.º Congresso degli Alpinisti Italiani.

La grande escursione progettata in occasione della celebrazione del Cinquantenario della Sezione di Milano, il 47.º Congresso degli Alpinisti Italiani, le manifestazioni e i festeggiamenti relativi, fissati per la prima set-

timana di settembre; furono rinviati al prossimo dicembre.

Domenica 2 dicembre, nella mattinata, avrà luogo l'apertura del 47.º Congresso degli Alpinisti Italiani. La cerimonia si svolgerà a Milano nel Castello Sforzesco; nel pomeriggio si svolgeranno i lavori del Congresso, alla sera si avrà poi uno spettacolo di gala in onore degli ospiti. Nei giorni 7, 8, 9 si effettuerà la grande escursione nel gruppo dell'Ortler-Cevedale.

La carovana partirà da Milano il giorno 6, per essere il 7 a Santa Caterina; di lì le squadre dalla terza Cantoniera si porteranno alla Capanna Milano e il giorno 8 da questa si relieranno al passo del Cevedale per presenziare con il grosso della carovana che sarà da Santa Caterina salita al passo, alla solenne inaugurazione della Capanna Gianni Casati.

Il giorno 9 gli escursionisti saranno di ritorno a Milano.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto la «Carsia» — cronaca della società alpina Carsia, per gli anni 1914-1919, e ringraziamo.

Siamo lieti di veder rifiorire l'attività della società consorella dopo le travagliose vicende del dopo-guerra, e le porgiamo i nostri più fervidi auguri per l'avvenire.

La «Carsia» s'è proposta una mèta nobile e l'ha saputa raggiungere con non lievi fatiche: portare anche il ceto operaio alla montagna. A quest'opera difficile ha dedicata tutta la sua energia e il suo lavoro, e con lieto successo. La consorella può andare orgogliosa, e noi che della montagna siamo tra i più entusiastici amici, ne la ringraziamo anche per tale opera d'umanità.

Il C. A. I. di Fiume che fra non molto intende di formare nel suo seno un

gruppo operaio si augura, che presto degli alpinisti esista una sola grande famiglia, unita nei comuni intenti, nel grembo del Club Alpino Italiano.

Commentari dell'Ateneo di Brescia

— 1922 - Brescia 1922.

È importante particolarmente, perchè rientranti nella nostra cerchia di attività gli articoli seguenti:

Prof. G. B. CACCIAMALI: «Il corrugamento della regione giudicario-benacense», in cui continuando l'esposto in una lettura precedente fatta nel 1921, rende la costituzione tectonica del bresciano, fatto da un sistema di anticlinali succedentesi e ricoprentesi, con vario decorso. Il bradisismo erogenetico, creatore di tale sistema continua forse anche oggidi, se noi riteniamo gli attuali terremoti come conseguenza di tale assestamento geologico.

Prof. A. COZZAGLIO: «Significato e limiti dei fenomeni di carreggiamento osservati nelle Prealpi Bresciane». È un lungo studio nel quale il prof. Cozzaglio movendo degli appunti all'A del precedente articolo, pone il problema del corrugamento della regione bresciana sotto altri punti di vista più larghi, tracciando i limiti dell'ipotesi delle falde carreggiate esposte dal prof. Cacciamali. Ammette il fenomeno del careggiamento come un fenomeno locale e non continuo, dando maggior importanza alla frattura N W e all'originaria discordanza tra Medolo e Como. La monografia è sussidiata da cartine e schizzi esplicativi e completata da un accurato esame stratigrafico.

Prof. G. B. CACCIAMALI: «Replica alle osservazioni fattemi dal prof. Cozzaglio su «un significato e limiti dei fenomeni di carreggiamento osservati nelle prealpi bresciane».

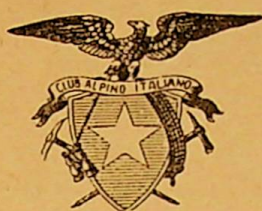
ENZO GIUSTI

Redattore responsabile: GIOVANNI INTIHAR

Editrice la Sezione di Fiume del „CLUB ALPINO ITALIANO“

Gli autori rispondono per la forma e il contenuto dei loro scritti

Stabilimento Tipografico de „La Vedetta d'Italia“ S. A. - Fiume.



CLUB ALPINO ITALIANO

(Dal 1885 al 1919: „CLUB ALPINO FIUMANO“)

SEZIONE DI FIUME

(VIA DEL POMERIO 21)

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

INVITO

all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà la sera
del 28 dicembre 1923

I soci della Sezione di Fiume del C. A. I. sono convocati all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà la sera del 28 dicembre 1923 alle ore 19 e $\frac{1}{2}$ nella sede sociale in Via Pomerio N. 21, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Lettura ed autenticazione del Verbale della precedente Assemblea.
- 2) Relazione sull'attività Sezionale.
- 3) Proposte di modificazione al Regolamento Sezionale. (Per la modifica del Regolamento Sezionale è necessario l'intervento di almeno un decimo di soci maggiorenni iscritti e colla maggioranza dei presenti).
- 4) Presentazione delle proposte per il Convegno annuale.
- 5) Presentazione del bilancio preventivo per il 1924.
- 6.) Eventuali proposte presentate dai soci a norma dell'art. 19 del Regolamento Sezionale. (Le proposte dei soci devono essere presentate per iscritto alla Direzione almeno otto giorni prima dell'Assemblea).
- 7.) Elezione di un presidente, due vice-presidenti, un segretario, un cassiere, un economo e quattro direttori per il biennio 1924-25, di due Delegati alla Sede Centrale e di due revisori per l'anno 1924.

Fiume, 15 novembre 1923.

Il Vicepresidente:

f.to prof. Vito Segnan

Il Segretario:

f.to Vito Zängerle

Il Gran Veglione della Neve

Chè l'alpinismo in ultima ratio si riduca a solidità di garretti e destrezza d'equilibrio è verità oramai generalmente risaputa ed accettata. Nè differenti qualità richiedonsi per un buon sciatore.

E appunto nell'intento di cooperare efficacemente allo sviluppo di tali qualità in coloro che intendono dedicarsi all'alpinismo, che la Sezione locale del Club Alpino Italiano organizza una nottata d'allenamento di garretti ed equilibrio al Teatro Verdi sotto forma di Veglione. IL GRAN VEGLIONE DELLA NEVE.

Tenuto conto degli intendimenti degli organizzatori, il Veglione della Neve sarà adunque una gran riunione di sport invernale al Teatro Verdi.

Ci sarà la neve — fatta venire appositamente in sacchi impermeabili, un'ottima partita di neve candida ed addomesticata ci si assicura, brevettata contro lo sgelo.

Ci saranno le stelle alpine «edelvaisse», che per maggior comodità degli alpinisti inesperti non sarà nemmeno necessario di cogliere, chè, sempre merito degli organizzatori — onde evitare rischi nel coglierle sugli orli dei precipizi — verranno molto più praticamente distribuite.

Di altre sorprese: premi di gran valore alla maschera di miglior sapore alpino — raccomandazioni acchè per accertarsi del sapore nessuno si provi di assaggiare le mascherine. — Di premi in danaro ecc. ecc., neanche facciamo menzione.

Focchestrotte sulla neve e senza brividi... di freddo, intendiamoci.

Il Veglione che promette di superare ogni più esigente aspettativa è indetto per la sera del 19 gennaio, salvo preposizioni di data beninteso, chè qualora l'impazienza per sì lunga attesa dovesse manifestarsi in segni troppo evidenti, il solerte comitato organizzatore — che tutto prevede — ne anticiperebbe l'avvenimento di qualche giorno.

Il Veglione verrà tenuto sotto l'alto patronato di S. E. il Governatore Gae-

tano Giardino ed è promosso da ul. Comitato d'Onore.

Il ricavato netto andrà devoluto pro «Fondo Costruendi Rifugi Alpini». Per chi ancor non lo sapesse la nostra sezione progetta la costruzione di due nuovi rifugi alpini. Uno a pochi metri dalla vetta del Monte Maggiore — dove già si fece acquisto del necessario appezzamento di terreno — e l'altro nella Valsbrutta (Grda Draga) sotto la vetta del Nevoso.

Ognuno che interviene al Veglione della Neve concorre con un pezzo di pietra alla costruzione dei nuovi rifugi. E siccome di pietre ce ne occorrono molte ed oltre alle pietre ci vuole la gomma arabica per appiccicarle — che i tecnici noman malta — e ci vogliono poi le porte e poi le finestre e poi il tetto e poi tanti altri «così»; così è necessario non solo d'intervenire al Veglione, ma eziandio di condur seco parenti, amici e conoscenti (togliamo la frase da un annuncio mortuario per amor di paradosso), sì da concorrere alla costruzione in proporzioni che si convengano ad un serio sostenitore dell'alpinismo.

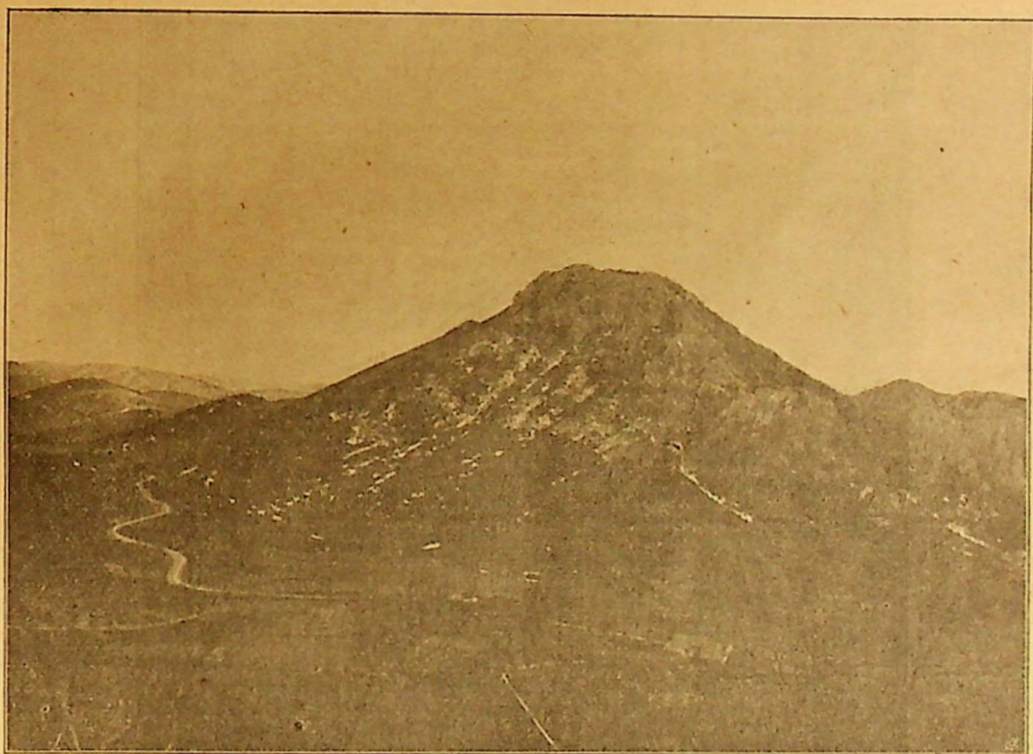
Al Veglione debbono intervenire «tutti» e con ciò sia detto tutto. Assenze non saranno giustificate neanche da attestati medici. Per concorrere all'erezione di rifugi alpini non è richiesto d'esser amanti dell'arte di Tersicore. Al Veglione della Neve ci sarà svago per tutti: caloriferi per gli amanti del caldo, neve per gli amanti del meno-caldo, fiori per i sentimentali e buffet ottimamente allestito per i meno-sentimentali.

Equipaggiamento d'alta montagna richiesto soltanto per coloro che intendono di far salite di maggior entità: Piccionaia e «Casson». Costume facoltativo per gli altri. **g. n.**

Prezzi d'ingresso: Ingresso alla platea e palchi Lire 15.—; Palchi mezzano e I.o ordine Lire 80.—; Palchi II.o ordine e barcacce Lire 50.—; Accesso alla galleria Lire 2.—; Sedie di galleria: I.a fila Lire 3.—, le altre file Lire 1.—.

PAESAGGIO CARSICO

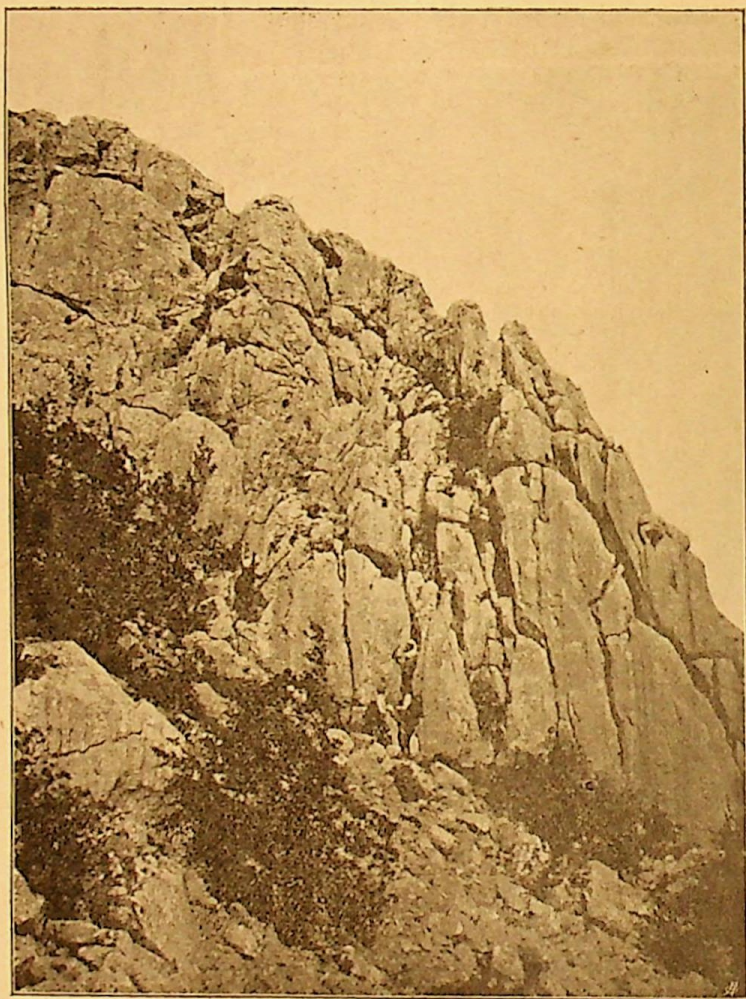
MONTE PETROSO (Kamenjak, m. 838)



Neg. A. ZANUTEL

„... un selvaggio accozzamento di guglie ardite e di pinacoli monolitici, che racchiudono a mo' di triangolo un'orrida conca di rottami calcarei; al vertice del triangolo sta la cima maggiore, da cui si diparte verso S. E. un ramo arcuato che termina col dente strapiombante dalla cima quotata 771 m. Questo nodo, che colle sue belle pareti rappresenta una splendida e variata palestra di alpinismo acrobatico, e che se una maggiore elevazione la soccorresse, avrebbe larga rinomanza, è rappresentato sulla carta (dello stato maggiore austriaco, n. d. r.) in modo insufficiente.“ - (GUIDO DEPOLI - „I nostri monti“)

PARETI DEL PETROSO (Kamenjak)



Neg. G. COSSUTTA

DIVAGAZIONI

Spesso nelle mie escursioni, quando mi trovavo solo nella notte e nel bosco, ho sorpreso in me uno strano sentimento d'angoscia che rasenta la paura. E mi sono chiesto: «Perchè?»

Nella foresta tutto dorme; i grandi alberi sono muti e immoti, non un alito di vento, non un fruscio, sotto la grande volta stellata. Nessun rumore che possa distogliere dal quieto fantasticare, eppure ogni passo si ripercuote nell'animo con un grande eco vuoto e angoscioso. E' allora che si desidera un compagno, ci si mette mugolar sottovoce una canzoncina, si accende una sigaretta, per udir qualcosa di vivo in sè, per veder qualcosa di caldo nel fuoco piccolo, ma amico, ma vivo. Sì, perchè in quell'immensità di vita muta e austera della foresta, l'uomo si sente infinitamente piccolo, infinitamente nulla dinanzi alla grande nemica Natura che lo disprezza col suo muto mistero.

La foresta ci respinge, siamo degli intrusi, e per un istante della nostra vita, l'uomo civile si sente primitivo, e si meraviglia quasi della quiete, ed attende che da qualche cespuglio, da qualche vecchio tronco annoso, di sotto al muschio esca d'un tratto una schiera di gnomi barbuti, od una strega dai capelli irti e duri dagli occhi di gatto. Il bosco dorme, non esce nessun dai cespugli, nessun dagli alberi frondosi, ma l'uomo civile sente allora tutta la profondità dei sentimenti umani in quella infernale mitologia nordica, perchè così doveva essere....

La luna passa silenziosa sul cielo, nasconde la nuvolette d'argento, ed i vecchi tronchi si contorcono in strani fantasmi. Fruscia il vento su nelle alte chiome, qualche cumuletto di neve cade di ramo in ramo sui nostri piedi, un uccello notturno canta lontano roco e triste.... invita all'amore. Si tende l'orecchio, s'affrettano i passi, si pensa: «Quanto ci vuole ancora fino all'alba?»

Il freddo ci penetra in tutte le ossa.

E' angoscia mistica dinanzi al mistero?

E' paura della solitudine nemica?

Non solamente di notte però la foresta è nemica all'uomo. La bellissima superba è sempre nemica.

Mi ricordo di quando ero in Croazia. I boschi erano immensi faggeti dai tronchi larghi e grossi, dalle spoglie fronde che si toccavano. Sembravano i tronchi le colonne d'un tempio strano, ch'avesse per tetto i mobili rami secchi. Ma era d'inverno e sotto a quel tetto, un grigiore uguale e nebbioso si stendeva tra gl'alberi. La mia slitta correva fantasticamente, al trotto d'un solo cavallo. Le colonne andavano spostandosi, girando su sè stesse, in una furia pazza ed allegra. Ma nulla v'era d'allegro in quella danza. Mi sembrava d'essere in un labirinto da cui non sarei uscito mai, che ognuno di quegli alberi fosse uno spettro che s'affrettasse ad invitarmi più in là, più in là ancora, e poi corresse a pormisi dietro per impedire il ritorno. Gli spettri si scostavano al mio proceder veloce, quasi inchinandosi, e si gettavano all'inseguimento appena ero passato, ed attorno solo il vuoto, il silenzio, il grigiore, il lacrimar della neve dai rami secchi tristi senza foglie. Nella completa assenza di volontà io mi ero immerso, meravigliavo di non udir alla mia schiena un lungo riso beffardo e cattivo, mi pareva che tutti quegli alberi si contassero per trattener quel ghigno.

Io rabbrivido:

«Era angoscia mistica dinanzi al mistero?»

«Era paura della solitudine nemica?»

Ed anche con un compagno, un fido amico, mi sono trovato nella notte e nella foresta, solitari nella solitudine. Si taceva, si camminava. Ma a tratti qualcuno, io o lui, rompevamo il silen-

«Intervenire al Veglione della Neve significa concorrere alla costruzione dei nuovi rifugi».

zio con una canzone, e l'altro ripeteva a bassa voce le strofe, — per scaldarci — dicevamo, o si accendeva una sigaretta per vederne il bagliore amico.

Poi quando un rospo passava un fosso saltando, o una nube copriva la luna mentre il vento squassava le cime, ancora sentivo in me l'angoscia e chiedevo al mio compagno:

« E' angoscia mistica dinanzi al mistero? »

« O paura della solitudine nemica? »

Ripeteva lui come un eco e l'eco beffardo delle nostre voci, bisbigliava scherzando in alto sopra la foresta.

OTTONE SERVAZZI

ATTI UFFICIALI

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione

(11 ottobre)

Presenti: Segnan vicepres., Chiopris, Copetti, Currellich, Dinarich Giusti, Intihar, Lenaz, Prelz, Stanflin, Roselli, Zängerle.

Scusa l'assenza Micheluzzi.

Il Presidente comunica che il Comitato stradale di Volosca ha concesso alla nostra Sezione l'autorizzazione per la posa di tabelle-segnavie sulle strade appartenenti a quel Comitato.

Si decide d'invitare nuovamente il Comune di Mattuglie a voler riparare le tabelle danneggiate.

Si accoglie a socio ordinario il sig. Pellis Silvio.

Si accettano le dimissioni dei soci Nazzareno e Rosina Chiuzzelin prof. Silvino Gigante, Basilio e Romilda Marassi, Guido Stiglich, dott. Alcide Steffich.

Per la compilazione del progetto per la toponomastica del territorio di Fiume viene nominata una commissione composta dei sigg. Depoli Guido, Prof. Gigante Silvino, Giusti Vincenzo, Intihar Giovanni, Malatesta Antonio, Mailender Albino e don. Torcoletti Luigi Maria.

(29 ottobre)

Presenti: Segnan vicepres., Chiopris, Copetti, Currellich, Dinarich, Flaibani, Giusti, Intihar, Lenaz, Prelz, Roselli, Rustia, Zängerle.

Scusano l'assenza Micheluzzi e Stanflin.

Il Presidente comunica essergli pervenuta una lettera dal Direttore Chiopris con la quale fa rapporto di alcuni fatti spiacevoli successi al Rifugio « Egisto Rossi » per causa di alcuni soci del C. S. « Iride »; viene deciso di vietare l'accesso al rifugio a tutti i soci appartenenti a quel sodalizio.

In seguito alla richiesta fatta dalla Società Alpina delle Giulie di Trieste per la posa di alcune tabelle-segnavie nella nostra zona, si decide di chiedere alla stessa un'abboccamento per uno scambio d'idee in proposito.

Viene deciso di concorrere al premio Montefiore-Levi.

Viene esaminata la tariffa dei prezzi del Rifugio « Duchessa d'Aosta » e vengono apportate alcune modificazioni.

Dalla commissione nominata per le modificazioni al Regolamento Sezionale viene presentato il progetto di modifica che viene approvato e passato per l'approvazione definitiva alla prossima Assemblea.

Si approva il nuovo Regolamento Rifugi.

Si accolgono a soci ordinari i sigg. Denes Francesco, Pauk Emerico; a socia aggregata la sig.ra Macchioro Eleonora.

Viene nominato il Comitato organizzatore del ballo sociale « pro Fondo Rifugi ».

(15 novembre)

Presenti: Segnan vicepres., Chiopris, Copetti, Currellich, Flaibani, Giusti, Intihar, Lenaz, Prelz, Roselli, Rustia, Stanflin, Zängerle.

Scusa l'assenza Micheluzzi.

Il Presidente comunica che il desiderio espresso dalla direzione del C. S. Iride la nostra presidenza ebbe uno scambio d'idee in merito agli incidenti occorsi al Rifugio «Egisto Rossi». La direzione del C. S. Iride esprime il proprio rincrescimento per tali fatti avvenuti, in vista a ciò la direzione ha creduto opportuno a togliere il divieto sancito contro la stessa.

Il Presidente comunica l'esito del colloquio avuto col delegato della S. A. delle Giulie di Trieste sig. Beram in merito alla posa di alcune tabelle-segnavie nella nostra zona di attività.

Si accoglie a socio ordinario il sig. dott. Giovanni de Verneda.

Vengono accolte le dimissioni da socio — salvo l'osservanza del Regolamento Sezionale — del dott. Angiolichio Giuseppe.

Si prende a gradita notizia la riduzione concessa sui prezzi di passaggio dalla S. di N. M. «Costiera».

Ci giunge avviso dalla Sede Centrale che è stata accolta a voti unanimi la nostra proposta di nominare socio onorario del C. A. I. Gabriele d'Annunzio tale proposta verrà portata all'Assemblea che si terrà a Venezia il 23 dicembre.

Viene udita la relazione fatta dal socio Curellich in merito all'operato svolto dalla commissione ballo sociale e ne viene stabilito che questo abbia a tenersi nel prossimo gennaio.

Si prende a notizia che la commissione per l'esecuzione delle cartoline ha dato il deposito generale delle stesse al consocio Luchesich Giovanni jun.

Viene nominato un comitato per lo sport invernale e riesce composto dai soci: cap. Brazzoduro Ernesto, Ferghina Giovanni, Flaibani Gino, Fonda Umberto.

(22 novembre)

Presenti: Segnan vicepres., Chiopris, Copetti, Curellich, Dinarich, Flaibani, Giusti, Intihar, Lenaz, Micheluzzi, Prelz, Roselli, Rustia, Zangerle.

Il Presidente comunica:

L'Alpina delle Giulie di Trieste chiede alcune modificazioni in riguardo a quanto deciso in seduta direzionale, per la posa di tabelle-segnavie nella nostra zona; vengono concesse con diritto di reciprocità.

L'Amministrazione forestale del Principe Schönburg-Waldenburg di Bisterza rilascia alla nostra Sezione il permesso permanente per l'ascesa del Monte Nevoso.

Il socio Intihar fa rapporto dei danneggiamenti commessi da alcuni soci della sucai al Rifugio «Egisto Rossi». Vengono sancite le misure disciplinari contro gli stessi.

Vengono accolti a soci ordinari con effetto dal 1.º gennaio 1924 i sigg. Iurcich Gianni, Masiola Roberto, Pfeifer Giovanni.

Vengono respinte le dimissioni presentate dal socio anziano sig. Zacharides Gustavo e della figlia Elfrida; si decide di invitarlo a ritirare tali dimissioni.

Viene completato l'O. d. g. per la prossima Assemblea che si terrà il 28 dicembre.

Si discutono e si accolgono due dei quattro progetti presentati per il Convegno annuale.

Si prende a notizia l'intenzione del comitato sport invernali di formare in seno alla Sezione un «Sci Club Fiumano - Monte Nevoso».

Vandalismi al Rifugio „Egisto Rossi“

Il nostro direttore Giovanni Intihar ci fa pervenire il seguente rapporto:

«Domenica 18 novembre mi recai al Rifugio «Egisto Rossi», ove trovai 5 sucai che avevano ivi pernottato. Dopo un po' di tempo, verso le 11 del mattino, malgrado la pioggia dirotta, i cinque chiesero di pagare e si allontanarono.

«Insospettito da questa precipitosa partenza, mi recai nel dormitoio; trovai la lanterna rotta e resa inservibile, dal libro visitatori strappate delle pagine ed insudiciato il davanzale della finestra. Rincorsi i sucai, li feci ritornare al Rifugio, ove negarono di essere gli autori dei danneggiamenti e mi diedero dei nomi falsi. Più

«Quanta più propaganda si svolge in favore del Veglione della Neve tantopiù si contribuisce alla costruzione dei nuovi rifugi».

tardi però, ritornarono, confessarono di essere gli autori dei danneggiamenti e mi dichiararono di aver dato nomi falsi».

Siccome non è la prima volta che certi messeri si divertono a recar dan-

ni al nostro Rifugio, abbiamo presentato denuncia all'Autorità competente, contro gli eroi di questi vandalismi.

Essi sono: Tyrolt Enzo, Gasparoni Alberto, Reich Alessandro, Sillich Ilario, Stiglich Armando.

ATTIVITÀ SEZIONALE

In montagna.

Escursioni sociali

4 novembre: Alla salita sociale nel gruppo del Lisina presero parte 15 soci; di questi tre salirono alla vetta del **Lisina** (m. 1185) (Guido Blasich, Diego Currellich, Antonio Zanutel), 5 raggiunsero la vetta dell'**Alpe Grande** (m. 1273) (Malle Mario, Argeo Mandruzzato, Willy Premuda, Vera ed Enrico Rusicka) mentre il resto della comitiva trascorse la giornata nei dintorni del Rifugio «Egisto Rossi». Il ritorno venne effettuato in gruppi diversi parte oltre Apriano e parte oltre Ruccavazzo.

Escursioni individuali

30 settembre: Salita della **Cima d'Alpe** (Planinca, vetta maggiore m. 1504) da parte dei soci Mea Bescocca, cap. Ernesto Brazzoduro, Carlo Chiopris, Umberto Fonda, Willy Premuda, Celestina e Palmina Segnan, Arturo Tomsig.

Attività della Commissione segnavie

Durante lo scorso mese di novembre vennero messe a posto le seguenti tabelle segnavie:

No. 25 — al Rifugio «Egisto Rossi», grande tabella indicante i diversi sentieri,

No. 26 — al bivio Lisina-Apriano, sopra al Rifugio.

Attività speleologica

30 luglio 1922. — Il socio V. Giusti esplora un pozzo e fa rilievi di una grotta (No. 116) a Pinturici.

7 agosto. — I soci Bertotti F., Colacevich A. e Giusti V. si recano a Pinturici, dove vengono fatti i rilievi del pozzo No. 114.

13 agosto. — I soci Colacevich A. e Giusti V. discendono nella valle dell'Eneo di fronte a Passaz esplorano e fanno i rilievi di una grotta (No. 117) a livello del fiume; discendono pure per il letto asciutto rilevando qualche piccola cavità sulla parete rocciosa.

4 settembre. — Il socio Colacevich A. ed un non socio esplorano una grotta sita sulla sponda sinistra dell'Eneo presso i molini Zakalj.

17 settembre. — I soci Colacevich A. e Giusti visitarono la grotta (No. 15) Fuia (Sparožna) presso Braiani. In questa occasione venne scoperta e fatti i rilievi di una nuova grotta (No. 119) lungo la strada di Braiani.

1 ottobre. — I soci Colacevich e Giusti percorsero la regione intorno al Griza. A Bresca rilevarono una voragine (No. 118).

3 dicembre. — Il socio Giusti V. esplora due grotte ed un pozzo nella regione del Lisina.

10 dicembre. — I soci Depoli G., Giusti V. e Colacevich A. iniziano il rilievo della grotta Fuia (Sparožna); il sig. Luchesich G. assume fotografie nella grotta.

6 e 7 gennaio 1923. — Il socio Giusti V. esplora preliminarmente due grotte ed un pozzo al M. Maggiore.

14 gennaio. — Il socio Giusti V. ed un non socio visitano ed esplorano la grotta Fuia (Sparožna).

28 gennaio. — Visita della grotta Fuia (Sparožna) da parte del sig. Colonnello Gariboldi con i soci Giusti e consorte, Giusti Gina e Caifessi S.

2 febbraio. — Esplorazione e continuazione del rilievo della grotta Fuia (Sparožna) da parte dei sig. Depoli G., Colacevich e Giusti.

4 marzo. — Il socio Giusti e Colacevich si recano per l'esplorazione e studio nella grotta Fuia (Sparožna). Nella immediata vicinanza venne scoperta ed esplorata una nuova grande grotta.

18 marzo. — Si continuano i rilievi della grotta Fuia da parte dei sigg. G. Depoli, Giusti, Colacevich, Cicovich ed il sig. Ten. Jop; il sig. Luchesich assume fotografie nella grotta.

23 marzo. — Il socio V. Giusti inizia ricerche di cavità sotterranee nella regione del Lisina, scoprendo due grotte e due pozzi.

15 aprile. — Il socio Giusti inizia in parte il rilievo di un nuovo pozzo sul M. Maggiore.

22 aprile. — Esplorazione e scavi nella grotta Fuia da parte dei soci V. Giusti, de Michelis, Cicovich, cap. de Filippi, ten. Jop e Vetta e due non soci.

In quest'occasione i soci Giusti e cap. de Filippi arrampicandosi per una parete difficile nella grotta, scossero una nuova importante galleria.

6 maggio. — Il socio Giusti V., Flai-bani G., e Descovich B. prendono parte alla riapertura della Grotta di S. Canziano.

13-27 e 31 maggio e 10 giugno. — Nella grotta Fuia da parte del socio Giusti e due non soci si iniziano i lavori dei sentieri e della chiodatura sulla parete conducente nella nuova galleria. Si scopre un nuovo cammino conducente nella nuova galleria.

29 giugno. — Continuazione del rilievo della grotta Fuia da parte dei sigg. G. Depoli, V. Giusti, A. Colacevich e Cicovich.

15 luglio. — Ultimazione dei lavori di muratura e posa del cancello alla grotta Fuia; presero parte i soci Co-petti G. e Giusti V.

19 agosto. — Visita della grotta Fuia da parte dei soci Giusti, cap. de Filippi e consorte, ten. Vetta, dalle socie sig.ne. V. Ruzicka, J. Lado, Piva e da una non socia.

Va rilevato il coraggio della sig.na J. Lado nell'avere per la prima volta adempiuta l'ascesa del difficile e pericoloso cammino conducente nella nuova galleria. (Auguriamo che tale entusiasmo la porti nella nostra famiglia di «sotterranei»).

2 settembre. — Alla grotta Fuia vengono fatti dei lavori, diretti dai soci Giusti e Intihar, di muratura in cemento armato.

8 settembre. — Esplorazione della grotta di Brest da parte dei sigg. V. Giusti e ten. Jop e rilievo preliminare di alcuni pozzi.

10 settembre. — Visita e rilievi di grotte e pozzi sul M. Maggiore da parte dei sig. Giusti e ten. Jop.

Nel sondaggio di una grotta nelle vicinanze della cantoniera Peruz, si è potuto sondare soltanto fino alla profondità di 110 m., cioè fino al primo pianerottolo.

12-16 settembre. — Il socio Giusti e ten. Jop iniziano l'esplorazione di grotte e pozzi nella regione dell'Alpe Grande.

30 settembre. — Il socio Giusti e ten. Jop esplorano e fanno i rilievi preliminari di quattro nuove grotte nella regione del Lisina.

28 ottobre. — I soci V. Giusti, prof. Smoquina e O. Servazzi ed un non socio si recano per ulteriori studi nella grotta Fuia.

« Ogni conoscente accompagnato al Veglione della Neve è una pietra in più per la costruzione dei nuovi rifugi ».

NOTIZIE VARIE

Concessione di permesso permanente per la salita del Nevoso.

In seguito a richiesta fatta dalla Direzione della Sezione ci pervenne la seguente risposta da parte dell'Amministrazione forestale del Principe Schönburg-Waldenburg di Bisterza:

« In esito alla preg. No. 369/1923 di Codesto Spett. Club Alpino Italiano e con riferimento all'avviso comparso sull'Osservatore Triestino dd. 10 settembre 1923, si rilascia permesso permanente per l'ascesa del Monte Nevoso (Albio) richiamando alle norme inerenti e riservandosi il diritto di revoca. Vorrà inviarci tosto alcune tessere di riconoscimento ».

La Direzione Sezionale si è affrettata d'invviare all'Amministrazione forestale di Bisterza le chieste tessere; i nostri soci che si recheranno d'ora innanzi al Nevoso dovranno essere muniti della tessera di legittimazione valida per l'anno in corso, poichè altrimenti ne potrebbe agli stessi essere proibita l'ascesa inoltre preghiamo vivamente i nostri soci di attenersi strettamente alle norme pubblicate nel numero di novembre del Comunicato Mensile, e rispettare la flora del Nevoso e più particolarmente di non raccogliere le stelle alpine visto che questa è l'unica regione dove ancora si trova tale pianta.

Riduzioni concesse dalla Società di Navigazione „Costiera“.

La Direzione Sezionale ha a suo tempo intrapreso i passi presso la Società di Navigazione Marittima « Costiera » per avere una riduzione sulle linee da lei gestite, ne diamo ora avviso ai soci che tale riduzione ci venne concessa in misura del 30% a comitive di soci viaggianti in numero di 5. Presso la Sede della Sezione si trovano in vendita i biglietti a prezzi ridotti.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto dalla consorella di Milano: « Cinquant'anni di vita del

la Sezione di Milano ».(*) Collaboratori il Mauro, A. Ancona, De Marchi, E. Ghisi, Lavezzari ed E. Mariani, vi troviamo largamente trattati i più svariati argomenti: e note sui fondatori, sui soci illustri, sui caduti in guerra; e cenni sull'attività alpinistica propriamente detta, e sul lavoro scientifico in montagna, e statistiche e pubblicazioni ed illustrazioni. Pagine che oltre a narrare possono servire d'insegnamento.

Dire in poche parole quello che dalle vive pagine della bella pubblicazione si apprende e l'entusiasmo che suscitano, ed il godimento che ne prova l'animo, è vana pretesa. In esso rivive tutta la vita, si contempla tutta l'attività della sezione del C.A.I. Esso non è solo il resoconto del lavoro compiuto in mezzo secolo di nobili fatiche, ma una parte non esigua della storia nazionale; uomini e cose passano innanzi ai nostri occhi; dai primi uomini gloriosi come il Gobba, lo Stoppani, il Broschi, il Jaseggio, nomi illustri nella scienza, nell'arte, nomi insigni di patrioti, che hanno dato al paese quello che hanno potuto rimanendo sempre fedeli ai principi che informano il C. A. I., agli ultimi; nomi di eroi e di martiri. Così dai primi anni di fondazione della sezione di Milano, che era in allora una raccolta di insigni maestri del sapere, quasi un aristocratico cenacolo di cultori delle scienze e di autodidatti, si passa per graduali passaggi agli ultimi anni; alle vecchie falangi che col martello del geologo, col barometro, cogli strumenti più svariati delle dottrine positive, tentano di strappar alle ardue montagne il loro segreto, si agguingono, si sostituiscono, (lenta e necessaria evoluzione) le nuove schiere che creano i rifugi, che organizzano le escursioni nazionali, gli sports di montagna, che danno l'assalto alle cime maestose colla corda ed il piccone, le forze giovani insomma, che sono il vanto, oggi, della nuova generazione, a cui gli austeri padri guardano con sorrisi di compiacente entusiasmo. Si crea così quella famiglia d'alpinisti in cui ognuno ha il suo compi-

to: dall'umile guida all'insigne geologo, dal maestro del piccone e quello della penna, famiglia che lancia nella vita gli uomini, che sono il vanto del sapere, gli eroi dell'oscura vita di studio, e quelli che danno la loro vita alla grande guerra gli umili che anche portano il loro contributo all'edificio del nostro secolo, che hanno in

sè il germe le speranze e l'avvenire della nostra vita.

(*) «Club Alpino Italiano»: «Cinquant'anni della sezione di Milano» 1873—1913 a cura de l'Officina Grafica Bertieri e Vanzetti, Milano 1923. Pag. 263 più una prefazione di E. Mauro.

Il bibliotecario

INDICE

ANNO PRIMO — 1923

Fascicolo No. 1-3, gennaio-marzo

Ai soci e lettori	Pag. 1
Il movimento dei visitatori nel 1921 al Rifugio «Egisto Rossi»	» 2
Atti ufficiali	
Verbale dell'Assemblea generale dei soci (28. XII. 1921)	» 3
Modificazioni al Regolamento sezionale	» 4
Sunto dei verbali delle sedute della Direzione	» 4
Cariche sezionali per il 1923	» 5
Il Congresso dei Delegati del C. A. I. a Trieste	» 5
Il Convegno delle Società Alpine della Venezia orientale	» 6
Attività sezionale	
In città. — La prima mostra alpinistica fiumana	» 6
Serate di proiezioni e conferenze	» 7
In montagna. — Programma delle escursioni sociali per il mese di marzo	» 7
Gara di sci	» 8
Escursioni sociali	» 8
Escursioni individuali	» 8
Ascensioni effettuate dai Soci della Sezione nel 1922	» 9
Statistica delle escursioni compiute dai Soci della Sezione nel 1921	» 10
Elenco dei Soci al 1.º gennaio 1923	» 10
Comunicazioni ai Soci	» 13
Neerologio	» 14

Fascicolo No. 4, aprile

La prima mostra alpinistica fiumana	» 17
Atti ufficiali	
Sunto dei verbali delle sedute della Direzione	» 19
Modificazioni alla lista dei Soci al 1.º gennaio	» 21
Movimento dei Soci durante il II. trimestre 1923	» 21
Elargizioni pro fondo costruzioni rifugi	» 21
Attività sezionale	
In città. — Le nostre serate di proiezioni e conferenze	» 22

In montagna. — Programma delle escursioni sociali pro aprile-giugno	Pag. 23
Gara di sci	» 23
Escursioni sociali	» 23
Escursioni individuali	» 23
Comunicazioni ai soci	» 24
I nostri morti	» 25

Fascicolo No. 5, maggio

Invito al Convegno annuale	» 29
Atti ufficiali	
Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria (17. IV. 1923)	» 31
Sunto dei verbali delle sedute della Direzione	» 32
Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 1922	» 33
Stato sociale al 31 dicembre 1922	» 34
Bilancio di previsione per l'anno 1923	» 34
In merito al Convegno delle Società Alpine della Venezia orientale	» 35
Rettifiche	» 36
Attività sezionale	
In città. — La partecipazione della nostra Sezione alle manifestazioni nazionali e cittadine	» 36
In montagna. — Escursioni sociali	» 37
Escursioni individuali	» 37
Attività della Commissione segnavie	» 37
Attività della commissione fotografica	» 37
Comunicazioni ai Soci	» 37
Neerologio	» 39

Fascicolo No. 6 — giugno

Invito a partecipare alla Carovana al Monte Maggiore	» 41
Il XVIII.º Convegno annuale a San Canziano	» 42
La grande Carovana del C. A. I.	» 43
Il II.º Convegno interregionale del Turismo Scolastico	» 46
Canzoni alpine: L'inno dei sciatori	» 47
Atti ufficiali	
Sunto dei verbali delle sedute della Direzione	» 48
Elenco dei Soci al 31 maggio 1923	» 48

Attività sezionale	
In città. — Notizie in fascio	Pag. 49
In montagna. — Programma delle escursioni pro luglio-settembre	» 49
Escursioni sociali	» 50
Escursioni individuali	» 50
Attività della Commissione segnavia	» 50
Comunicazioni ai Soci	» 51

Fascicolo No. 7-8 — luglio-agosto

Settimana alpinistica delle Alpi Giulie (programma)	» 53
La Carovana alpinistica popolare al Monte Maggiore	» 54
Canzoni alpine: La penna nera, Il testamento, Quel mazzolin di fiori	» 57

Atti ufficiali

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione	» 58
La grotta degli Asparagi	» 59
Movimento dei Soci durante il II.o trimestre 1923	» 59

Attività sezionale

In città. — Un nostro socio premiato all'esposizione int. di fot. di Torino	» 59
In montagna. — Attendamento studentesco al Nevoso	» 59
Escursioni sociali	» 60
Escursioni individuali	» 60
Attività della Commissione segnavie	» 60
Comunicazioni ai Soci	» 60
Necrologio	» 64

Fascicolo No. 9 — settembre

A tutti i soci	» 65
Un monte poco noto: la Cima d'Alpe (Planinca, m. 1482)	» 65
Canzoni alpine: Rivista al corredo e all'armamento; Dove sei stato?	» 67
Il quarantenario della Società Alpina delle Giulie	» 68

Atti ufficiali

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione	» 69
--	------

Attività sezionale

In città. — Consegna della medaglia alle Società che parteciparono alla Carovana al M. Maggiore	» 70
La nostra rappresentanza al pellegrinaggio nazionale allo Scoglio Galiola	» 70
In montagna. — Programma escursioni sociali pro ottobre-dicembre	» 70
Escursioni sociali	» 71
Escursioni individuali	» 72
Attività della Commissione segnavie	» 74

Notizie varie	Pag. 74
Necrologio	» 76

Fascicolo No. 10 — ottobre

Paesaggio carsico	» 77
-------------------	------

Atti ufficiali

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione	» 82
Concessione permesso di apporre tabelle nella regione liburnica	» 83
Movimento Soci durante il III.o trimestre 1923	» 83

Attività sezionale

In città. — La nostra partecipazione alla Commemorazione del XII Sett.	» 84
In montagna. — Escursioni individuali	» 84
Attività della Commissione fotografica	» 84
Notizie varie	» 85

Fascicolo No. 11 — novembre

Ai nobilissimi fratelli della Sezione di Palermo	» 89
Sul Risnjak ed alle sorgenti del Kulpa	» 89

Atti ufficiali

Regolamento Rifugi	» 95
Norme per i collaboratori	» 97
Tariffe per il Rifugio « Egisto Rossi »	» 98

Attività sezionale

In città. — Partecipazione alla Commemorazione del XXX Ottobre	» 98
In montagna. — Escursioni sociali	» 98
Escursioni individuali	» 98
Attività della Commissione fotografica	» 98
Notizie varie	» 99
Bibliografia	» 100

Fascicolo No. 12 — dicembre

Invito all'Assemblea	» 101
Il gran veglione della neve	» 102
Paesaggio carsico	» 103
Divagazioni	» 105

Atti ufficiali

Sunto dei verbali delle sedute della Direzione	» 106
Vandalismi al Rifugio « Egisto Rossi »	» 107

Attività sezionale

In montagna. — Escursioni sociali	» 108
Escursioni individuali	» 108
Attività speleologica	» 108
Attività Commissione segnavie	» 108
Notizie varie	» 110
Bibliografia	» 110
Indice	» 111

Redattore responsabile: GIOVANNI INTIHAR

Editrice la Sezione di Fiume del „CLUB ALPINO ITALIANO“

Gli autori rispondono per la forma e il contenuto dei loro scritti

Stabilimento Tipografico de „La Vedetta d' Italia“ S. A. — Fiume.